

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.

Capitale sociale: 318.187.600 (i.v.)

Sede legale: Udine, Via Marinoni 55
Sede amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria 6

Codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione del Registro delle imprese di
Udine: 01452770306

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di
HBI – Bundesholding AG - Vienna (Austria)

**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2017**

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	<i>Florian Schumi</i>
Vice Presidente (dal 25/01/2017):	<i>Ivan Rampelotto - indipendente</i>
Consigliere (fino al 24/01/2017):	<i>Ivan Rampelotto - indipendente</i>
Consigliere:	<i>Haymo Unterhauser</i>
Consigliere:	<i>Fausto Alberto Edoardo Galmarini - indipendente</i>

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	<i>Michele Testa</i>
Sindaco Effettivo:	<i>Giorgio Michelutti</i>
Sindaco Effettivo:	<i>Raffaele Duria</i>
Sindaco Supplente:	<i>Alberto Frate</i>
Sindaco Supplente:	<i>Carlo Daniele</i>

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CFO:	<i>Maurizio Valfrè</i>
Vice Direttore Generale (Chief Operations & Market Officer):	<i>Simone Caraffini</i>
Dir. Legale e Crediti (Gen. Counsel & Chief Lending Officer):	<i>Federico Di Berardino</i>

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

STORIA ED AZIONARIATO

La Banca nasce nel 1986 come società di leasing denominata Finservice S.r.l. su iniziativa di un gruppo di professionisti udinesi: ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di locazione finanziaria di beni mobili ed immobili a favore della piccola e media impresa e concentra la sua attività in ambito regionale.

Nel corso del 1988 la società – con l'ingresso nella compagine sociale della Kärntner Landes und Hypothekenbank AG di Klagenfurt quale socio di maggioranza – assume la denominazione di Hyposervice S.r.l. e nel 1990 si trasforma in S.p.A.

Nel 1998 Kärntner Landes und Hypothekenbank AG realizza il conferimento della propria stabile organizzazione in Italia nella Hypo Service, che viene così trasformata in Banca (con conseguente aumento del capitale sociale).

Dopo il conferimento, la neo-nata Banca affianca all'attività di leasing anche l'attività bancaria di raccolta ed impiego del pubblico risparmio, sviluppando un concetto di banca universale.

Kärntner Landes Holding rimane azionista di maggioranza di Hypo Alpe Adria Bank International AG (HBInt), il gruppo di cui la Banca italiana è una delle affiliate, fino a che - nel 2007 - la maggioranza delle azioni passa alla Bayerische Landesbank.

Nel 2009 – con la nazionalizzazione di HBInt - la Repubblica d'Austria diventa azionista unico di Hypo-Alpe-Adria-Bank International AG.

Il 18 marzo 2014 il governo austriaco delibera di trasformare Hypo Alpe-Adria-Bank International AG in una società "wind down" deregolamentata, di diritto privato, senza garanzia di stato.

La deregolamentazione comporta la separazione della rete bancaria South-Eastern Europe (SEE) con la conseguente creazione della SEE Holding - partecipata direttamente dallo stato austriaco – e, dall'ottobre 2014, il trasferimento della proprietà della Banca italiana in una nuova holding denominata HBI Bundesholding AG, il cui unico socio è la Repubblica d'Austria.

Gli esercizi 2016 e 2017 sono stati caratterizzati dal perseguimento degli obiettivi imposti dal piano di wind-down della Banca, attraverso l'integrale smantellamento (mediante chiusura o cessione delle Agenzie) della rete commerciale e la progressiva cessione di portafogli creditizi ed immobiliari.

CORPORATE GOVERNANCE

L'Assemblea dei Soci, riunita in sede Ordinaria lo scorso 27 aprile 2017, ha provveduto a rinnovare gli incarichi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale giunti a scadenza con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2016, in quanto terminato il precedente incarico triennale 2014/2016; in detta sede sono stati rinnovati gli incarichi dei componenti precedentemente in carica anche per il triennio 2017/2019, ovvero fino all'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2019.

L'attuale sistema di *governance*, come confermato a seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2017, si fonda sui seguenti elementi:

- ✓ un Consiglio di Amministrazione composto di n. 4 membri, di cui due dotati di requisiti di indipendenza; si tratta di una composizione quali-quantitativa che consente al Consiglio di svolgere appieno i compiti cui è chiamato, cioè deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e verificarne nel continuo l'attuazione, assicurando un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali, verificando nel tempo le decisioni da queste assunte; nella medesima seduta consiliare è stata confermata la costituzione di un comitato endoconsiliare denominato "Wind-down Monitoring Committee" (WMC), avente funzioni istruttorie e di monitoraggio in merito alle attività previste nel Business Plan;
- ✓ un Direttore Generale, al quale sono stati attribuiti tutti i poteri di supporto del Consiglio stesso nonché di gestione attiva; più in particolare, oltre ai poteri spettanti al Direttore Generale in base al Testo Unico dei Poteri, come approvato da ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2017, sono stati aggiunti specifici poteri; si tratta di un assetto di deleghe determinato in modo molto analitico, caratterizzato da chiarezza e precisione, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi e di valore. Tali poteri verranno esercitati, tra l'altro, al fine di presidiare direttamente talune importanti aree amministrative (Human Resources, Accounting, Finanza e Financial Controlling, Credit Processing);
- ✓ una Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e da due altre figure, con veste rispettivamente di Vice Direttore Generale e di Direttore Legale e Crediti, cui è stato attribuito il presidio diretto di nevralgici snodi gestionali: da un lato talune aree organizzative e commerciali (Organization; Information Technology; Supporto Amministrativo; Real Estate Management; Commerciale / Task Force) e dall'altro lato talune aree di supporto (Legal Services, Credit Rehabilitation; Credit Management & Soft Collection).

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di controllo, intesa come verifica della regolarità e dell'adeguatezza degli assetti organizzativo-contabili e della complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni della banca.

I comitati interfunzionali assicurano la regolare conduzione delle attività di business ed il buon funzionamento dell'operatività della Banca.

Il sistema dei controlli interni si pone quale necessario bilanciamento dell'assetto operativo e gestionale e rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca: assicura, tra le altre cose, che l'attività aziendale sia condotta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata ad una sana e prudente gestione.

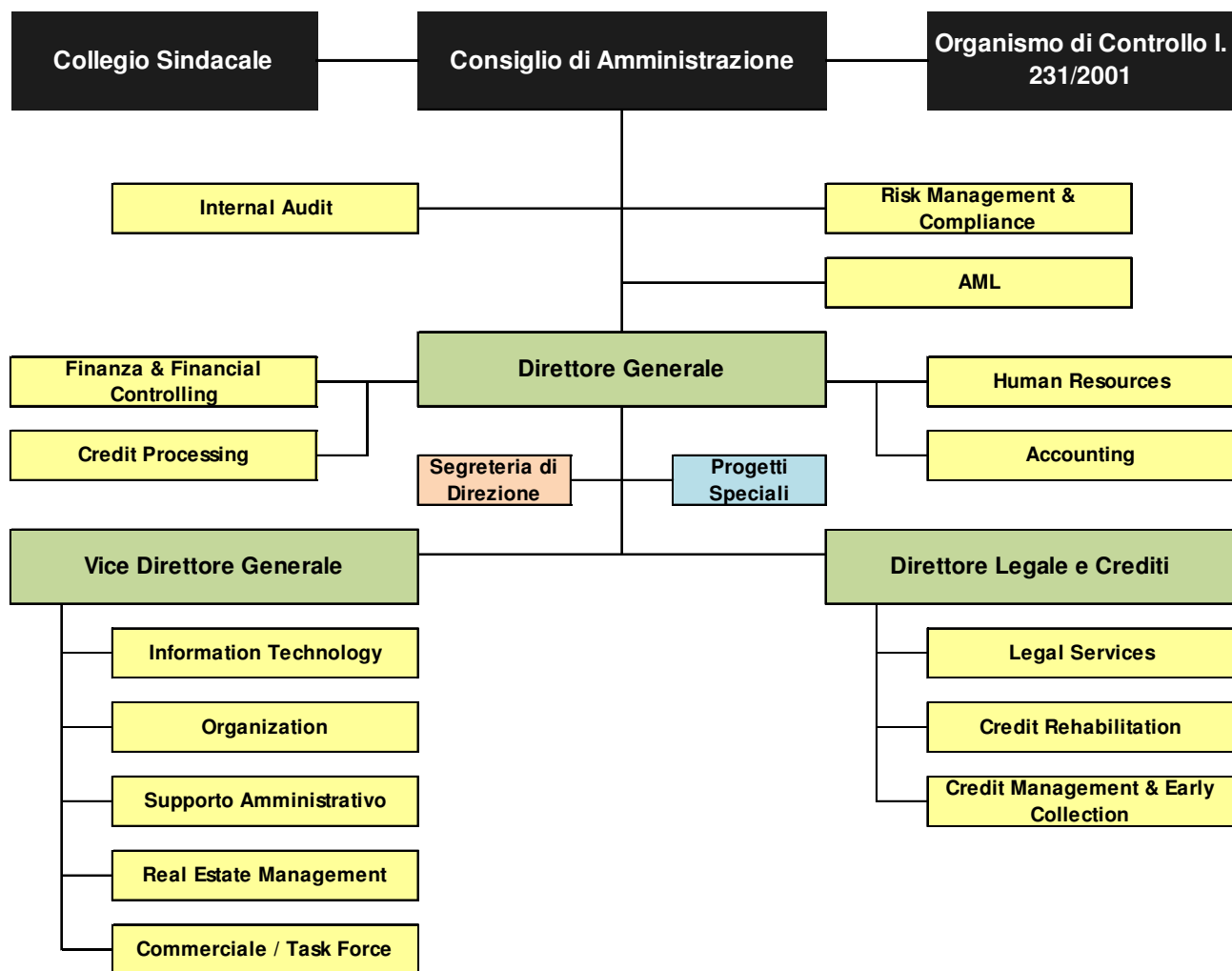
In tale contesto, assumono un ruolo di rilievo le funzioni di controllo istituite dalla Banca: Internal Audit, Risk Management & Compliance, AML.

Ad esse si aggiunge l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Il quadro degli attori del sistema dei controlli interni si completa con il Comitato Controlli e Rischi, che ha una funzione consultiva e di coordinamento.

Il controllo contabile è demandato alla Società di Revisione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Nel seguito una breve descrizione della struttura organizzativa aziendale.

Relativamente al sistema dei controlli interni si rimanda, per un'esposizione più dettagliata, al successivo paragrafo "Sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi" di questa Relazione.

Human Resources

Garantisce, nell'ambito delle strategie aziendali, l'attuazione delle politiche del personale definite dalla Direzione Generale ed il rispetto delle vigenti normative giuslavoristiche. In particolare si occupa della pianificazione degli organici, del reclutamento e della selezione, delle politiche retributive, dell'amministrazione e della previdenza dei dipendenti, della formazione nonché della valutazione delle performance. Si occupa anche delle relazioni industriali e sindacali e del contenzioso del lavoro.

Finanza e Financial Controlling

L'Area Finanza e Financial Controlling è stata creata nello scorso mese di aprile 2017 dalla fusione delle già esistenti Aree Finanza e Financial Controlling, in un'ottica di snellimento e ottimizzazione della struttura organizzativa della Banca.

Il Reparto Financial Controlling garantisce la gestione del processo di definizione degli obiettivi aziendali ed il controllo dei risultati, fornendo analisi ed informazioni, macro e di dettaglio, utili a supportare la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte gestionali.

Il Reparto Finanza garantisce la corretta gestione dei flussi finanziari e del portafoglio di proprietà in valori mobiliari nell'ambito delle deleghe ricevute e delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale.

Legal Services

È il punto di riferimento per tutte le tematiche di natura legale (escluse quelle fiscali e giuslavoristiche, seguite rispettivamente dal Reparto Fiscale e dall'Area Human Resources). Fornisce assistenza e consulenza giuridica, gestisce il contenzioso legale non riferibile al recupero crediti e collabora con l'Area Risk Management & Compliance per la diffusione della cultura giuridica. Incorpora, al proprio interno, l'Ufficio Reclami.

Accounting

Assicura la corretta gestione della contabilità della Banca nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali.

Cura la redazione del bilancio d'esercizio e delle segnalazioni di Vigilanza.

E' garante dell'adempimento degli obblighi fiscali della Banca.

Ufficio Segreteria di Direzione

Fornisce supporto segretariale qualificato agli Organi Societari, alla Presidenza e alla Direzione Generale.

Cura l'immagine istituzionale secondo le indicazioni della Direzione Generale e in sintonia con la Controllante.

Reparto Progetti Speciali

Su incarico della Direzione Generale analizza, imposta, avvia e sovrintende specifici progetti, trasversali rispetto all'Organizzazione della Banca, volti al raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Business Plan.

Credit Management & Early Collection

L'Area Credit Management & Early Collection è stata creata nello scorso mese di aprile 2017 dalla fusione delle già esistenti Aree Credit Management e Soft Collection.

I Reparti che si occupano di Credit Management analizzano, istruiscono, monitorano e revisionano il portafoglio crediti *performing* esistente in una logica di salvaguardia rispetto al rischio di insolvenza, garantendo qualità e tempestività dell'azione. Promuovono la diffusione dei principi della corretta gestione del credito, garantendo l'applicazione delle politiche creditizie fissate dalla Direzione Generale e delle linee guida dettate dalla Comunità Europea.

I Reparti che si occupano di Early Collection hanno un approccio proattivo nella gestione dei crediti, con l'obiettivo di prevenire la migrazione dei clienti "sotto osservazione" (*watch loans*) verso categorie di rischio più elevate. Si occupano delle pratiche con posizioni insolute fino alla classificazione ad inadempienza probabile. Le attività si sostanziano nel sollecito telefonico alla clientela, nell'arricchimento delle informazioni anagrafiche per evitare insoluti tecnici, nella gestione di società esterne specializzate in attività di recupero sia domiciliare che telefonico.

Hanno infine il compito di definire e attuare eventuali misure di *exit strategy*, ritenute necessarie per le esposizioni con profilo di rischio non più ritenuto accettabile.

Credit Processing

Gestisce le attività amministrative conseguenti l'attività del Credit Management: comunica alla clientela quanto deliberato dagli organi della Banca, verifica che nei contratti leasing e nei finanziamenti bancari vengano rispettate le condizioni previste in sede di delibera, si occupa del controllo della regolarità formale della documentazione sottoscritta dalla clientela.

Collabora inoltre alla gestione amministrativa dei finanziamenti (banca e leasing) esistenti, nel caso occupandosi della loro regolare chiusura.

Organization

La struttura dell'Area, nel corso dello scorso mese di aprile 2017, è stata oggetto di razionalizzazione in quanto il Reparto IT, precedentemente inserito all'interno della stessa, è stato trasformato in una Area autonoma.

L'Area Organization attualmente garantisce la realizzazione dei progetti a valenza organizzativa, gestisce le procedure organizzative all'interno della Banca nonché la formazione in merito al loro corretto utilizzo.

Information Technology

L'Area è stata creata nel corso del mese di aprile 2017 e gestisce gli strumenti applicativi e le infrastrutture informatiche oltre a quelle di comunicazione.

Le infrastrutture IT sono gestite internamente, mentre il sistema legacy è affidato in *outsourcing* alla società Cedacri S.p.A. Quanto al leasing, viene utilizzato il sistema informativo NSIL, integrato nel sistema *legacy*, e affidato in *outsourcing* alla società Trebi Generalconsult S.r.l.

Le due società di *outsourcing* operano attenendosi strettamente alle linee guida ed ai piani strategici comunicati dalla Banca, fornendo il supporto e la manutenzione delle strutture informatiche e garantendo la realizzazione degli applicativi tempo per tempo richiesti.

REM (Real Estate Management)

Valorizza la gestione del patrimonio immobiliare aziendale garantendo la massima efficienza ed efficacia dei servizi di progettazione, ristrutturazione e manutenzione ritenuti tempo per tempo necessari.

Garantisce la sicurezza fisica all'interno del patrimonio immobiliare della Banca, si occupa di prevenzione e di protezione dai rischi professionali.

Coordina i servizi comuni a tutta la Banca, quali il centralino, l'archivio, il protocollo.

Supporto Amministrativo

Assicura le attività di *back office* (*data-entry*, contabilizzazione, quadratura, verifica e rendicontazione) relativamente alle operazioni realizzate dalle unità di *front-office*, presidiando le attività di riconciliazione sui conti contabili movimentati.

Gestisce, controlla ed autorizza i pagamenti domestici ed internazionali.

Credit Rehabilitation

Si occupa della gestione dei crediti problematici a decorrere dalla classificazione ad inadempienza probabile, attivando tutti gli strumenti, extra-giudiziali e giudiziali, a tutela dei crediti stessi; gestisce il contenzioso di recupero crediti.

Verifica, tempo per tempo, l'effettivo valore del credito in considerazione delle reali possibilità di recupero e del valore dei collateral e delle garanzie, proponendo gli accantonamenti più opportuni in rapporto alle possibili perdite.

Commerciale / Task Force

Gestisce le residue relazioni con la clientela connesse alla definitiva chiusura dell'operatività bancaria e garantisce l'operatività bancaria minima (soprattutto in tema di incassi) connessa alle diverse funzioni aziendali.

Risk Management & Compliance

Il Risk Management & Compliance accorpa le due funzioni di controllo relative ai rischi ed alla conformità. Pertanto da un lato cura la misurazione ed il monitoraggio dei principali rischi sostenuti dalla Banca, e la sua attività consiste, tra l'altro, nel rappresentare ai vertici aziendali l'esposizione al rischio della Banca consentendo la valutazione di strategie di intervento appropriate in relazione agli specifici obiettivi aziendali.

Dall'altro, presidia il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

L'Area, parte integrante del sistema dei controlli interni, mira a consolidare l'adeguatezza del sistema stesso, anche promuovendo una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza, rispetto delle norme e dei regolamenti.

AML

L'Area Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Oltre all'antiriciclaggio e all'antiterrorismo, l'Area ha in carico anche il presidio antifrode e la gestione degli accertamenti bancari, dei sequestri di disponibilità e conseguente la gestione del Fondo Unico di Giustizia (FUG).

Internal Audit

L'Internal Audit esercita azione di sorveglianza sul regolare svolgimento dei processi operativi aziendali. Ha il compito di analizzare i processi ed i rischi, valutando la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. E' inoltre chiamato a verificare l'adeguatezza ed il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Azionisti,

l'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un contesto macroeconomico in generale miglioramento in cui la Banca ha continuato ad operare nei limiti posti dalla Commissione Europea a seguito del procedimento a suo tempo aperto per aiuti di stato concessi al Gruppo Hypo.

In particolare, nel corso dell'anno è proseguito il piano di wind-down della Banca, attraverso:

- la cessione a Goldman Sachs di un portafoglio di contratti di leasing performing denominati in euro, inclusi gli asset sottostanti (con effetto suddiviso in due tranches: 31 ottobre 2017 e 31 gennaio 2018) ;
- la cessione (con effetto 22 dicembre 2017) a Banca Sistema di un credito fiscale derivante dalla conversione delle attività per imposte anticipate ("Deferred Tax Assets") di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 con riferimento ai periodi d'imposta 2012, 2013 e 2014;
- la cessione (con effetto 18 dicembre 2017) a Bain Capital di un portafoglio immobiliare di proprietà dell'Istituto (c.d. cluster real estate);
- la sottoscrizione di contratti (in data 25 settembre 2017) per la cessione a Bain Capital di:
 - un ulteriore portafoglio immobiliare di proprietà dell'Istituto.
 - un portafoglio di contratti leasing e bancari semi-performing e non performing, denominati euro, inclusivo degli asset sottostanti, da realizzarsi in tre tranches, pianificate rispettivamente per 31 marzo 2018, 30 giugno 2018 e 30 giugno 2019.

Nel contesto del graduale ridimensionamento dell'attività di intermediazione, la gestione aziendale si è concentrata anche sul processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle diverse aree - così come previsto dai piani strategici 2014/2016, 2015/2018, 2016/2018, 2017/2021 - e nella revisione di alcuni processi operativi, con particolare enfasi al sistema dei controlli.

Il risultato operativo ante rettifiche su crediti è in linea rispetto all'anno 2016. I minori costi operativi della gestione compensano solo in parte l'effetto negativo derivante da una riduzione del margine di interesse e del margine da servizi.

Per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali fissati da Banca d'Italia, si è reso necessario il perfezionamento di un ulteriore "Waiver" (ovvero la rinuncia formale da parte di Heta Asset Resolution AG al rimborso di alcune linee di finanziamento), seppur per un importo (Euro 71 milioni) inferiore rispetto a quello necessario nel 2016.

Nel corso dell'anno si sono registrate significative riduzioni del valore complessivo dei crediti, determinate da ordinario ammortamento, da rimborsi anticipati e dalla cessione di blocchi di portafoglio.

La Relazione presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno maggiormente caratterizzato l'andamento della gestione nell'esercizio 2017, sia in termini generali che all'interno dei vari segmenti di business.

Lo scenario macroeconomico

Congiuntura internazionale

La crescita economica è stata solida nelle principali economie avanzate ed emergenti; non si è accompagnata tuttavia a una ripresa dell'inflazione, che rimane debole. Nel breve termine, le prospettive rimangono favorevoli ancorchè permangano rischi che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica.

Per quanto riguarda le principali economie avanzate si riscontra che:

- Negli Stati Uniti i dati disponibili più recenti indicano una crescita sostenuta, con inflazione che resta contenuta posizionandosi di poco sopra il 2 %;
- In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dell'anno, con un livello d'inflazione che oscilla intorno allo 0,5 %;
- Nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa e gli indicatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre; l'inflazione è in crescita verso il 3 % per effetto del deprezzamento della sterlina;

Per quanto riguarda le economie dei paesi emergenti si riscontra che:

- In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. L'inflazione è contenuta.
- In India ed in Brasile, nei mesi estivi, il prodotto interno lordo ha registrato un incremento maggiore delle aspettative e l'inflazione resta moderata.

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. L'inflazione resta modesta. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio Direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli prossimi al 2 %. L'inflazione in dicembre si è collocata allo 0,9 %, poco al di sotto della media dell'anno (1,0 %);

Per quanto riguarda l'economia italiana il prodotto interno è aumentato del 1,5% nell'anno 2017.

L'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre del 2017; vi hanno contribuito sia la domanda nazionale sia quella estera. Le indicazioni congiunturali suggeriscono che, nel quarto trimestre, il PIL ha continuato a espandersi in un intorno dello 0,4 %, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,4 per cento, in leggera accelerazione rispetto al periodo precedente. All'espansione del prodotto interno hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi, l'attività è rimasta nel

complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

Per quanto riguarda le imprese, nel quarto trimestre del 2017 l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi, pur in misura inferiore rispetto al forte incremento segnato in estate. La fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività; le valutazioni delle aziende sulle prospettive della domanda migliorano ulteriormente nell'industria e nei servizi; le condizioni per investire si confermano ampiamente favorevoli. Nel terzo trimestre, il debito complessivo delle imprese espresso come percentuale del PIL è ulteriormente diminuito. La domanda di credito bancario continua a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

La spesa delle famiglie ha continuato ad aumentare, soprattutto quella in beni durevoli; la propensione al risparmio si è stabilizzata. L'ulteriore miglioramento del clima di fiducia dei consumatori indica una prosecuzione dell'espansione dei consumi.

Nei mesi estivi il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabile, all'11,2 %. Nel trimestre estivo, il numero di occupati è aumentato dello 0,4 % rispetto al periodo precedente; la crescita ha interessato tutti i settori, con la sola eccezione dell'agricoltura.

Pur in presenza di un recupero dei prezzi e di alcuni primi segnali favorevoli sui salari, l'inflazione resta debole, all'1,0 % in dicembre. Come media annua per il 2017, l'inflazione è stata pari all'1,3 %.

Le attese sull'inflazione sono rimaste stabili all'1,1 % per il 2018, poco al di sotto di quelle formulate per il complesso dell'area dell'euro.

Il mercato creditizio in Italia

È proseguita l'espansione dei prestiti al settore privato, mentre la domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. La qualità del credito ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati.

Nel periodo settembre-novembre il credito erogato al settore è cresciuto dell'1,8 %. L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

Il credito alle società non finanziarie è cresciuto dell'1,1 per cento nei tre mesi precedenti dicembre 2017. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (+2,6 %) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi (+0,7 %); prosegue invece la contrazione del credito alle aziende di costruzioni (-3,8 %).

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti, che però restano superiori del 3,2 % rispetto all'anno precedente.

Nei primi nove mesi del 2017, il risultato di gestione dei gruppi bancari classificati come significativi, al netto delle componenti straordinarie, è cresciuto del 5,9 % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il margine di intermediazione è aumentato (+1,1 %): l'andamento favorevole degli altri ricavi (+5,1 %), che includono le commissioni nette e i ricavi da negoziazione, ha più che compensato la flessione del margine di interesse (-3,1 %). Il calo delle spese per il personale ha portato a una riduzione dei costi operativi (-1,2 %), la cui incidenza sul margine di intermediazione si è ridotta al 65,9 % (dal 68,3%). Le rettifiche di valore su crediti sono diminuite dell'11,6 %.

Alla fine di settembre, il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2 % delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8 %). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, e con criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso, l'andamento del prodotto sembra continuare a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al recente passato.

Andamento della gestione

Nel 2017 il totale attivo di Bilancio ha evidenziato una contrazione del 49,3% rispetto all'anno precedente.

Il fenomeno è dovuto al calo dei crediti verso la clientela e delle attività in via di dismissione riconducibili all'ordinaria dinamica di ammortamento ed estinzione anticipata sul portafoglio esistente, nonché i) alla cessione a Goldman Sachs, in data 31 ottobre 2017, di un portafoglio di contratti di leasing performing denominati in euro, ii) alla vendita a Bain Capital, in data 18 dicembre 2017, di un portafoglio immobiliare di proprietà dell'Istituto ed infine iii) alla cessione a Banca Sistema SpA, con effetto 22 dicembre 2017, di un credito fiscale derivante dalla conversione delle attività per imposte anticipate di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 con riferimento ai periodi d'imposta 2012, 2013 e 2014.

Nella logica del complessivo ridimensionamento dell'attività di intermediazione, i debiti verso la clientela mostrano un significativo decremento: l'aggregato si è attestato a fine anno a 13 milioni di euro ed ha registrato una variazione negativa pari al 69,6%.

Anche la raccolta indiretta ha segnato una forte contrazione, in questo caso pari al 99,5%, in ottemperanza al piano di chiusura avviato nel corso del 2016 .

La raccolta totale verso clientela ha mostrato un decremento complessivamente pari al 85,5%, in linea con l'attuazione del piano di wind-down.

Impieghi finanziari

• Interbancari

L'ammontare degli impieghi interbancari si è attestato a 37 milioni di euro (-27,1%). L'aggregato è composto principalmente dalla liquidità corrente depositata presso Banca d'Italia (51%) e da un deposito presso Banca Sistema a garanzia dell'operazione di cessione del credito fiscale precedentemente menzionato (37%).

• Clientela

Alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso la clientela – al netto delle rettifiche di valore – risultano pari a 326 milioni di euro segnando un decremento pari al 44,3% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Scomponendo l'aggregato nei suoi principali elementi, possiamo evidenziare che:

Il comparto dei crediti leasing ha registrato una riduzione del 16,0%.

I mutui evidenziano un decremento del 50,4% rispetto allo scorso anno.

L'andamento delle attività deteriorate denota una riduzione (-69,6%) in quanto una parte di questi crediti al 31 dicembre 2017, pari circa a 178 milioni di euro, è stata riclassificata nella voce "attività in via di dismissione" in virtù della cessione in corso di perfezionamento.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
Ripartizione per forme tecniche				
Valori in migliaia di euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			ASSOLUTA	%
1. CONTI CORRENTI	4.567	5.538	-971	-17,53%
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	0	0	0	0,00%
3. MUTUI	4.487	9.046	-4.559	-50,40%
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONE DEL QUINTO	0	3	-3	-100,00%
5. LOCAZIONE FINANZIARIA	202.450	241.096	-38.646	-16,03%
6. FACTORING	0	0	0	0,00%
7. ALTRE OPERAZIONI	19.828	19.587	241	1,23%
8. TITOLI DI DEBITO	0	0	0	0,00%
9. ATTIVITA' DETERIORATE	94.170	309.236	-215.066	-69,55%
10. ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	0	0	0	0,00%
TOTALE IMPIEGHI NETTI	325.502	584.506	-259.004	-44,31%

A seguito delle misure stabilite dall'Unione Europea, a partire dal 1° luglio 2013 alla Banca è stata inibita la possibilità di erogare nuovi finanziamenti. Pertanto anche nel 2017 non ci sono stati nuovi affidamenti .

- **Partecipazioni in imprese del gruppo**

A seguito della fusione per incorporazione delle società partecipate, avvenuta nel 2016, tale aggregato non è più valorizzato.

- **Altre partecipazioni**

Non sono detenute partecipazioni in imprese non facenti parte del gruppo.

- **Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate**

Nel corso dell'esercizio si è registrato un decremento delle attività in via di dismissione principalmente dovuto al perfezionamento della già menzionata operazione di cessione dei crediti performing avvenuta in data 31 ottobre 2017.

Tale aggregato è composto da:

1) Attività non correnti in via di dismissione:

- Crediti leasing performing denominati in euro oggetto di cessione a Goldman Sachs con effetto al 31 gennaio 2018, il cui valore al netto dei fondi rettificativi risulta essere pari a 47 milioni a fronte di 70 milioni di outstanding.
- Altri crediti leasing performing denominati in euro la cui esposizione netta è pari a circa 18 milioni a fronte di un' esposizione lorda di 19 milioni, la cui vendita a Goldman Sachs risulta ad oggi altamente probabile.
- Crediti semi-performing e non performing denominati in euro la cui cessione a Bain Capital è prevista avvenire in tre tranches il 31 marzo 2018, 30 giugno 2018, 30 giugno 2019 prossimi. Il valore al netto dei fondi rettificativi è pari a 179 milioni a fronte di 591 milioni di outstanding.
- Immobilizzazioni materiali oggetto di cessione a Bain Capital per un controvalore pari a 11 milioni.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31/12/2017	31/12/2016
Valori in migliaia di euro		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
Attività disponibili per la vendita	0	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Crediti verso banche	0	0
Crediti verso clientela	243.909	481.752
Partecipazioni	0	0
Attività materiali	11.423	148
Attività immateriali	0	0
Altre attività	0	1.423
Totale	255.332	483.323

2) Passività associate ad attività in via di dismissione:

- Accantonamento a fondo rischi ed oneri per 33 milioni stimato sulla base di una perdita potenziale derivante dalle già citate operazioni di cessione creditizia ed immobiliare.

Passività associate a singole attività in via di dismissione	31/12/2017	31/12/2016
Valori in migliaia di euro		
Debiti verso banche	0	0
Debiti verso clientela	0	41.098
Titoli in circolazione	0	0
Passività finanziarie di negoziazione	0	0
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
Fondi	33.180	0
Altre passività	0	441
Totale	33.180	41.539

- **Rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con altre società che vi sono soggette**

Le informazioni relative ai rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società che vi sono soggette, nonché le relative evidenze contabili di dettaglio, sono riportate nella parte H della Nota Integrativa "Operazioni con parti correlate".

Raccolta da clientela ed interbancaria

La raccolta da clientela e la raccolta interbancaria ammontano a circa 331 milioni di euro registrando un decremento del 66,9% rispetto l'anno precedente. Scomponendo tale aggregato nei suoi elementi, possiamo evidenziare che:

➤ **Raccolta interbancaria**

La raccolta interbancaria si attesta a circa 317 milioni di euro, e si riferisce essenzialmente alla raccolta a medio-lungo termine concessa da parte di Heta Asset Resolution AG.

La provvista interbancaria registra una forte variazione negativa rispetto a dicembre 2016 (- 64,9%), per effetto:

- della rinuncia formale da parte di Heta Asset Resolution AG al rimborso di linee di credito per 71 milioni di euro;
- del rimborso, a favore del medesimo soggetto, di linee di rifinanziamento in euro per 367 milioni quale conseguenza del perfezionamento delle più volte citate operazioni straordinarie nonché dell'ordinaria gestione del portafoglio crediti.
- del rimborso di linee di rifinanziamento in Franco Svizzero per CHF 86 milioni , reso possibile tramite gli incassi provenienti dall'ordinario ammortamento del portafoglio e dalle estinzioni anticipate.

➤ **Raccolta da clientela**

La raccolta totale da clientela – rappresentata dalla raccolta diretta ed indiretta – è pari a circa 13 milioni di euro, in diminuzione del 85,5% rispetto all'esercizio precedente.

La riduzione dell'aggregato testimonia il proseguimento delle attività di chiusura dei rapporti in essere e di restituzione alla clientela dei depositi in essere, attività avviate già nel corso del 2016 in ottemperanza al piano di wind-down.

RACCOLTA DA CLIENTELA: RIPARTIZIONE PER FORME TECNICHE			Variazione	
Valori in milioni di euro	31/12/2017	31/12/2016	ASSOLUTA	%
1. C/Correnti e Depositi Liberi	4,73	31,21	-26,48	-84,85%
2. Depositi Vincolati	0,00	2,41	-2,41	-100,00%
3. Finanziamenti	6,67	8,18	-1,52	-18,52%
-3.1 Pronti contro termine passivi				
-3.2 Altri	6,67	8,18	-1,52	-18,52%
4. Debiti per impegno di Strumenti Patrimoniali propri				
5. Altri Debiti	1,81	1,57	0,23	14,93%
a. Totale debiti verso la clientela (Voce 20)	13,20	43,37	-30,17	-69,56%
1. Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00%
5. Altri Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
b. Titoli in circolazione (Voce 30)	0,00	0,00	0,00	0,00%
c. Totale Raccolta Diretta (a+b)	13,20	43,37	-30,17	-69,56%
d. Totale raccolta Indiretta	0,24	49,56	-49,32	-99,51%
Totale Raccolta	13,45	92,93	-79,49	-85,53%

➤ **Raccolta diretta**

La raccolta diretta ha registrato una forte riduzione (-69,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Un'analisi dettagliata dei depositi della clientela ordinaria evidenzia che:

- l'89% è composto da rapporti di conto corrente a garanzia di esposizioni creditizie.
- il 97% dei rapporti a fine esercizio presenta una giacenza inferiore a 100 mila euro.
- Il 42% dei rapporti a fine esercizio è rappresentato dai settori economici delle Famiglie Consumatrici ed il 35% dalle Imprese Produttrici.

➤ **Raccolta indiretta**

Anche la raccolta indiretta si è fortemente contratta (-99,5%) fino ad attestarsi a dei valori residuali pari a 243 mila euro. Al 31 dicembre 2017 risultano ancora in essere 18 rapporti.

RACCOLTA INDIRETTA			Variazione	
Valori in milioni di euro	31/12/2017	31/12/2016	Assoluta	%
1. CCT E BTP	0,03	8,09	-8,05	-99,60%
2. OBBLIGAZIONI	0,01	5,59	-5,58	-99,91%
3. TITOLI DIVERSI	0,04	4,33	-4,29	-99,11%
4. FONDI COMUNI E SICAV	0,17	23,61	-23,44	-99,29%
5. POLIZZE	0,00	7,95	-7,95	-100,00%
TOTALE	0,24	49,56	-49,32	-99,51%
- DI CUI PATRIMONIO GESTITO	0,17	31,59	-31,43	-99,47%

Quanto al comparto assicurativo, la Banca ha provveduto al recesso dei contratti con le società Grazer Wechselseitige Versicherung A.G., Skandia Vita S.p.A. e Genertellife.

Risultato di gestione

Nel seguito si fornisce un'analisi dettagliata del conto economico riclassificato.

Conto Economico al 31 dicembre 2017

Voci del Conto Economico	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta		Variazione in percentuale	
Interessi attivi e proventi assimilati	15.230	26.098	(10.868)			-41,64%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.024)	(10.437)	(5.413)			-51,87%
a. Margine di interesse	10.206	15.661	(5.455)			-34,83%
Commissioni attive	296	2.037	(1.741)			-85,45%
Commissioni passive	(74)	(558)	(484)			-86,70%
b. Commissioni nette	222	1.480	(1.257)			-84,98%
Dividendi e proventi simili	0	0	0			0,00%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	386	1.098	(712)			-64,86%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0			0,00%
Utili da cessione o riacquisto di:	0	80	(80)			-100,00%
a) crediti	0	0	0			0,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	79	(79)			-100,00%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0			0,00%
d) passività finanziarie	0	1	(1)			-100,00%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0			0,00%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(263)	(65)	198			305,71%
Altri oneri/proventi di gestione	74.132	133.371	(59.239)			-44,42%
c. Margine di intermediazione (a+b)	84.683	151.625	(66.943)			-44,15%
Spese amministrative:	(35.764)	(54.169)	(18.405)			-33,98%
a) spese per il personale	(10.286)	(24.964)	(14.677)			-58,79%
b) altre spese amministrative	(25.477)	(29.205)	(3.728)			-12,76%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.108)	(95.448)	(45.339)			-47,50%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(1.126)	(4.193)	(3.067)			-73,14%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(119)	(243)	(124)			-51,05%
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	-			0,00%
d. Costi operativi	(87.117)	(154.052)	(66.936)			-43,45%
e. Risultato di gestione ante rettifiche (c - d)	(2.434)	(2.427)	7			0,29%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	15.961	(109.830)	(125.791)			-114,53%
a) crediti	15.961	(109.830)	(125.791)			-114,53%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0			0,00%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0			0,00%
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0			0,00%
f. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.527	(112.257)	(125.784)			-112,05%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.772)	(7.829)	(3.056)			-39,04%
g. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	8.754	(120.086)	(128.840)			-107,29%
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.676)	(94)	7.582			8067,03%
h. Utile (Perdita) d'esercizio	1.078	(120.180)	(121.258)			-100,90%

La Banca nel 2017 ha conseguito un risultato positivo al netto delle imposte pari a 1,08 milioni di euro, contro una perdita netta conseguita nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato positivo è principalmente determinato dai seguenti fattori:

- la rinuncia (*Waiver*) da parte di Heta Asset Resolution AG a parte (71 milioni di euro) delle linee di finanziamento.
- una migliore performance nelle negoziazioni con la clientela in fase di estinzione (anticipata e/o a saldo e stralcio) del finanziamento, che ha comportato maggiori riprese di valore rispetto all'esercizio precedente.
- in generale, a minori esigenze di nuove svalutazioni su crediti.

Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 84,7 milioni di euro, in diminuzione di 66,9 milioni rispetto all'anno precedente (-44,15%).

Nel seguito l'andamento delle principali componenti del margine di intermediazione.

Il margine di interesse è pari a 10,2 milioni di euro, in diminuzione del 34,8% rispetto ai 15,6 milioni del 2016 per effetto dei minor impieghi medi.

Il margine commissionale si attesta a 222 mila euro, in forte contrazione rispetto a quanto consuntivato lo scorso anno (-85%). Tale effetto è da attribuirsi principalmente alla contrazione dell'attività di intermediazione creditizia ed alla drastica riduzione dei volumi di raccolta indiretta.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione non ha avuto alcun impatto economico significativo.

Il saldo tra gli altri oneri e gli altri proventi di gestione – costituito principalmente dagli effetti del “waiver” - registra una variazione negativa (-44,4%), principalmente per effetto del minore importo (da Euro 130 milioni nel 2016 a Euro 71 milioni nel 2017) del waiver stesso rispetto all'esercizio 2016.

Costi operativi

I costi operativi dell'anno, pari a 87,1 milioni di euro a dicembre 2017 ed in diminuzione di 67 milioni rispetto all'esercizio precedente, comprendono, oltre alle spese legate al personale ed alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse con l'attività di ridimensionamento del business.

In dettaglio:

Il costo del personale pari a 10,2 milioni di euro, è diminuito di 14,7 milioni rispetto a dicembre 2016 (-58,8%) come effetto del piano di esuberi derivante dall'interruzione dell'attività commerciale che ha comportato la cessazione anticipata dei relativi rapporti di lavoro nel corso del 2016 e nella prima parte dell'anno 2017.

Si ricorda, a tal proposito, che nel corso dell'anno il numero dei dipendenti si è ridotto di 61 unità portandosi a 127 a fine esercizio.

Le altre spese amministrative si sono attestate a 25,5 milioni di euro, in riduzione di 3,7 milioni (-12,8%) rispetto a dicembre 2016. La variazione è da imputare principalmente al decremento dei contributi versati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed alla contrazione della spesa per fitti passivi riconducibile alla chiusura delle succursali.

Le rettifiche nette sulle attività materiali sono in calo complessivamente di 3,1 milioni di euro rispetto allo scorso anno (da -4,2 milioni nel 2016 passano a -1,1 milioni a dicembre 2017).

Tale variazione è dovuta essenzialmente alla riclassificazione di parte delle immobilizzazioni materiali alla voce “attività in via di dismissione” per effetto della futura cessione a Bain Capital di parte degli immobili di proprietà.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni tecniche immateriali hanno registrato un decremento pari al 51,1%.

Gli accantonamenti sui fondi rischi e oneri sono stati pari a 50,1 milioni di euro, in riduzione di 45,3 milioni rispetto ai 95,4 milioni di euro del 2016.

Tale riduzione è determinata principalmente:

- da riprese di valore di fondi stanziati negli esercizi precedenti a fronte di controversie legali con la clientela, per circa 27 milioni di euro.
- dall'iscrizione nell'esercizio 2016 di una perdita (per circa 18 milioni di euro) riferita alla cessione a Banca Popolare ValSabbina S.C.p.A. del portafoglio mutui performing in euro.

Rettifiche/Riprese di Valore

A dicembre 2017, si riscontrano riprese di valore sui crediti a fronte di un costo del rischio di credito registrato nel corso del 2016.

Tale effetto è da attribuirsi principalmente ad una migliore performance nelle negoziazioni con la clientela in fase di estinzione (anticipata e/o a saldo e stralcio) del finanziamento, che ha comportato maggiori riprese di valore rispetto all'esercizio precedente, nonché a minori esigenze di nuove svalutazioni su crediti.

Complessivamente, il risultato della gestione dei rischi è negativo: le riprese di valore sui crediti (non comprensive delle riprese di valore delle attività in via di dismissione) sono state pari a 15 milioni di euro, ai quali vanno dedotti circa 37 milioni di euro di accantonamenti a fondi rischi ed oneri, effettuati in ottemperanza al piano di wind down a cui è soggetto l'Istituto.

L'utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

A fine esercizio 2017 si riscontra una perdita per quanto riguarda i gruppi di attività in via di dismissione.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi di tale aggregato:

Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta
Interessi attivi	12.340	14.708	(2.368)
Commissioni - Proventi ed oneri	3.296	618	2.678
Costi amministrativi - Altre imposte	(2.993)	(381)	2.612
Imposte sul reddito	-	(6.796)	(6.796)
Rettifiche / Riprese di valore creditizie	31.779	9.257	22.522
Accantonamento Fondo rischi ed oneri	(33.180)	-	33.180
Perdite da realizzo relative ai Progetti di cessione dei crediti	(18.918)	(17.500)	1.418
Totale	(7.676)	(94)	7.582

Scomponendo il risultato nei suoi principali elementi, possiamo evidenziare che:

- gli interessi attivi sono risultati pari a 12,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 14,7 milioni del 2016.
- le commissioni attive e gli altri proventi ed oneri riportano un incremento rispetto all'anno precedente di 2,7 milioni principalmente per effetto dell'administration fee prevista dall'operazione di cessione a Goldman Sachs.
- i costi amministrativi sono incrementati in seguito alla riclassificazione ad attività in via di dismissione dei crediti non performing euro oggetto di cessione a Bain Capital.
- Le riprese di valore sono in aumento rispetto al 2016 per effetto di una migliore performance creditizia nelle negoziazioni con la clientela in fase di estinzione (anticipata e/o a saldo e stralcio) del finanziamento.

Rispetto all'anno precedente, l'esercizio 2017 riporta un accantonamento a fondo rischi ed oneri pari a circa 33 milioni stimato sulla base di una perdita potenziale derivante dalle già citate operazioni di cessione creditizia ed immobiliare.

Dinamica del patrimonio aziendale

La Banca imposta la propria strategia di gestione delle esigenze di capitale sulla base del mantenimento di un Total Capital Ratio non inferiore al 12%.

In data 2 marzo 2017, la Banca d'Italia ha infatti comunicato l'avvio di un procedimento di decisione sul capitale ai sensi dell'art. 53-bis comma 1, lett. D, del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Legge bancaria). Tale procedimento ha infine portato alla definizione di un nuovo requisito di capitale minimo pari (in termini di Total Capital Ratio) al 12,00% su base individuale (rispetto all'11,50% precedentemente richiesto) ed al 10,75% su base consolidata (intendendo per tale la situazione patrimoniale congiunta della Banca e dell'azionista HBI-BundesHolding AG).

La Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e dei coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte e il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi.

A dicembre 2017, il totale delle attività ponderate per rischio credito è pari a 477,3 milioni di euro, mentre il totale dei requisiti prudenziali per rischio di credito, di mercato e operativi è pari a 46,1 milioni.

In presenza di un patrimonio di vigilanza che a dicembre 2017 si attesta (senza l'inclusione dell'utile di periodo) a 122,8 milioni di euro, il Total Capital Ratio ed il CET 1 della Banca si posizionano al 21,31%, come di seguito rappresentato:

Requisiti patrimoniali	Dic 2017	Dic 2016	Var. in %
Rischio di credito e controparte	38.191	62.761	-39,1%
Rischio di mercato	3.523	5.119	-31,2%
Rischio operativo	4.399	6.818	-35,5%
Totale requisiti di rischio	46.113	74.698	-38,3%
Patrimonio di base	122.851	122.917	-0,1%
Patrimonio supplementare	0	0	0,0%
Patrimonio di vigilanza	122.851	122.917	-0,1%
Avanzo / Disavanzo	76.738	48.219	59,1%
Cet 1	21,31%	13,16%	
Total Capital Ratio	21,31%	13,16%	

*Dati in migliaia di euro

Qualora si includesse, nel calcolo, anche l'utile di periodo, il Total Capital Ratio ed il CET 1 della Banca si posizionerebbero al 21,50%

La più volte citata rinuncia - cd. "Waiver"- da parte di Heta Asset Resolution AG al rimborso parziale delle linee di credito in essere per Euro 71 milioni ha consentito di mantenere i coefficienti patrimoniali al di sopra dei livelli minimi regolamentari attuali e prospettici.

Gli indicatori riportati nella tabella sottostante riflettono gli avvenimenti precedentemente menzionati con riferimento alle variazioni del patrimonio netto. In particolare si può riscontrare come la massa fiduciaria, la massa amministrata ed il totale attivo abbiano notevolmente influito su tali indici per effetto delle cessioni dei portafogli creditizi ed immobiliari.

	31/12/2017	31/12/2016
Mezzi Propri / Massa Fiduciaria	37,44%	12,93%
Mezzi Propri / Massa amministrata	27,24%	11,45%
Mezzi Propri / Totale attivo	19,43%	9,76%

Per maggiori dettagli sulla composizione del capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si rimanda alla Parte F – Sezioni 1 e 2 della Nota integrativa.

Dinamica del rendiconto finanziario

Nel corso del 2017 si è registrata una variazione negativa dei flussi di liquidità rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 3,9 milioni di euro.

Nel dettaglio:

- Il flusso di liquidità derivante dalla gestione operativa è negativo per 11,2 milioni di euro. La liquidità generata dalle attività finanziarie e dalla gestione è pertanto risultata inferiore a quella assorbita dalle passività finanziarie.
- l'attività di investimento – ovvero il saldo derivante dalle vendite e dall'acquisto di attività materiali e immateriali – è risultata positiva per 7,3 milioni di euro.
- l'attività di provvista è nulla.

Profili di rischio aziendale

La Banca rispetta i limiti per tutti i profili di rischio individuati e generalmente definiti. Di seguito, l'analisi dei singoli profili di rischio.

Rischio di credito

A seguito delle ben note misure di limitazione del “new business” a suo tempo decise dalla Commissione Europea nell'ambito della procedura di verifica sugli aiuti di stato concessi dal Governo della Repubblica d'Austria ad Hypo Alpe-Adria-Bank International AG, l'impegno della Banca nell'ambito creditizio è stato focalizzato essenzialmente al monitoraggio dell'andamento della clientela affidata per cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni ed al fine attribuirle ai processi gestionali del credito ritenuti più appropriati.

Analizzando l'esposizione lorda del portafoglio crediti si può evincere come lo stesso abbia mantenuto un adeguato frazionamento:

- il 27,2% degli impieghi economici è rappresentato da crediti il cui importo non supera i 520 mila euro di utilizzo (tabella 1).
- I primi 10 clienti rappresentano il 7,8% del portafoglio totale (tabella 2).
- Le imprese affidate sono aziende di piccole o medie dimensioni, operanti nel tessuto imprenditoriale dell'Italia del Nord. Il quadro dei settori di attività economica si caratterizza per un rilevante peso delle imprese produttrici ed uno scarso peso delle famiglie consumatrici (tabella 3).
- Una più approfondita analisi per ramo di attività economica conferma un approccio volto alla diversificazione (tabella 4).
- Quanto all'esposizione lorda per i crediti in sofferenza per settore/ramo di attività economica, i settori più a rischio sono quelli delle imprese produttrici e degli artigiani, che hanno anche un forte peso sull'attività creditizia (tabella 5).
- Non risulta rischio Paese.

Impieghi a clientela per scaglioni di importo		
Tabella 1		
Comprendivo dei crediti Leasing		
	31/12/2017	31/12/2016
<i>Fino a 0,02 milioni di euro</i>	1,03%	0,95%
<i>Da 0,02 a 0,03 milioni di euro</i>	0,53%	0,57%
<i>Da 0,03 a 0,04 milioni di euro</i>	0,47%	0,60%
<i>Da 0,04 a 0,06 milioni di euro</i>	1,02%	1,32%
<i>Da 0,06 a 0,13 milioni di euro</i>	4,07%	5,68%
<i>Da 0,13 a 0,26 milioni di euro</i>	8,20%	9,00%
<i>Da 0,26 a 0,52 milioni di euro</i>	11,91%	12,54%
<i>Da 0,52 a 2,58 milioni di euro</i>	40,94%	38,47%
<i>Da 2,58 a 5,16 milioni di euro</i>	16,09%	16,64%
<i>Oltre 5,16 milioni di euro</i>	15,74%	14,23%
TOTALE	100,00%	100,00%

Frazionamento degli impieghi		
Tabella 2		
	31/12/2017	31/12/2016
<i>Primi 10 Clienti</i>	7,81%	5,16%
<i>Primi 20 Clienti</i>	13,21%	8,83%
<i>Primi 30 Clienti</i>	17,64%	12,05%
<i>Primi 50 Clienti</i>	23,73%	17,40%
<i>Primi 60 Clienti</i>	26,19%	19,58%

Articolazione degli impieghi per settore attivita'economica		
% Impieghi totali		
Tabella 3		
	31/12/2017	31/12/2016
<i>Famiglie consumatrici</i>	3,03%	5,62%
<i>Famiglie produttrici</i>	3,37%	3,28%
<i>Artigiani</i>	20,20%	19,72%
<i>Imprese finanziarie ed assicurative</i>	0,72%	0,62%
<i>Imprese produttrici</i>	72,61%	70,56%
<i>Imprese non finanziarie</i>	0,05%	0,20%
<i>Pubblica amministrazione</i>	0,01%	0,00%
<i>Altri</i>	0,01%	0,00%
Totale	100,00%	100,00%

Articolazione degli impieghi per ramo di attivita'economica		
% Impieghi totali		
Tabella 4		
	31/12/2017	31/12/2016
<i>Famiglie private</i>	3,60%	5,61%
<i>Agricoltura e silvicoltura</i>	0,33%	0,33%
<i>Lavorazione chimica petrololifera e plastica</i>	1,70%	1,73%
<i>Lavorazione metalli e costruzione macchine</i>	11,39%	11,16%
<i>Energia</i>	0,00%	0,03%
<i>Tessile ed abbigliamento</i>	1,74%	1,49%
<i>Altri rami</i>	1,17%	0,93%
<i>Tecnologia/edp</i>	1,61%	1,73%
<i>Automobile</i>	1,64%	2,31%
<i>Immobiliare</i>	16,65%	14,56%
<i>Alimentare e genere voluttuario</i>	0,47%	0,82%
<i>Lavorazione di legno e carta</i>	5,39%	4,54%
<i>Commercio all'ingrosso ed al dettaglio</i>	10,17%	11,08%
<i>Turismo</i>	2,48%	3,05%
<i>Servizi</i>	13,84%	14,23%
<i>Trasporto e logistica</i>	3,13%	3,03%
<i>Altri servizi finanziari</i>	24,44%	23,04%
<i>Professionisti</i>	0,25%	0,33%
Totale	100,00%	100,00%

Sofferenze: Esposizione lorda
Articolazione per settore di attività economica
Tabella 5

Valori in milioni di euro	31/12/2017		31/12/2016	
	Importo	Composizione%	Importo	Composizione%
<i>Imprese produttrici</i>	510.150	72,38%	552.036	73,40%
<i>Famiglie consumatrici</i>	28.394	4,03%	32.830	4,37%
<i>Artigiani</i>	140.380	19,92%	142.325	18,92%
<i>Famiglie produttrici</i>	21.986	3,12%	22.969	3,05%
<i>Altri</i>	3.906	0,55%	1.922	0,26%
Totale	704.816	100%	752.082	100%

La Banca ha chiuso il 2017 con un'esposizione complessiva lorda per crediti in sofferenza pari a 705 milioni di euro, in diminuzione del 6,3% rispetto al 2016.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale crediti in bilancio, pari all' 56,4%, è in crescita rispetto al valore di dicembre 2016 (pari a 38,7%) per effetto della cessione dei crediti performing leasing avvenuta nel corso dell'esercizio; è cresciuto, seppur lievemente, anche il livello di copertura delle sofferenze, passato dal 74,4% dello scorso dicembre al 74,5% di fine dicembre 2017.

Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2017 sono risultate pari complessivamente a 149,3 milioni di euro e si riducono del 25,2% rispetto all'anno precedente.

L'incidenza dell'esposizione per le inadempienze probabili sul totale crediti in bilancio passa dal 10,3% del 2016 al 12,0% di fine 2017.

Il loro livello di copertura diminuisce, passando dal 65,7% del 2016 al 63,2% del 2017.

I crediti scaduti lordi si attestano a 70,6 milioni di euro, in decremento del 19,3% rispetto al 2016. Per quanto riguarda la loro incidenza sul totale degli impieghi in bilancio, si riscontra una crescita dell'1,2% rispetto al valore dell'anno precedente. La percentuale di copertura registra un incremento, posizionandosi al 40,6% rispetto al 37,5% di dicembre 2016.

Rischi	Dic 2017	Dic 2016	Delta %	
			Valore	%
Sofferenze				
Esposizione Lorda	704.815	752.082	-47.267	-6,28%
Totale Fondi	524.959	559.141	-34.182	-6,11%
Esposizione Netta	179.856	192.941	-13.085	-6,78%
% copertura	74,48%	74,35%		0,14%
Inadempienze probabili				
Esposizione Lorda	149.346	199.694	-50.348	-25,21%
Totale Fondi	94.436	131.130	-36.694	-27,98%
Esposizione Netta	54.910	68.564	-13.654	-19,91%
% copertura	63,23%	65,67%		-2,43%
Scaduti				
Esposizione Lorda	70.675	87.578	-16.903	-19,30%
Totale Fondi	28.709	32.797	-4.088	-12,46%
Esposizione Netta	41.966	54.781	-12.815	-23,39%
% copertura	40,62%	37,45%		3,17%
Totale Non Performing				
Esposizione Lorda	924.836	1.039.354	-114.518	-11,02%
Totale Fondi	648.104	723.068	-74.964	-10,37%
Esposizione Netta	276.732	316.286	-39.554	-12,51%
% copertura	70,08%	69,57%		0,51%

Le sofferenze nette della Banca al 31 dicembre 2017 risultano pari a 179,8 milioni di euro, in riduzione di circa 13,1 milioni di euro rispetto a fine anno precedente (-6,8%). Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 54,9 milioni di euro, diminuiscono del -19,9% rispetto al 2016. In termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela, le sofferenze nette si sono attestate al 31,6%, in crescita rispetto al 18,1% dell'anno scorso; le inadempienze probabili nette passano dal 6,4% del 2016 al 9,6% del 31 dicembre 2017, e così pure i crediti scaduti, passati dal 5,1% del 2016 al 7,4% del 2017.

Classificazione del portafoglio	Dic 2017			Dic 2016		
	Credito Netto	Incid. in %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. in %	Grado di copertura
Scaduti	41.966	7,37%	40,62%	54.781	5,14%	37,45%
Inadempienze probabili	54.910	9,64%	63,23%	68.564	6,43%	65,67%
Sofferenze	179.856	31,59%	74,48%	192.941	18,10%	74,35%
Totale Non Performing	276.732	48,60%	70,08%	316.286	29,66%	69,57%
Bonis	292.679	51,40%	10,03%	749.972	70,34%	17,15%
Totale crediti	569.411	100,00%	54,45%	1.066.258	100,00%	45,17%

La valutazione del portafoglio non deteriorato al 31 dicembre 2017 ha evidenziato una riduzione del grado di copertura pari al 7,12% rispetto al 2016, principalmente per effetto dell'aggiornamento delle PD/LGD.

La Policy di valutazione del credito, formalmente approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2017 ma già applicata a valere sul Bilancio 2016, è rimasta immutata.

Rischio di mercato

Il requisito patrimoniale relativo al rischio di mercato è risultato pari a 3,52 milioni di euro con una variazione pari al -31,2% rispetto al precedente esercizio. Tale rischio è interamente rappresentato dal rischio di cambio, in quanto non sono presenti in bilancio portafogli in titoli e derivati.

Nel corso dell'anno il requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio è diminuito per effetto della riduzione del numero dei contratti di finanziamento denominati o indicizzati a divise estere: per quanto riguarda i criteri di calcolo, si considerano i crediti al netto dei fondi rettificativi.

Il rischio cambio è connesso alla variazione del valore delle posizioni espresse in valuta a seguito di oscillazioni inattese nei tassi di cambio delle valute.

La progressiva riduzione dell'esposizione creditizia indicizzata allo Yen giapponese ha consentito di colmare in via di definitiva il gap tra impieghi e provvista venutosi a creare nel 2015 a seguito delle limitazioni operative sancite dalla Financial Market Authority (FMA) della Repubblica d'Austria a carico di Heta Asset Resolution AG, a seguito della quale Heta stessa si è trovata impossibilitata ad operare per la Banca come controparte di tesoreria, anche per esigenze legate al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

La Banca provvede ad un attento monitoraggio del rischio di liquidità; tale analisi ha come obiettivo sia la verifica dell'equilibrio di breve termine, sia la valutazione della strategia di copertura degli impieghi nel medio termine, ovvero la rappresentazione dello scadenziario di tutte le operazioni nel portafoglio bancario, sia effettive che previsionali (maturity ladder).

L'attività di monitoraggio prevede anche l'utilizzo di un modello di controllo della liquidità secondo ipotesi di scenario / stress alternative.

La figura del Liquidity Manager, ricoperta dal responsabile Area Finanza, è coadiuvata da un comitato di gestione del rischio di liquidità che vede tra i suoi membri rappresentanti della Tesoreria, del Financial Controlling, del Risk Management e della Direzione Generale.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità, è rilevante il rispetto mensile del requisito normativo definito dal liquidity coverage ratio (LCR). Nel corso dell'esercizio 2017 il requisito minimo regolamentare (80%) è stato sempre rispettato.

Vengono altresì inviate a Banca d'Italia le segnalazioni mensili e trimestrali Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) ed Asset Encumbrance (AE).

La Banca dispone, a fine 2017, di crediti verso banche per un ammontare pari a circa 36,5 milioni di euro. Il 37% di tale liquidità è costituita da un deposito a garanzia relativo all'operazione di cessione a Banca Sistema di un credito fiscale derivante dalla conversione delle attività per imposte anticipate. Il 51% dei crediti verso banche è altresì riferito ad un deposito libero presso Banca d'Italia.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2017:

CREDITI VS BANCHE	31/12/2017	DEPOSITO	INCID. IN %
BANCA SISTEMA SPA	13.659	DEP. VINCOLATO	37,38%
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE	1.495	DEP. VINCOLATO	4,09%
BANCA D'ITALIA	18.727		51,25%
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE	1.039		2,84%
AUSTRIAN ANADI BANK AG	1.001	DEP. VINCOLATO	2,74%
CITIBANK N.A.	618		1,69%
ALTRE ISTITUZIONI CREDITIZIE	3		0,01%
TOTALE	36.542		100,00%
*VALORI IN MIGLIAIA DI EURO			

Alla data di chiusura dell'esercizio, ogni residua giacenza su conti correnti intestati alla clientela risulta coperta dalla liquidità esistente.

Rischio di tasso

La strategia della banca ha quale obiettivo la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzazione di parametri di indicizzazione degli aggregati di raccolta ed impiego che risultino coerenti.

Il rischio di tasso di interesse ha attualmente bassa rilevanza, per effetto del sostanziale equilibrio tra le poste dell'attivo e del passivo sensibili ai tassi di interesse e per la ridotta volatilità della curva dei rendimenti.

Rischio operativo

Quanto al rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni o a seguito di eventi esterni, il processo interno prevede che le segnalazioni dei rischi operativi convergano al Risk Management, il quale le prende in carico, le analizza e, per le più rilevanti, le porta all'attenzione della Direzione Generale.

Periodicamente, inoltre, il Risk Management provvede all'aggiornamento della Scenario Analysis e del Risk Assessment.

Rispetto all'anno 2016, nel 2017 la Banca ha registrato un numero significativamente inferiore di segnalazioni di rischi operativi.

In relazione al piano di Wind Down in corso ed alla connessa riduzione del personale, diverse Aree hanno evidenziato la potenziale perdita di personale qualificato ed il conseguente potenziale aumento di alcuni rischi operativi. Tali rischi sono stati oggetto di reportistica diretta al Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo che nell'ambito della reportistica trimestrale.

Collegato a quanto descritto sopra ed ai futuri piani di redundancy, si ritiene pertanto che il rischio di frode interna possa ritenersi potenzialmente destinato ad aumentare.

Sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi

Le strategie e le politiche creditizie della Banca restano fortemente legate alla situazione determinata dalla Risoluzione della Commissione Europea che, a partire dal 1° luglio 2013, vieta alla Banca lo sviluppo di "nuovo" *business* sia dal lato dell'attivo, sia da quello del passivo, focalizzando, quindi, l'attenzione sulla liquidazione degli attivi.

Come per il precedente anno, in relazione al Business Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'operatività della Banca è e sarà incentrata sulle attività di gestione delle posizioni creditizie in essere e sulla progressiva riduzione delle poste attive e passive iscritte in bilancio, man mano che verranno ceduti i pacchetti di crediti definiti.

Il rischio di credito rappresenta comunque ancora una componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Nell'ambito del rischio di credito, il processo creditizio prevede diversi livelli di autonomia formalizzati all'interno del Testo Unico sui Poteri.

Le ripartizioni di compiti e responsabilità all'interno delle Aree di Direzione sono volte a realizzare la segregazione di attività in conflitto d'interesse.

Nell'ambito del monitoraggio del credito, viceversa, vengono analizzati i sintomi di decadimento eseguendo, nel continuo, l'analisi andamentale delle posizioni cliente e, quindi, verificando la regolarità e la tempestività dei pagamenti, l'esistenza di pregiudizievoli sistematiche e la qualità del rating attribuito mensilmente dalla procedura.

In ottemperanza anche ai nuovi dettami normativi sanciti nella Circ. 285 – Titolo IV (Capitolo 3, Capitolo 10 e Allegato A), il Risk Management & Compliance ha predisposto un set informativo di reportistica al CdA sulle tematiche principali inerenti il monitoraggio andamentale del credito (ad esempio: Key Risk Indicator; report sulle variazioni di stato; analisi della classificazione ad Inadempimento probabile per un periodo prolungato, portafoglio in valuta).

Tale reportistica viene presentata, con cadenza almeno trimestrale, al CdA e consente di dare una vista complessiva del portafoglio crediti, con focus particolare sulle tematiche di rischio rilevanti.

Per quanto concerne il rischio informatico, in collaborazione con le Aree Organization e IT, nel mese di novembre 2017 è stato presentato il terzo assessment sulla valutazione del Rischio Informatico, in ottemperanza alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

I risultati emersi da questo assessment portano ad un livello di rischio complessivo che si attesta a medio. L'incremento di rischio è principalmente dovuto alla perdita di know how e di specializzazione nelle Aree IT e Organization a seguito di fuoriuscite di personale. All'interno del documento di analisi vi è anche un piano di azione già predisposto dalla Banca con l'obiettivo di contenere il rischio in linea con le logiche fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione.

La documentazione viene rivisitata annualmente, o anche più frequentemente nel caso vi siano evidenze di fatti/eventi che possano astrattamente modificare il profilo di rischio informatico della Banca. I risultati delle revisioni annuali sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne il reporting verso il Monitoring Trustee, il Risk Management & Compliance predispone la periodica reportistica per quanto attiene l'ambito "Loans" (Affidamenti) e l'ambito "Objects" (Immobili e Beni Strumentali ripossessati), nonché coordina e controlla tutta la documentazione prodotta per il MT stesso.

Nell'ambito del rischio di mercato, di liquidità e di tasso di interesse, Risk Management & Compliance monitora giornalmente / mensilmente la posizione della Banca. I report vengono presentati alle riunioni di Liquidity Round, Comitato Finanza nonché Consiglio d'Amministrazione.

Nel corso del 2017, come previsto da normativa, sono stati aggiornati l'ICAAP ed il RAF e si sono effettuate tre riunioni del Comitato Controllo e Rischi, cui hanno partecipato le 3 funzioni di controllo, il Presidente del Collegio Sindacale e, ove necessario, le Aree coinvolte negli argomenti trattati.

In coerenza con quanto previsto dalle “Linee di indirizzo e coordinamento del Sistema dei controlli interni”, approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 17 dicembre 2014, le funzioni aziendali di controllo della Banca collaborano e si coordinano nello svolgimento dei rispettivi compiti evitando sovrapposizioni o lacune e assicurando, nel rispetto del principio di proporzionalità, il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Politiche commerciali

In considerazione della risoluzione della Comunità Europea sugli aiuti di stato concessi al Gruppo Hypo, la Banca ha da tempo cessato completamente la sua attività di intermediazione, procedendo alla progressiva chiusura dei rapporti con la clientela.

I rapporti ad oggi ancora in essere sono circa 300 posizioni relative a conto correnti d'impiego per la grande maggioranza non performing, e circa 250 posizioni di raccolta legate, per massima parte, a depositi posti a garanzia di crediti che saranno in futuro oggetto di cessione.

La Banca, dal 1° gennaio 2017, non ha più sportelli bancari presenti sul territorio.

Struttura organizzativa e risorse umane

Nel corso dell'esercizio 2017 è proseguito il piano di riduzione del personale avviato nel corso del 2016 ed attuato sulla base del Business Plan 2015-2018, approvato nel dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, si sono realizzati il trasferimento di 33 dipendenti che in data 1° gennaio 2017 sono stati conferiti a Banca Popolare Valsabbina S.C.p.A. e l'uscita di 19 dipendenti nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo ex L. 223/91.

Complessivamente, anche per effetto di dimissioni volontarie, risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro e scadenze di contratti a termine, il numero dei dipendenti della Banca è passato da 188 unità al 31 dicembre 2016 a 127 unità al 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca, in attuazione del Business Plan 2016/2018 approvato nel novembre 2016, con delibera del Consiglio di Amministrazione dello scorso 6 novembre 2017, ha avviato un nuovo piano di riduzione del personale, da completarsi nel corso del 2018, con previsione di un numero di esuberanti pari a circa 42 dipendenti.

Le tabelle che seguono forniscono alcuni dettagli sui dipendenti della Banca:

	2017	2016
Età media del personale	Età media	Età media
Uomini	44,70	44,78
Donne	39,68	38,71
Totali	42,21	41,74

Scolarizzazione	2017	2016
Licenza media	2	2
Diploma	67	101
Laurea (*)	58	85

* nel conteggio delle lauree sono ricomprese anche le lauree brevi

Inquadramenti	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	5	0	5
Quadri Direttivi 3°/4°livello	18	4	22
Quadri Direttivi 1°/2°livello	17	11	28
Aree Professionali	24	48	72
Totali	64	63	127

Numero dipendenti

Anno	Cessazioni	Assunzioni	Nr. dipendenti a fine anno	Tasso di crescita annuo
2004	23	81	325	21,72%
2005	24	87	388	19,38%
2006	40	89	437	12,63%
2007	34	92	495	13,27%
2008	44	103	554	11,92%
2009	41	40	553	-0,18%
2010	55	39	537	-2,89%
2011	38	27	526	-2,05%
2012	121	5	410	-22,05%
2013	130	49	330	-19,75%
2014	61	51	320	-3,03%
2015	42	23	301	-5,94%
2016	120	7 (*)	188	-37,54%
2017	62	1	127	-32,45%

*Assunzioni 2016: nr. 07 di cui nr. 2 reintegrati da Heta e nr. 1 dato dalla fusione con Hypo

Anche nel corso del 2017, la formazione aziendale ha mantenuto un ruolo di rilievo per affinare le professionalità ed accrescere il potenziale del personale.

Gli interventi formativi sono stati pianificati coerentemente con le peculiarità dei diversi ruoli della Banca, non solo attraverso la definizione di contenuti formativi obbligatori, ma anche mediante la creazione di moduli finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche, linguistiche e di quelle manageriali.

Le aree tematiche che maggiormente hanno interessato il piano annuale, al di là delle materie di formazione obbligatoria, sono state:

- a livello di formazione inhouse: la lingua inglese, l'office automation, il nuovo standard IFRS9, il nuovo Regolamento UE 2016/678 sulla Privacy;
- a livello di formazione esterna: la formazione specifica in ambito information technology, l'aggiornamento normativo, l'attività di Compliance, la pianificazione finanziaria.

Particolare attenzione è stata dedicata poi all'organizzazione, in più sessioni, di un workshop finalizzato allo sviluppo di nuove competenze manageriali e relazionali con l'obiettivo di fornire adeguato supporto per quelle persone quotidianamente impegnate nella gestione di collaboratori in una fase aziendale particolarmente critica.

Come si evince dalla tabella sottostante, sono state erogate oltre 5.800 ore di formazione.

ORE DI FORMAZIONE (INTERNA / ESTERNA / ON - LINE) ANNO 2017

Attività formativa	ore totali	di cui personale direttivo	di cui personale non direttivo
Fomazione interna	4.286,0	2.718,5	1.567,5
Formazione esterna	1.539,5	1.070,8	468,7
Autoformazione e-learning	9,5	7,0	2,5
Totale ore di formazione	5.835,0	3.796,3	2.038,7
Totale GG di formazione	778,0		

Altre Informazioni

Informazioni in merito al contenzioso tributario

A) Avviso di accertamento anno d'imposta 2007 – IRES-IRAP-IVA

In data 19 dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a notificare l'avviso di accertamento per l'anno 2007 conseguente ai rilievi contestati per questo anno di imposta nei Processi Verbali di Constatazione (PVC) notificati il 17 febbraio 2010, che ha riguardato solo il 2007, e il 1° giugno 2011, che ha riguardato il 2006, 2007 e 2008 (vedi punto D).

L'avviso di accertamento ha confermato le contestazioni dei PVC in materia di IVA, IRES, IRAP e sostituto di imposta. Dopo la parziale definizione avvenuta nel 2014 residuavano le seguenti contestazioni:

1. Rilievi IRES e IRAP per euro 89.582,65 relativi a perdite su crediti e sopravvenienze passive non deducibili;
2. Rilievi IVA per euro 279.349,51 relativi ad omessa fatturazione di IVA sul leasing immobiliare ad esportatori abituali, ad indebite detrazioni di imposta su intermediazione finanziaria e sulla locazione dell'agenzia di Bergamo.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca, con l'ausilio dei propri consulenti, aveva presentato istanza di accertamento con adesione la cui procedura non era andata a buon fine. La Banca, quindi, entro i termini di legge ha presentato ricorso dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, ritenendo che la contestazione dell'Agenzia delle Entrate riguardo a talune contestazioni IVA, IRES e IRAP consentisse margini per ottenere un giudizio positivo in sede contenziosa anche in relazione a giurisprudenza di Cassazione favorevole alla Banca.

In merito al rilievo IVA più importante relativo al leasing immobiliare a esportatori abituali, si segnala che a fine 2015 la Cassazione ha emesso una sentenza che ben si distaccava dalle precedenti sentenze favorevoli alla banca.

La commissione Tributaria Provinciale di Trieste si è pronunciata con la sentenza nr. 203/2016 del 03/05/2016, confermando integralmente i rilievi IVA e riconoscendo parzialmente le eccezioni sollevate dalla Società in tema IRES-IRAP, relativamente alle sopravvenienze passive (euro 30.002).

La Banca ha ritenuto di impugnare la sentenza di primo grado nei termini di legge, puntando alla riduzione delle sanzioni soprattutto con riferimento al rilievo IVA sul leasing immobiliare.

Il DL 50/2017 ha previsto la possibilità di definire in modo agevolato le liti tributarie pendenti, mediante il versamento di quanto contestato a titolo di imposta e di interessi, e lo stralcio delle sanzioni.

La Banca si è avvalsa di tale opportunità (istanza del 25/09/2017), e non ha dovuto corrispondere alcunché, avendo già versato a titolo di riscossione provvisoria importi superiori a quelli dovuti in base all'art. 11 del DL 50/2017.

B) Avviso di accertamento anno d'imposta 2008 – IRES-IVA

In data 19 dicembre 2013, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a notificare l'avviso di accertamento per l'anno 2008 conseguente ai rilievi IRES e IVA contestati per questo anno di imposta nel Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato il 1° giugno 2011. L'avviso di accertamento ha confermato le contestazioni dei PVC:

1. Rilievi IRES per euro 73.717 relativi a perdite su crediti;
2. Rilievi IVA per euro 145.768 relativi ad omessa fatturazione di IVA sul leasing immobiliare ad esportatori abituali per euro 139.548 e ad indebite detrazioni di imposta per spese promiscue per euro 6.220.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca, con l'ausilio dei propri consulenti, aveva presentato istanza di accertamento con adesione la cui procedura non era andata a buon fine. La Banca, quindi, aveva presentato ricorso entro i termini di legge dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, per i rilievi IRES e per il rilievo IVA di euro 139.548, ritenendo che la contestazione dell'Agenzia delle Entrate consentisse margini per ottenere un giudizio positivo in sede contenziosa, in relazione anche a giurisprudenza di Cassazione favorevole alla Banca.

In merito al rilievo IVA più importante, relativo al leasing immobiliare ad esportatori abituali, si segnala che a fine 2015 la Cassazione ha emesso una sentenza che ben si distaccava dalle precedenti sentenze favorevoli alla banca.

La commissione Tributaria Provinciale di Trieste si è pronunciata con la sentenza nr. 205/2016 del 03/05/2016, confermando integralmente tutti i rilievi contestati dalla Società. Come per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2007, la Banca ha ritenuto di impugnare la sentenza di primo grado nei termini di legge, puntando alla riduzione delle sanzioni soprattutto con riferimento al rilievo IVA sul leasing immobiliare.

Come per il contenzioso di cui al precedente punto A), la Banca ha deciso di avvalersi della procedura di definizione agevolata delle liti pendenti (istanza del 25/09/2017), e non ha dovuto corrispondere alcunché, avendo già versato a titolo di riscossione provvisoria importi superiori a quelli dovuti in base all'art. 11 del DL 50/2017.

C) Avviso di accertamento anno d'imposta 2009 – IVA

In data 24 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a notificare un avviso di accertamento per l'anno 2009 relativo alla presunta omessa fatturazione di IVA sul leasing immobiliare ad esportatori abituali. L'imposta contestata ammonta a euro 225.589 più sanzioni e interessi. L'avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate si basa su dati e documenti forniti dalla Banca alla stessa Agenzia delle Entrate, in relazione ad

una richiesta di informazioni e documenti che la stessa aveva precedentemente notificato alla Banca in data 31 ottobre 2014.

A fronte di tale avviso di accertamento, tenuto conto che al tempo sussisteva consolidata giurisprudenza di Cassazione favorevole, la Banca, con l'ausilio dei propri consulenti, ha presentato entro i termini di legge ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Trieste. I giudici di primo grado si sono pronunciati con la sentenza n. 70/2017 del 17/01/2017, con esito sfavorevole alla Società.

A fronte della recente giurisprudenza di Cassazione di cui si è già fatto cenno per i contenziosi 2007 e 2008, la società ha deciso di avvalersi della procedura di definizione agevolata delle liti pendenti (istanza del 25/09/2017), mediante il versamento di euro 180.166 avvenuto anch'esso in data 25/09/2017.

D) Avviso di accertamento anno d'imposta 2010 – IRES-IRAP

A partire dal 9 marzo 2015, la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale generale condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia, ed avente ad oggetto l'anno 2012. Successivamente, con nota del 16 settembre 2015, la verifica è stata anche estesa, limitatamente ad alcune fattispecie, ai periodi d'imposta 2010 e 2011.

La verifica si è conclusa in data 21 ottobre 2015 con la notifica del Processo Verbale di Costatazione, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato:

- per gli anni 2010, 2011 e 2012 la deducibilità di alcuni costi individuabili come rivenienti da reato ex art. 14 c. 4-bis della l. 537/1993 con riferimento alla frode perpetrata mediante manipolazioni del sistema informatico;
- per l'anno 2012, la deducibilità delle somme messe a disposizione della clientela a titolo di rimborso per la frode sopra menzionata, in quanto imputate a conto economico piuttosto che mediante variazione del patrimonio netto; a tal proposito, l'Agenzia delle Entrate si è espressa nel senso di ritenere che tali somme siano divenute deducibili nel 2013 e nel 2014, al momento della loro effettiva corresponsione ai beneficiari;
- per l'anno 2012, la deducibilità di perdite rivenienti da alcune posizioni creditorie divenute definitivamente inesigibili a seguito di chiusura di procedure concorsuali.

In data 15 dicembre 2015 la Banca ha notificato all'Agenzia delle Entrate un breve documento con le proprie osservazioni e richieste ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000.

In data 22 dicembre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha emesso Avviso di Accertamento n. TIA030200071/2015 relativo al solo periodo d'imposta 2010 riprendendo integralmente le contestazioni già espresse nel Processo Verbale di Costatazione, per un importo complessivo di Euro 1.037.236,83 inclusivo di imposte, sanzioni e interessi.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca, con l'ausilio dei propri consulenti, ha presentato istanza di accertamento con adesione la cui procedura non è andata a buon fine. La Banca quindi, ritenendo sussistere motivate ragioni per resistere alle pretese avanzate dall'Agenzia delle Entrate, previa condivisione con i propri consulenti fiscali, ha presentato ricorso entro i termini di legge dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 311 del 21/11/2017, con esito parzialmente favorevole alla società, in quanto ha deciso per la conferma dei rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate, ma con contestuale stralcio delle sanzioni.

Gli stanziamenti di bilancio tengono conto di tale esito.

La Banca, sempre supportata dai propri consulenti fiscali, intende presentare appello in secondo grado, puntando ad una significativa riduzione della riprese fiscali contestate.

E) Avviso di accertamento anno d'imposta 2011 – IRES-IRAP

Facendo seguito alla verifica conclusa con il Processo Verbale di Constatazione del 21 ottobre 2015 (vedi punto D per ulteriori dettagli), la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia ha notificato in data 04/07/2016 l'avviso di accertamento n. TIA030200022/2016 per il periodo d'imposta 2011, con il quale ha contestato la deducibilità ai fini IRES e IRAP di alcuni costi individuabili come rivenienti da reato ex art. 14 c. 4-bis della l. 537/1993 con riferimento alla frode perpetrata mediante manipolazioni del sistema informatico, per un importo complessivo di Euro 1.032.278,48 inclusivo di imposte, sanzioni e interessi.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca, con l'ausilio dei propri consulenti, ha presentato istanza di accertamento con adesione la cui procedura non è andata a buon fine. La Banca quindi, ritenendo sussistere motivate ragioni per resistere alle pretese avanzate dall'Agenzia delle Entrate, previa condivisione con i propri consulenti fiscali, ha presentato ricorso entro i termini di legge dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 312 del 21/11/2017, con esito parzialmente favorevole alla società, in quanto ha deciso per la conferma dei rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate, ma con contestuale stralcio delle sanzioni.

Gli stanziamenti di bilancio tengono conto di tale esito.

La Banca, sempre supportata dai propri consulenti fiscali, intende presentare appello in secondo grado, puntando ad una significativa riduzione della riprese fiscali contestate.

F) Avviso di accertamento anno d'imposta 2012 – IRES-IRAP

Sempre in base alla verifica conclusa con il Processo Verbale di Constatazione del 21 ottobre 2015 (vedi punto D per ulteriori dettagli), la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia ha notificato in data 04/07/2016 l'avviso di accertamento n. TIA030200023/2016 per il periodo d'imposta 2012 con il quale ha contestato:

- la deducibilità ai fini IRES e IRAP di alcuni costi individuabili come rivenienti da reato ex art. 14 c. 4-bis della l. 537/1993 con riferimento alla frode perpetrata mediante manipolazioni del sistema informatico (per la perdita fiscale dichiarata di fatto solo la contestazione IRAP comporta una maggiore imposta di euro 9.386);
- la deducibilità ai fini IRES e IRAP delle somme messe a disposizione della clientela a titolo di rimborso per la frode sopra menzionata, in quanto imputate a conto economico piuttosto che mediante variazione del patrimonio netto (maggiore IRES pari ad euro 3.823.928, maggiore IRAP pari ad euro 1.688.471);
- perdite su crediti non deducibili ai fini IRES in virtù del principio di competenza (che non comportano maggiore imposta per la perdita fiscale d'esercizio).

Il totale dell'avviso di accertamento, comprensivo di sanzioni ed interessi, è pari ad euro 10.912.377,25.

A fronte di tale avviso di accertamento la Banca, con l'ausilio dei propri consulenti, ha presentato istanza di accertamento con adesione la cui procedura non è andata a buon fine. La Banca quindi, ritenendo sussistere motivate ragioni per resistere alle pretese avanzate dall'Agenzia delle Entrate, previa condivisione con i propri consulenti fiscali, ha

presentato ricorso entro i termini di legge dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 313 del 21/11/2017, come per i contenziosi di cui al punto D) ed E) con esito parzialmente favorevole alla società, in quanto ha deciso per la conferma dei rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate, ma con contestuale stralcio delle sanzioni.

Gli stanziamenti di bilancio tengono conto di tale esito.

La Banca, sempre supportata dai propri consulenti fiscali, intende presentare appello in secondo grado, puntando ad una significativa riduzione della riprese fiscali contestate per quanto riguarda i costi c.d. "da reato", e ad un riconoscimento della corretta competenza per quanto riguarda lo storno delle indicizzazioni illecitamente fatturate.

G) Istanze di rimborso IRAP 2008-2009-2010-2011-2012

In relazione all'IRAP assolta sulle indicizzazioni illecitamente fatturate nei periodi d'imposta 2008-2009-2010-2011-2012 la Banca aveva presentato istanze di rimborso per complessivi euro 1.713.011.

A fronte del silenzio-diniego al rimborso, la società si era costituita in giudizio, con dei ricorsi che sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La Commissione si è pronunciata con sentenza nr. 314 del 21/11/2017 in linea sfavorevole alla Banca.

Questa, supportata dai propri consulenti fiscali, intende presentare appello in secondo grado. Si segnala, peraltro, che la vertenza non ha effetti negativi, neanche potenziali, a bilancio, in quanto il credito verso l'Amministrazione Finanziaria non era stato stanziato nello stato patrimoniale.

Altre informazioni

Nel seguito sono riportate alcune informazioni riferibili ad eventi che hanno influenzato la gestione della Banca e/o che possono influire sulle performances future.

- **Procedimento penale a carico della Banca per violazione del D.LGS. 231/01**

Con riferimento al noto procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Udine a carico di ex amministratori e/o dipendenti per i reati di cui agli artt. 416, 640 c.p. e 2638 c.c., in cui la Banca era chiamata a rispondere degli illeciti amministrativi di cui all'art. 24 ter (con riferimento al delitto di cui all'art. 416 c.p.) e 25 ter co. I lett. s) D.Lgs. 231/01 (con riferimento al delitto di cui all'art. 2638 c.c.), la Banca stessa ha provveduto a definire la propria posizione processuale mediante patteggiamento ex artt. 444 c.p.p. e 63 D.Lgs. 231/01 alla pena finale di 160 quote, pari ad Euro 70.000,00 (settantamila/00 Euro).

Gli altri imputati sono stati rinviati a giudizio avanti il Tribunale di Udine, dove ha avuto inizio l'istruttoria dibattimentale con l'audizione dei primi testi dell'accusa.

Allo stato risultano 27 ammessi parte civile verso gli ex amministratori e/o dipendenti coinvolti nel procedimento penale.

La Banca si è costituita quale responsabile civile per difendersi in merito alle richieste economiche avanzate da alcune parti civili, ad oggi in numero di 5, che l'hanno citata quale responsabile civile; è stata altresì ammessa la costituzione di parte civile della stessa Banca.

Fatti di rilievo avvenuti durante l'anno 2017

Nel corso della Relazione sono già state fornite alcune indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario.

Tali eventi possono sintetizzarsi come segue:

- In data 31 ottobre 2017, la Società ha portato a conclusione la prima cessione a Goldman Sachs di un portafoglio contratti di leasing performing in euro, registrando un incasso pari a circa 207 milioni di euro.
- In data 10 novembre 2017 è stato avviato il processo di cessione di un portafoglio crediti e contratti leasing e bancari semi performing e non performing, inclusi asset sottostanti, e di parte del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca (c.d. cluster real estate). L'operazione di cessione del portafoglio crediti si completerà in tre fasi: una prima tranche il 31 marzo 2018, una seconda tranche il 30 giugno 2018 ed una terza il 30 giugno 2019.
- In data 18 dicembre 2017 si è completato il processo di vendita, avviato il 10 novembre 2017, relativo a parte del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca, per un incasso pari a circa 8 milioni di euro.
- In data 22 dicembre 2017 si è realizzata la vendita a Banca Sistema del credito fiscale derivante dalla conversione delle attività per imposte anticipate ("Deferred Tax Assets") di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 con riferimento ai periodi d'imposta 2012, 2013 e 2014. Tale cessione ha determinato un incasso pari a circa 75 milioni di euro, in parte utilizzato per la costituzione di un deposito vincolato.
- In data 21 novembre 2017, secondo le previsioni dell'art. 20 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore credito, la Banca ha avviato la procedura per il licenziamento collettivo di n. 42 dipendenti da perfezionarsi entro il 30 giugno 2018. Tale procedura si è conclusa, in data 11 gennaio 2018, senza che la Banca e le Organizzazioni Sindacali abbiano individuato una base di accordo.

Attività di ricerca e sviluppo

Per quanto concerne questo tipo di attività, non sono stati sostenuti nuovi costi durante il 2017 nè sussiste alcuna patrimonializzazione a tale titolo. Ciò discende in primis dal fatto che gli sviluppi del software per il servizio di elaborazione e di trasmissione dei dati vengono effettuati direttamente dalle società fornitrici, con le quali esistono accordi di outsourcing.

Rapporti con imprese controllate

Alla data del 31/12/2017 non risultano imprese controllate.

Rapporti con impresa Controllante

Si riferiscono ai rapporti con la Capogruppo HBI-Bundesholding AG che, con sede in Vienna, Wachtergasse 1, esercita l'attività di direzione e coordinamento della Banca.

La Holding – priva di licenza bancaria – ha il compito di gestire la partecipazione nella Banca, controllando che siano rispettate le linee guida della Commissione Europea in merito alla strategia di wind-down.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1° febbraio 2018, conformemente alle previsioni del Business Plan 2017-2021, si è completata la cessione a Goldman Sachs della seconda tranche del portafoglio contratti di leasing performing in euro (inclusi gli asset sottostanti), con un incasso di Euro 47 milioni.

In data 26 febbraio, la Banca ha avviato la seconda fase della procedura di licenziamento collettivo, conformemente alle previsioni degli artt. 4 e 24 della Legge 23 luglio 1993, n. 223, per un numero di dipendenti pari a 37.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le proiezioni per l'economia italiana indicano che il prodotto interno lordo è destinato a crescere dell'1,4 % nell'anno in corso, dell'1,2 % nel 2019-2020. L'attività economica sarà trainata principalmente dalla domanda interna. L'inflazione scenderà temporaneamente quest'anno e tornerà poi a salire in modo graduale.

L'andamento atteso del prodotto interno lordo continua a beneficiare del supporto di politiche economiche espansive, anche se in misura relativamente inferiore rispetto al passato.

In tale contesto la Banca – perseguendo gli indirizzi del piano industriale – si propone di proseguire nella progressiva realizzazione degli obiettivi del piano di wind-down basato sulle indicazioni definite nella già citata risoluzione della Commissione Europea, attraverso la cessione di successivi lotti omogenei di crediti e/o la gestione diretta di parte dei crediti stessi.

In ogni caso, i risultati del prossimo futuro potranno essere influenzati in modo significativo dall'andamento dei mercati finanziari per quanto relativo ad eventuali ulteriori vendite di portafogli crediti, nonché dall'andamento del mercato immobiliare (in termini di valore dei collateral, valore di realizzo e tempistiche di recupero/rivendita dei beni), considerata l'elevata esposizione in tale settore.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione degli utili

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa) e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017.

L'esercizio 2017 si chiude con un utile pari ad Euro 1,08 milioni di euro, che si propone di destinare a copertura di perdite pregresse.

Tale risultato non fa venir meno la fattispecie di cui all'articolo 2446 cc, primo comma, ma altresì non ricorrono le circostanze di cui all'articolo 2447 cc né tantomeno sussistono criticità in tema di rispetto dei requisiti minimi di capitale regolamentare.

Pertanto, il Consiglio d'Amministrazione, anche sulla base del contenuto del Business Plan 2017/2021 di recente approvazione, propone all'Assemblea di rinviare a nuovo le perdite pregresse residue.

Rivolgiamo infine un sincero ringraziamento al personale tutto per la disponibilità, la dedizione ed il riconoscibile impegno, in un momento di perdurante complessità della vita aziendale.

Tavagnacco, 23 marzo 2018.

Per il Consiglio di Amministrazione

Informativa supplementare

Indicatori di risultato finanziari e non finanziari

INDICATORI FINANZIARI		
DESCRIZIONE	31.12.2017	31.12.2016
RAPPORTI DI SOLIDITA'		
MEZZI PROPRI / IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	856,86%	419,35%
MEZZI PROPRI / SOFFERENZE NETTE	68,83%	63,61%
MEZZI PROPRI / CREDITI VERSO CLIENTELA	21,74%	11,51%
MEZZI PROPRI / MASSA FIDUCIARIA	37,44%	12,93%
MEZZI PROPRI / MASSA AMMINISTRATA	27,24%	11,45%
MEZZI PROPRI / TOTALE ATTIVO	19,43%	9,76%
RAPPORTI DI CAPITALIZZAZIONE		
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	21,31%	13,16%
CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	21,31%	13,16%
TOTALI FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	21,31%	13,16%
RAPPORTI DI RISCHIOSITA'		
SOFFERENZE NETTE / MEZZI PROPRI	145,28%	157,22%
RETTIFICHE DI VALORE / SOFFERENZE LORDE	74,48%	74,35%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI DETERIORATI / CREDITI DETERIORATI	70,08%	69,57%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI IN BONIS / CREDITI IN BONIS	10,03%	17,15%
SOFFERENZE NETTE / CREDITI VERSO CLIENTELA	31,59%	18,10%
RAPPORTI DI EFFICIENZA		
RISULTATO LORDO ANTE RETTIFICHE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-2,87%	-1,60%
COSTO DEL LAVORO / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12,15%	16,46%
C.I.R. = COST INCOME RATIO	102,87%	101,60%
RAPPORTI DI STRUTTURA		
CREDITI VERSO CLIENTELA / TOTALE ATTIVO	89,36%	84,80%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	2,07%	3,45%
RACCOLTA GESTITA / RACCOLTA INDIRETTA	70,07%	63,75%
SALDI INTERBANCARI ATTIVI / SALDI INTERBANCARI PASSIVI	11,51%	5,53%
RAPPORTI DI REDDITIVITA'		
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO (ROE DOPO LE IMPOSTE)	0,87%	-65,58%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / PATRIMONIO NETTO (ROE PRIMA DELLE IMPOSTE)	4,75%	-57,60%
UTILE NETTO / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA NETTO)	0,11%	-7,89%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA LORDO)	0,62%	-6,93%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / UTILI NETTI VENDITE (ROS)	6,52%	-65,13%
NIM = MARGINE INTERESSE / CAPITALI FRUTTIFERI	1,68%	1,40%

Legenda

Nota 1 : I crediti verso la clientela e le immobilizzazioni sono comprensivi delle attività in via di dismissione

Nota 2 : l'utile prima delle imposte è da considerarsi comprensivo del risultato economico derivante dalle attività in via di dismissione

ROS = Segnala, per ogni 100 euro ricavati, quanti euro sono stati mediamente guadagnati

ROI = Indica il tasso di rendimento del capitale investito

ROE = Fornisce l'indicazione dell'ammontare realizzato per ogni 100 euro rischiate nell'attività

ROA = Indica il rendimento per ogni 100 euro investiti nei fondi intermediati

INDICATORI NON FINANZIARI		
DESCRIZIONE	31.12.2017	31.12.2016
RAPPORTI DI EFFICIENZA		
MARGINE INTERESSI / DIPENDENTI MEDI	64.800,00	64.053,17
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE* / DIPENDENTI MEDI	86.876,19	88.445,81
CREDITI / DIPENDENTI MEDI	3.615.307,94	4.360.965,24
RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA / DIPENDENTI MEDI	85.373,37	380.091,49
PRODOTTO BANCARIO / DIPENDENTI MEDI	3.700.681,30	4.741.056,73

*Margine d'intermediazione al netto del Waiver

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.

Capitale sociale: 318.187.600
Sede legale: Udine, Via Marinoni, 55
Sede amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria, 6
Codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione
del Registro delle imprese di Udine: 01452770306
Soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento:
HBI-Bundesholding AG - Vienna (Austria)
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017

Conto Economico al 31 dicembre 2017

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota Integrativa

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017

Voci dell'attivo	31.12.2017		31.12.2016		Variazione assoluta	
10. Cassa e disponibilità liquide		142.485		4.049.409		(3.906.924)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0		0		0
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0		0		0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		0		0		0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0		0		0
60. Crediti verso banche		36.542.349		50.066.459		(13.524.110)
70. Crediti verso clientela		325.502.107		584.506.257		(259.004.150)
80. Derivati di copertura		0		0		0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0		0
100. Partecipazioni		0		0		0
110. Attività materiali		3.021.887		29.260.844		(26.238.957)
120. Attività immateriali		3.677		4.839		(1.162)
di cui:						
- avviamento		0		0		0
130. Attività fiscali		5.300.218		92.818.890		(87.518.672)
a) correnti	5.300.218		92.818.890		(87.518.672)	
b) anticipate	0		0		0	
di cui - alla Legge n.214/11:	0		0		0	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		255.331.898		483.323.432		(227.991.534)
150. Altre attività		11.363.571		13.372.593		(2.009.022)
Totale dell'attivo		637.208.192		1.257.402.723		(620.194.531)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017		31.12.2016		Variazione assoluta
10. Debiti verso banche		317.449.342		905.691.781	(588.242.439)
20. Debiti verso clientela		13.203.675		43.372.669	(30.168.994)
30. Titoli in circolazione		0		0	-
40. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
50. Passività finanziarie valutate al fair value		0		0	0
60. Derivati di copertura		0		0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		0		0	0
80. Passività fiscali		0		0	0
<i>a) correnti</i>	0		0		0
<i>b) differite</i>	0		0		0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		33.180.110		41.539.048	(8.358.938)
100. Altre passività		25.356.646		42.035.413	(16.678.767)
110. Trattamento di fine rapporto del personale		913.572		1.307.009	(393.437)
120. Fondi per rischi e oneri:		123.303.456		100.731.971	22.571.485
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0		0		0
<i>b) altri fondi</i>	123.303.456		100.731.971		22.571.485
130. Riserve da valutazione		(467.958)		(466.249)	1.709
140. Azioni rimborsabili		0		0	0
150. Strumenti di capitale		0		0	0
160. Riserve		(194.996.518)		(74.816.954)	120.179.564
170. Sovrapprezzi di emissione		0		0	0
180. Capitale		318.187.600		318.187.600	0
190. Azioni proprie (-)		0		0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio		1.078.267		(120.179.565)	121.257.832
Totale del passivo e del patrimonio netto		637.208.192		1.257.402.723	(620.194.531)

Conto Economico al 31 dicembre 2017

Voci del Conto Economico	31.12.2017		31.12.2016		Variazione assoluta	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		15.229.866		26.098.358		(10.868.492)
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(5.023.676)		(10.436.906)		(5.413.230)
30. Margine di interesse		10.206.190		15.661.452		(5.455.262)
40. Commissioni attive		296.400		2.037.410		(1.741.010)
50. Commissioni passive		(74.211)		(557.814)		(483.603)
60. Commissioni nette		222.189		1.479.596		(1.257.407)
70. Dividendi e proventi simili		0		0		0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		385.857		1.098.161		(712.304)
90. Risultato netto dell'attività di copertura		0		0		0
100. Utili da cessione o riacquisto di:		0		80.207		(80.207)
a) crediti	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	79.324	0	(79.324)	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
d) passività finanziarie	0	0	883	0	(883)	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		0		0		0
120. Margine di intermediazione		10.814.236		18.319.416		(7.505.180)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		15.960.695		(110.160.003)		(126.120.698)
a) crediti	15.960.695	0	(109.830.003)	0	(125.790.698)	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	0	0	(330.000)	0	(330.000)	0
140. Risultato netto della gestione finanziaria		26.774.931		(91.840.587)		(118.615.518)
150. Spese amministrative:		(35.763.699)		(54.168.783)		(18.405.084)
a) spese per il personale	(10.286.497)		(24.963.648)		(14.677.151)	
b) altre spese amministrative	(25.477.202)		(29.205.135)		(3.727.933)	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(50.108.124)		(95.447.561)		(45.339.437)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.126.067)		(4.193.088)		(3.067.021)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(118.884)		(242.879)		(123.995)
190. Altri oneri/proventi di gestione		74.131.938		133.700.843		(59.568.905)
200. Costi operativi		(12.984.836)		(20.351.468)		(7.366.632)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni		0		0		0
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0		0		0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		0		0		0
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti		(263.335)		(64.907)		198.428
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		13.526.760		(112.256.962)		(125.783.722)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(4.772.461)		(7.828.615)		(3.056.154)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte		8.754.299		(120.085.577)		(128.839.876)
280. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(7.676.032)		(93.988)		7.582.044
290. Utile (Perdita) d'esercizio		1.078.267		(120.179.565)		(121.257.832)

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile / Perdita d'esercizio	1.078	(120.180)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	(2)	(45)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenza di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(94)
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2)	(139)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.076	(120.319)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31.12.2016**

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	(316.852)	0	(316.852)	36.798	0
b) altre	206.000	0	206.000	0	0
Riserve da valutazione:	(327)	0	(327)	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	36.798	0	36.798	(36.798)	0
Patrimonio netto	243.807	0	243.807	0	0

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto 31.12.2016
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
(762)*	0	0	0	0	0	0	0	(280.816)
0	0	0	0	0	0	0	0	206.000
0	0	0	0	0	0	0	(139)	(466)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	(120.180)	(120.180)
(762)	0	0	0	0	0	0	(120.319)	122.726

(*) Trattasi della somma algebrica di due riserve:

- la Riserva da Avanzo di Fusione generata dalla fusione per incorporazione della Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. in Liquidazione (132 migliaia di euro);
- la Riserva da Disavanzo di Fusione generata dalla fusione per incorporazione della HypoService S.r.l. (894 migliaia di euro).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31.12.2017**

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	(280.816)	0	(280.816)	(120.180)	0
b) altre	206.000	0	206.000	0	0
Riserve da valutazione:	(466)	0	(466)	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	(120.180)	0	(120.180)	120.180	0
Patrimonio netto	122.726	0	122.726	0	0

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto 31.12.2017
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	(400.996)
0	0	0	0	0	0	0	0	206.000
0	0	0	0	0	0	0	(2)	(468)
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	1.078	1.078
0	0	0	0	0	0	0	1.076	123.802

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(154.982)	37.123
- risultato d'esercizio (+/-)	1.078	(120.180)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(386)	(1.098)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(15.961)	110.160
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.245	4.436
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(82.406)	165.120
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.772	7.829
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	7.676	94
- altri aggiustamenti (+/-)	(71.000)	(129.238)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	787.635	472.302
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	180.083
- crediti verso banche: a vista	13.524	(31.749)
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	761.719	254.656
- altre attività	12.392	69.312
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(643.842)	(500.437)
- debiti verso banche: a vista	(51.530)	51.507
- debiti verso banche: altri debiti	(536.712)	(419.764)
- debiti verso clientela	(30.169)	(143.617)
- titoli in circolazione	0	(34.823)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(25.431)	46.260
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(11.189)	8.988

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.410	398
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	16.410	398
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(9.128)	(10.445)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	(9.010)	(10.279)
- acquisto di attività immateriali	(118)	(166)
- acquisto di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	7.282	(10.047)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.907)	(1.059)

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo 31/12/2017</i>	<i>Importo 31/12/2016</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.049	5.108
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	(3.907)	(1.059)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	142	4.049

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "indiretto" di cui allo IAS 7.

Le variazioni dei flussi di liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio 2016 risultano negative per 3.907 migliaia di euro e sono dovute a:

- attività operativa: assorbita liquidità per 11.189 migliaia di euro;
- attività di investimento: prodotta liquidità per 7.282 migliaia di euro.

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Parte A - Politiche contabili

- A.1 – Parte generale
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 – Informazioni sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 – Informazioni sul *fair value*
- A.5 – *Informazioni sul c.d. "day one profit/loss"*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea fino alla data di riferimento del presente bilancio, come previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017, inclusi i documenti interpretativi SIC E IFRIC, il cui elenco è riportato negli allegati del presente bilancio.

Principi Contabili internazionali omologati dall'Unione Europea in Vigore successivamente al 2017

Titoli delle norme	Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti	29 ottobre 2016 - (UE n. 1905/2016)	1 ° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 - (UE n. 2067/2016)	1 ° gennaio 2018

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”

Il principio contabile IFRS 15, pubblicato in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela e sostituisce i precedenti principi in materia quali lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni. L'entità è chiamata a riconoscere i ricavi in funzione del compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei prodotti o servizi resi, che viene calcolato sulla base di cinque passi: l'identificazione del contratto, l'individuazione delle singole obbligazioni insite nello stesso, la determinazione del prezzo della transazione, l'allocazione del prezzo a ciascuna delle singole obbligazioni e il riconoscimento dei ricavi al momento in cui il cliente ottiene il controllo del prodotto o servizio. L'applicazione obbligatoria è prevista per il 1° gennaio 2018.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio contabile IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 introduce importanti novità per quanto riguarda le aree di "classificazione e misurazione degli strumenti finanziari", dell' "impairment" e dell' "hedge accounting".

Il nuovo principio, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 tramite iscrizione su Gazzetta Ufficiale (Regolamento UE 2016/2067 della Commissione), si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 pur essendone consentita, alternativamente, un'applicazione anticipata.

La revisione dello IAS 39 condotta dallo IASB è parte di un più ampio progetto di revisione e semplificazione delle norme contabili e l'IFRS 9 si inserisce all'interno di un contesto caratterizzato da molteplici iniziative regolamentari che cambieranno in maniera significativa i profili di redditività delle banche, con relativo impatto sul capitale.

Le novità principali in materia concernono tre aspetti fondamentali:

1) La classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari: il numero delle categorie nelle quali vengono classificati gli strumenti è stato ridotto e la valutazione risente, adesso, del modello di business adottato dal management e dei flussi di cassa dello strumento finanziario previsti contrattualmente. L'obiettivo è quello di rendere la misurazione basata su un criterio più razionale e oggettivo.

2) Una nuova e unica modalità di *impairment*: l'obiettivo è quello di ridurre il numero delle metodologie per il calcolo delle svalutazioni associate agli strumenti finanziari ed utilizzare un unico metodo di svalutazione basato su una logica *forward-looking*. In questo modo, il nuovo principio consentirà una rilevazione tempestiva delle perdite che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto all'*origination* del credito. Questo comporta che gli stessi importi rettificati siano riconosciuti per tutti i prodotti finanziari soggetti ad *impairment* grazie ad un'unica classificazione contabile.

3) Nuove politiche di *hedge accounting*: in questa sezione, lo IASB ha voluto allineare l'*hedge accounting* alle attività di risk management soprattutto quando da tali attività derivino effetti significativi che impattano sul conto economico e sull'*other comprehensive income*. Tuttavia, l'area del macro *hedging* è stata affidata ad un principio contabile separato dall'IFRS 98.

Con riferimento ai crediti, le novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 rispetto allo IAS 39, possono essere sintetizzate come segue:

- classificazione degli strumenti finanziari in funzione dell'esito del test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*);
- introduzione di un nuovo concetto di Business Model;
- introduzione della classe *underperforming* nella classificazione gestionale del credito;
- introduzione di nuove modalità di calcolo dell'*impairment*;
- introduzione di stime *forward looking* per scenari previsivi.

Le novità introdotte dal nuovo standard contabile evidenziano numerosi aspetti complessi:

- incremento di valore delle rettifiche su crediti, soprattutto della generica *bonis*, ma anche delle rettifiche analitiche;
- aumento della volatilità delle stime di valore;
- impatti sui prodotti e in particolare sul *pricing* e sulla tipologia dei prodotti offerti alla clientela.

Gli strumenti finanziari vengono classificati in tre livelli (cd. stages) in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni stage è previsto un diverso livello di accantonamento.

- Nel primo stage la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi con il conseguente calcolo delle rettifiche di valore su crediti con impatto sul conto economico del bilancio d'esercizio.
- Nel secondo stage (che scatta quando sui crediti aumenta significativamente le rischiosità), la perdita è calcolata su un orizzonte temporale che copre la vita dell'attività finanziaria a scadenza.
- Nel terzo stage rientrano gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo rispetto alla valutazione in sede di erogazione, pertanto lo strumento viene considerato *impaired*. Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

L'applicazione dell'IFRS 9, come già evidenziato in precedenza, può comportare un aumento significativo e improvviso delle svalutazioni per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione improvvisa dei fondi propri degli intermediari. Al fine di mitigare tali impatti negativi sui *ratio* patrimoniali, è stato recentemente adottato il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha previsto un regime transitorio che - ai fini del calcolo del CET 1 - permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *provisioning* dettate dall'IFRS 9. Tale regime transitorio si applica sia alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione (c.d. "*first time adoption*" - FTA) al nuovo principio contabile su tutti gli stage (incluse quello dello stage 3 relativo ai crediti NPL), sia alle maggiori rettifiche - limitatamente agli stage 1 e 2 - contabilizzate nel corso del periodo transitorio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca, nella sua seduta del 29 gennaio 2018, ha optato per non avvalersi delle agevolazioni previste dal Regolamento (UE) 2017/2395. Qualora una banca abbia deciso di non applicare il regime transitorio, può in ogni caso modificare tale scelta successivamente al 1° febbraio 2018, ma può farlo una volta soltanto e solo previa autorizzazione della Banca d'Italia.

La prima applicazione del nuovo modello di *impairment* comporterà sicuramente un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (Crediti verso la Clientela) rispetto a quelle rilevate in bilancio in applicazione dell'attuale principio contabile IAS 39. Tuttavia, dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione introdotte dal principio contabile IFRS 9 l'impatto quantitativo è atteso risultare non significativo per la nostra Banca.

Ulteriori informazioni

Tra le norme ed interpretazioni pubblicate dallo IASB al 30 giugno 2017, ma non ancora omologate dall'Unione Europea applicabili alla nostra Banca, si evidenzia in particolare il principio "IFRS 16 – Leases", che sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituendo lo IAS 17 (Leasing).

In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari.

Il principio, introduce nuove previsioni in materia di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari che si fondano sulla definizione di contratto di leasing inteso come un contratto che conferisce al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

In funzione di ciò, il locatario provvede ad iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto d'uso (del bene sottostante il contratto), successivamente oggetto di ammortamento, a fronte dell'iscrizione di una passività finanziaria pari al valore attuale dei c.d. "*lease payments*" ovvero di tutti i pagamenti fissi e attesi da corrispondere al locatore durante la vita residua del contratto.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato di una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento ai principi contabili in vigore al momento della sua approvazione.

Il bilancio è quindi improntato al rispetto dei sottoelencati principi generali:

- costanza valutativa;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- competenza;

- separatezza e coerenza valutativa;
- continuità dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio sono espressi in euro mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Alla luce della comunicazione Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, e nel seguito della presente Nota Integrativa, viene fornita evidenza dei principali rischi e delle eventuali incertezze cui la nostra Banca è esposta, come disposto dall'art. 2428 del codice civile e come richiesto dai principi contabili IAS1 e IFRS 7.

Presupposto della continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile di 1.078 migliaia di euro. Nel contesto dell'esercizio, Heta Asset Resolution AG, in base agli accordi a suo tempo sottoscritti, ha proceduto a rinuncia formale al rimborso parziale delle linee di finanziamento in essere per euro 71 milioni, al fine di consentire il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali imposti da Banca d'Italia.

Anche a seguito delle operazioni perfezionate nel corso del 2016 e 2017, il livello patrimoniale della Banca, corrente e prospettico, supera significativamente i minimi previsti dalle vigenti normative, con i coefficienti patrimoniali che risultano in linea con quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza.

Il quadro macro-economico generale ha dato, negli ultimi mesi, qualche segnale positivo ma il protrarsi di una certa stagnazione del settore immobiliare, in cui la Banca è massicciamente esposta, non fa ancora venir meno le incertezze sull'effettiva possibilità di realizzazione, in termini di ammontare e tempistiche, di quanto incluso nel piano economico e finanziario relativamente al periodo di wind-down attualmente considerato.

In ogni caso, in considerazione:

1. del rispetto del livello dei ratio di vigilanza correnti e prospettici come richiesti dalla normativa vigente, con piani di lavoro basati su ampi margini rispetto ai requisiti minimi;
2. della posizione di liquidità corrente e prospettica nell'ambito del Business Plan 2017 - 2021 approvato nel novembre 2017, ed in particolare delle operazioni di cessione di fine 2017 a seguito delle quali la Banca ha ricevuto significativi flussi di cassa:
 - Progetto Secondo - prima tranche per 207.498 migliaia di euro;
 - Progetto Terzo – cessioni immobili di proprietà per 7.975 migliaia di euro;
 - Progetto Sesto – cessione “Tax Assets” per 61.060 migliaia di euro;

e delle ulteriori operazioni di cessioni che si perfezioneranno tra l'anno 2018 e l'anno 2019;

3. dell'assenza di nuove scadenze di linee di finanziamento in euro concesse da Heta Asset Resolution AG nel periodo fino ad agosto 2020;

si ritiene che la Banca abbia adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e, pertanto, si continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Sul fronte del rischio liquidità, risultano, ad oggi, integralmente coperte tutte le posizioni debitorie (depositi) che ancora residuano nei confronti della clientela, malgrado l'intensa attività di rimborso avviata già a partire dall'ultimo trimestre 2016.

Incertezza nell'utilizzo delle stime

La redazione del bilancio d'esercizio ha richiesto anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sia sull'esperienza storica sia su aspettative riguardanti l'andamento futuro, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che le ipotesi assunte, per quanto ad oggi ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, a oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel bilancio stesso.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela, e quindi la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti stessi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

Con riferimento al primo punto, ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie stesse, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario nel suo complesso. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un altro grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi ed i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2017, ha tenuto conto degli elementi oggettivi a oggi disponibili, aggiornando i propri modelli interni di valutazione ed

avendo preliminarmente rivisto le proprie procedure. Con riferimento al realizzo dei beni in leasing e di quelli ottenuti in garanzia dei mutui erogati, in particolare quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare non offre segnali di significativa ripresa, il suddetto valore di presumibile realizzo nonché la stima dei tempi di recupero attesi risultano oltremodo difficili da quantificare a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni. Permane pertanto una situazione di incertezza circa la capacità delle perizie, redatte ai sensi di quanto sopra, di stimare correttamente gli effettivi flussi di cassa derivanti dalla vendita degli immobili per effetto dell'escussione delle suddette garanzie o per consentire il rientro dell'esposizione creditizia e circa la stima dei tempi di recupero utilizzati ai fini della determinazione delle relative attualizzazioni. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non *performing* iscritto in bilancio possa subire variazioni, a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari, utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Non di meno, alla luce del piano di successive cessioni di attivi, la Banca andrà ragionevolmente a sopportare, in futuro, effetti negativi a conto economico derivanti dalla differenza, tempo per tempo, tra il valore di cessione dei singoli blocchi di portafoglio ed il loro valore contabile.

La Banca ha già provveduto a valorizzare un gruppo di attività per il quale sono stati sottoscritti contratti di cessione al prezzo atteso di cessione nonché – sempre nell'ambito dello IAS 39 e delle *impairment policies* recentemente approvate – a valorizzare per quanto possibile il resto del portafoglio secondo logiche e con modalità coerenti al contenuto del *Business Plan*.

Con riferimento al secondo punto, ed in particolare ai fondi per rischi ed oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere, la valutazione è attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi e relativi tempi di chiusura, sul rischio di soccombenza e sugli impatti di possibili transazioni.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, si rimanda all'apposita Sezione della Relazione sulla gestione. Peraltro, non vi sono eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio ed alla predisposizione della presente Relazione tali da richiedere modifica dei valori economici e patrimoniali riportati nel presente Bilancio.

Sezione 4

Altri aspetti

Oneri contributivi derivanti dalla *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico, ed è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180;

Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

In linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 2015/63, nel bilancio al 31 dicembre 2017 la nostra Banca ha proceduto a contabilizzare a conto economico alla sottovoce "Altre spese amministrative" 565 migliaia di euro; tali oneri sono rilevati in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", secondo la quale la passività relativa al pagamento di un tributo, cui le contribuzioni in argomento sono assimilate, nasce nel momento in cui si verifica il c.d. "fatto vincolante".

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., a seguito dell'attribuzione a detta società di specifico incarico per il periodo 2015-2023 ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attualmente la Banca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

4. Crediti verso banche e verso la clientela

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "Locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi "a reddito".

Criteri di classificazione

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”) ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d’Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Sono inclusi anche:
 - a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
 - b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
 - c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “misure di facilitazione”;
- **Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato della valutazione della Banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni d’iniziativa, il debitore adempia integralmente (in linea capitale

e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “misure di facilitazione”;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità (5%). Nell’ambito delle predette categorie di rischio viene identificato un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Per credito *forborne*, si intende un credito modificato nelle originarie condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale/totale del debito a fronte di difficoltà finanziarie del Cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri impegni contrattuali. Nell’ambito dei crediti oggetto di concessione (*forborne*) vengono distinte le seguenti categorie:

- *forborne non performing:* esposizione creditizia oggetto di rinegoziazione/concessione classificata o da classificare nell’ambito del credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze);
- *forborne performing:* esposizione creditizia oggetto di rinegoziazione/concessione per difficoltà finanziaria del Cliente, allorché la posizione non rientri nelle casistiche di cui al punto precedente.

Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il

valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non *performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie (famiglie) aventi caratteristiche analoghe, procedendo ad una svalutazione determinata in modo forfettario in base alla famiglia di assegnazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce «Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: "Crediti"» così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo (o, anche solo, più tempestivo) del capitale rispetto ai termini contrattuali originari, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce 100. "Altre passività". Le perdite di valore da "*impairment*" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce la Banca non ha classificato alcuna attività.

6. Operazioni di copertura

Attualmente la Banca non ha attivato operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

La Banca alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo possa essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata sono ammortizzabili.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi; qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, essi sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata della locazione.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di

valore. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto aventi una vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come tale il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivano dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce include i costi sostenuti per delle licenze amministrative, oggetto di contratto d'affitto di ramo d'azienda e si riferisce agli immobili dell'ex partecipata HypoService S.r.l., oggetto di fusione per incorporazione nel corso dell'esercizio 2016.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per le attività immateriali cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione e/o dismissione.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10. Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dallo IFRS 5.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della relativa classificazione in tale voce al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la cui vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri, al netto dell’effetto fiscale, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a eventuali voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. La determinazione del carico fiscale è effettuata nel rispetto della vigente legislazione fiscale ed in base ad una prudente e ragionevole previsione della fiscalità corrente e della fiscalità attiva e passiva differita.

In particolare relativamente alla rilevazione in bilancio della “fiscalità differita” si precisa, per quanto attiene al criterio di rilevazione, che è stato applicato in conformità a quanto previsto dallo IAS 12 e dalle specifiche disposizioni impartite da Banca d’Italia il “*balance sheet liability method*” (c.d. metodo dello Stato Patrimoniale). Pertanto la contabilizzazione delle attività e passività fiscali differite comporta in contropartita la rilevazione:

- di una variazione delle imposte sul reddito d’esercizio qualora la differenza temporanea riguardi componenti che hanno interessato il conto economico;
- di una variazione del patrimonio netto qualora la differenza temporanea sia relativa ad una transazione che ha interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico.

Ad ogni modo, allo stato attuale, si ritiene non sussista una ragionevole certezza che nei futuri esercizi sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente a consentire che sia utilizzato il potenziale beneficio derivante delle attività fiscali differite.

Per tale motivo non sono state rilevate imposte anticipate di alcuna tipologia.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” figurano i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Banca di cui è certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento.

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche la variazione dei fondi per l'effetto attualizzazione.

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rimanda al successivo paragrafo riguardante il "Trattamento di fine rapporto del Personale".

Criteri di cancellazione

Se viene meno la necessità di impiego di risorse atte ad adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento viene usato per le specifiche obbligazioni che ne avevano precedentemente richiesto l'iscrizione.

13. Debiti verso clientela, debiti verso banche

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuiti alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi, ecc.)

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rilevati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al

rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Qualora, in seguito al riacquisto, siano rilocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce «Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie».

14. Passività finanziarie di negoziazione

In questa voce la Banca non ha classificato alcuna passività.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

In questa voce la Banca non ha classificato alcuna passività, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del periodo precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

17.01 Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo a "Prestazioni Definite" per la determinazione del cui valore è previsto, in base allo IAS 19, l'utilizzo di metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto. Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.02 Altre attività

Nella presente voce sono, in via residuale, iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- anticipi a fornitori;

- i ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali, e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri;
- partite in corso di lavorazione.

17.03 Operazioni di leasing finanziario - IAS 17

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

- **Attività materiali acquisite in leasing finanziario**

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà.

- **Crediti originati da operazioni di leasing finanziario**

Al momento della decorrenza del contratto, il locatore rileva nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li espone come crediti a un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

I costi diretti iniziali sono spesso sostenuti dal locatore e includono somme quali le commissioni, le spese legali e i costi interni che sono ad incremento e direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un leasing. Da questi sono escluse le spese generali di gestione quali le spese di vendita e marketing.

Per i leasing finanziari diversi da quelli in cui il locatore è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing. Il tasso di interesse implicito del leasing è definito in modo tale che i costi diretti iniziali siano inclusi automaticamente nei crediti impliciti del leasing finanziario; non è necessario aggiungerli separatamente.

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari è basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il locatore deve tendere a ripartire i proventi finanziari sulla durata del leasing con un criterio sistematico e razionale. Questa ripartizione dei proventi si basa su modalità che riflettano un rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. I canoni di leasing relativi al periodo, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato.

Le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo in un leasing sono periodicamente riviste. Se c'è stata una riduzione nella stima del valore residuo non garantito, la ripartizione dei proventi nel corso del leasing è rivista e qualsiasi riduzione relativa a importi già imputati è immediatamente rilevata.

- **Operazioni di leasing in costruendo**

Nella voce "Crediti verso clientela" sono stati classificati i beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto di eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto.

17.04 Altre passività

Nella presente voce figurano, in via residuale, le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- le somme a disposizione della clientela;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- le partite in corso di lavorazione.

17.05 Modalità di determinazione del *fair value* di attività e passività

Il *fair value* è definito come prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagamento per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione, nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- **Livello 1** di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- **Livello 2** di *fair value*. La valutazione è determinata con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Tale livello implica contenuti elementi di

discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo o per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

- **Livello 3** di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del management.

17.06 Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri, e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, né nell'anno né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A. 4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in Nota Integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value* di attività e passività", contenute nella parte "A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", "17 – Altre Informazioni".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Level 2 inputs: consistono in informazioni diverse dai prezzi degli strumenti finanziari quotati sul mercato, ma che sono comunque osservabili, direttamente o indirettamente. Queste comprendono i prezzi quotati in mercati attivi di strumenti finanziari simili, oppure prezzi di strumenti identici ma quotati in mercati non attivi, *inputs* osservabili diversi dai prezzi di mercato (come tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità, rischi di credito, tempi di pagamento e altro) o anche *inputs* derivati e convalidati da dati di mercato attraverso correlazioni o altre medie. Sono anche chiamati *inputs mark-to-matrix* poiché per fornire una misura del *fair value* non possono essere utilizzati direttamente come vengono reperiti, ma devono essere "aggiustati" ed elaborati.

Level 3 inputs: si differenziano dalla precedenti categorie poiché sono rappresentati da valori non osservabili sul mercato. Sono *inputs* prodotti dalla stessa impresa a partire dalle migliori informazioni disponibili in quel momento, che possono includere anche dati appartenenti all'impresa stessa, e che dovrebbero tenere in considerazione le assunzioni che gli altri partecipanti al mercato userebbero per valutare lo strumento finanziario considerato. Gli *inputs* di terzo livello sono chiamati anche *inputs mark-to-model* poiché, prima di fornire una misura del *fair value*, devono essere inseriti in modelli matematici più o meno complessi elaborati internamente dall'impresa. Ne consegue che l'attendibilità del valore così ottenuto dipende sensibilmente dal tipo e dalla validità del modello utilizzato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha trasferito attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* (IFRS 13, paragrafo 95).

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Al 31 dicembre 2017 non sussistono attività e passività della fattispecie.

A.4.5.2 Variazioni annue attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Tipologia di operazione non presente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello3)

Tipologia di operazione non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*:

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	36.542	0	0	36.542	50.066	0	0	50.066
3. Crediti verso clientela	325.502	0	0	n.d.	584.506	0	0	n.d.
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.088	0	0	4.171	6.607	0	0	7.114
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	255.332	0	0	255.332	483.323	0	0	483.323
Totale	619.464	0	0	296.045	1.124.502	0	0	540.503
1. Debiti verso banche	317.449	0	0	317.449	905.692	0	0	905.692
2. Debiti verso clientela	13.204	0	0	13.204	43.373	0	0	43.373
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	33.180	0	0	33.180	41.539	0	0	41.539
Totale	363.833	0	0	363.833	990.604	0	0	990.604

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Al 31 dicembre 2017 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	142	4.049
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	142	4.049

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale.

Sezione 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	18.727	0	0	18.727	35.028	0	0	35.028
1. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	18.727	0	0	18.727	35.028	0	0	35.028
3. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso banche	17.815	0	0	17.815	15.038	0	0	15.038
1. Finanziamenti	17.815			17.815	15.038			15.038
1.1 Conti correnti e depositi liberi	17.815	0	0	17.815	15.038	0	0	15.038
1.2 Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0
Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	36.542	0	0	36.542	50.066	0	0	50.066

Legenda

FV = fair value

VB = Valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il *fair value* è stimato pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2017 non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2017 non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorate Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorate Acquistati	Altri
1. Conti correnti	4.567	0	49	5.538	0	8.717
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	4.487	0	10.164	9.046	0	120.188
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	0	0	0	3	0	1
5. Leasing finanziario	202.450		83.050	241.096		179.170
6. Factoring	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	19.828		907	19.587		1.160
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	231.332	0	94.170	275.270	0	309.236
<i>Fair value</i> Livello 1	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value</i> Livello 2	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value</i> Livello 3	n.d.	0	n.d.	n.d.	0	n.d.
Totale (<i>fair value</i>)	n.d.	0	n.d.	n.d.	0	n.d.

I "Crediti verso la clientela" sono esposti in bilancio al valore del costo ammortizzato e al netto delle svalutazioni analitiche e forfettarie, secondo quanto previsto dal principio IAS 39.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei crediti verso clientela, non essendo possibile ottenere dai sistemi informativi un'attendibile indicazione analitica del valore "di mercato" dei crediti, sono stati inseriti nella tabella i valori di bilancio; in considerazione del fatto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, tanto per i tassi variabili quanto che per quelli fissi, a condizioni di mercato, si ritiene che il *fair value* possa non discostarsi in maniera significativa dai valori stessi di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorate Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorate Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:	0	0	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	231.332	0	94.170	275.270	0	309.236
a) Governi	3	0	0	2	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri soggetti	231.329	0	94.170	275.268	0	309.236
- imprese non finanziarie	219.133	0	92.214	263.471	0	287.520
- imprese finanziarie	4.088	0	160	5.000	0	587
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	8.108	0	1.796	6.797	0	21.129
Totale	231.332	0	94.170	275.270	0	309.236

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2017 non vi sono crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La tabella che segue è relativa al prodotto leasing e riporta la riconciliazione tra investimento lordo, valore attuale dei pagamenti minimi dovuti e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazione	31/12/2017			
	Pagamenti minimi		Investimento	Valori residui
	Quota Capitale	Quota Interessi	Lordo	non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	372.514	79.793	452.307	123.366
- di cui contratti retrolocati	24.078	4.933	29.011	8.745

Fasce temporali	31/12/2017				
	Rettifiche di valore		Pagamenti minimi		Investimento
	specifiche	di portafoglio	Quota Capitale	Quota Interessi	Lordo
Fino a 3 mesi	36.744	321	36.701	3.432	40.133
Tra 3 mesi a 1 anno	12.251	990	29.436	10.140	39.576
Tra 1 anno e 5 anni	75.618	4.130	143.705	39.240	182.945
Oltre 5 anni	66.335	5.581	146.164	26.981	173.145
Durata indeterminata	322	630	16.508	0	16.508
Totale	191.270	11.652	372.514	79.793	452.307

Descrizione generale dei contratti significativi

Tipologia bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2017	Durata anni	Periodicità	Fisso/ indicizzato
1 Immobiliare	10.431.529	8.632.444	18	Mensile	Indicizzato
2 Immobiliare	11.225.668	8.003.895	18	Mensile	Indicizzato
3 Immobiliare	8.492.350	7.557.497	21	Mensile	Indicizzato
4 Immobiliare	9.076.327	7.303.861	20	Mensile	Indicizzato
5 Immobiliare	9.201.028	6.520.872	30	Trimestrale	Indicizzato
6 Immobiliare	7.803.000	5.266.233	15	Mensile	Indicizzato
7 Immobiliare	6.139.632	4.502.750	17	Mensile	Indicizzato
8 Immobiliare	6.559.203	4.307.397	18	Mensile	Indicizzato
9 Immobiliare	5.504.399	3.830.194	15	Mensile	Indicizzato
10 Immobiliare	3.834.885	3.689.452	25	Mensile	Indicizzato
11 Immobiliare	5.610.000	3.596.942	18	Mensile	Indicizzato
12 Immobiliare	4.293.060	3.584.643	18	Mensile	Indicizzato
13 Immobiliare	4.642.134	3.548.551	18	Mensile	Indicizzato
14 Immobiliare	5.127.320	3.546.520	18	Mensile	Indicizzato
15 Immobiliare	4.403.600	3.302.739	15	Mensile	Indicizzato
16 Immobiliare	4.778.939	3.295.230	15	Mensile	Indicizzato
17 Immobiliare	4.000.000	3.242.871	25	Mensile	Indicizzato
18 Immobiliare	4.865.510	3.136.535	20	Mensile	Indicizzato
19 Immobiliare	4.052.875	3.033.768	21	Mensile	Indicizzato
20 Immobiliare	5.532.597	2.918.710	15	Mensile	Indicizzato
21 Immobiliare	4.161.944	2.908.007	15	Mensile	Indicizzato
22 Immobiliare	4.330.000	2.848.696	20	Mensile	Indicizzato
23 Immobiliare	5.685.795	2.705.662	15	Mensile	Indicizzato
24 Immobiliare	3.950.000	2.701.670	20	Mensile	Indicizzato
25 Immobiliare	8.800.000	2.695.619	15	Mensile	Indicizzato
26 Immobiliare	3.750.000	2.629.868	20	Mensile	Indicizzato
27 Immobiliare	3.466.755	2.543.348	20	Mensile	Indicizzato
28 Immobiliare	4.145.080	2.517.877	15	Mensile	Indicizzato
29 Immobiliare	4.202.400	2.516.633	18	Mensile	Indicizzato
30 Immobiliare	2.918.678	2.259.717	20	Mensile	Indicizzato
31 Immobiliare	3.100.000	2.154.696	18	Mensile	Indicizzato
32 Immobiliare	2.806.850	2.140.362	15	Mensile	Indicizzato
33 Immobiliare	5.230.000	2.122.715	18	Mensile	Indicizzato
34 Immobiliare	3.261.020	2.112.433	18	Mensile	Indicizzato
35 Immobiliare	3.030.340	2.099.164	18	Mensile	Indicizzato
36 Immobiliare	2.955.540	2.079.360	18	Mensile	Indicizzato
37 Immobiliare	3.599.668	2.054.225	15	Mensile	Indicizzato
38 Immobiliare	3.303.504	2.045.693	15	Mensile	Indicizzato
39 Immobiliare	3.379.000	2.033.632	15	Mensile	Indicizzato
40 Immobiliare	2.949.199	2.010.969	19	Mensile	Indicizzato
41 Immobiliare	2.340.600	2.002.922	20	Mensile	Indicizzato
42 Immobiliare	2.695.793	1.996.044	18	Mensile	Indicizzato
43 Immobiliare	2.054.592	1.993.663	25	Mensile	Indicizzato
44 Immobiliare	3.453.771	1.969.087	15	Mensile	Indicizzato
45 Immobiliare	2.224.008	1.932.944	18	Mensile	Indicizzato
46 Immobiliare	2.400.000	1.930.853	18	Mensile	Indicizzato
47 Immobiliare	2.250.000	1.919.970	18	Mensile	Indicizzato
48 Immobiliare	2.000.000	1.919.094	20	Mensile	Indicizzato
49 Immobiliare	3.805.686	1.892.765	15	Mensile	Indicizzato
50 Immobiliare	3.340.110	1.886.003	20	Mensile	Indicizzato

Sezione 11

Attività materiali – Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività di proprietà	934	10.962
a) terreni	0	2.057
b) fabbricati	15	7.134
c) mobili	79	145
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	840	1.626
2 Attività acquisite in leasing finanziario	0	11.692
a) terreni	0	2.257
b) fabbricati	0	9.435
c) mobili	0	0
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	0	0
Totale	934	22.654

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni, di seguito indicate:

Categoria	%
Terreni	non ammortizzati
Immobili	3,00
Arredamento	15,00
Mobilio	12,00
Automezzi	25,00
Impianti sollevamento	7,50
Impianti attrezzature varie	15,00
Macchine elettriche	20,00
Impianti ripresa fotografica/allarme	30,00
Impianti comunicazione	25,00

Sui terreni non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	L 1	L 2	L 3	Valore di bilancio	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	2.088	0	0	4.171	6.607	0	0	7.114
a) terreni	265	0	0	275	1.159	0	0	1.185
b) fabbricati	1.823	0	0	3.896	5.448	0	0	5.929
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.088	0	0	4.171	6.607	0	0	7.114

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non vi sono attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.306	17.992	263	0	2.737	26.298
A.1 Riduzioni di valore totali nette	992	1.424	118	0	1.111	3.645
A.2 Esistenze iniziali nette	4.314	16.568	145	0	1.626	22.653
B. Aumenti:	0	0	0	0	108	108
B.1 Acquisti	0	0	0	0	108	108
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0		0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	4.314	16.554	66	0	893	21.827
C.1 Vendite	1.729	1.101	37	0	250	3.117
C.2 Ammortamenti	0	454	29	0	643	1.126
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	2.585	14.999	0	0	0	17.584
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	328	5.961	0	0	0	6.289
b) attività in via di dismissione	2.257	9.038	0	0	0	11.295
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	14	79	0	841	934
D.1 Riduzioni di valore totali nette	4.314	16.554	66	0	893	21.827
D.2 Rimanenze finali lorde	4.314	16.568	145	0	1.734	22.761
E. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	1.159	5.448	6.607
B. Aumenti:	402	8.501	8.903
B.1 Acquisti	402	8.501	8.903
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni:	1.296	12.126	13.422
C.1 Vendite	1.222	12.072	13.294
C.2 Ammortamenti	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	74	54	128
a) immobili ad uso funzionale	0	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	74	54	128
C.7 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	265	1.823	2.088
E. Valutazioni al <i>fair value</i>	275	3.896	4.171

11.7 Impegni per acquisti di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	4	0	5	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	0	5	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	4	0	5	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	4	0	5	0

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, tutte valutate al costo. La sottovoce A2 – “Altre attività immateriali”, comprende le licenze amministrative, oggetto di contratto d'affitto di ramo d'azienda, riferite agli immobili dell'ex partecipata HypoService S.r.l., oggetto di fusione per incorporazione nell'anno 2016.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	9.347	0	9.347
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	9.342	0	9.342
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	5	0	5
B. Aumenti:	0	0	0	118	0	118
B.1 Acquisti	0	0	0	118	0	118
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	0	119	0	119
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	119	0	119
- Ammortamenti	X	0	0	1	0	1
- Svalutazioni	0	0	0	118	0	118
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	118	0	118
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	4	0	4
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	9.342	0	9.342
E Rimanenze finali lorde	0	0	0	9.346	0	9.346
F. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Al 31/12/2017, come dettagliato alla Parte A – Politiche Contabili, A.1 – Sezione 2 principi generali di redazione, non sono state contabilizzate attività per imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta valorizzata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	0	14.956
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	14.956
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	14.956
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	14.956
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	0	0

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta movimentata.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	0	14.956
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	14.956
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		14.956
4. Importo finale	0	0

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta movimentata.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta movimentata.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta movimentata.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	0	46
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	46
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	46
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	46
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta movimentata.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

Attività per imposte correnti

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Acconti d'imposta IRES -IRAP	0	7.897
Crediti d'imposta	12.650	87.770
Attività per imposte correnti lorde	12.650	95.667
Compensazione con passività fiscali correnti	7.350	2.848
Attività per imposte correnti nette	5.300	92.819

Passività per imposte correnti

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Debiti tributari per imposte dirette	7.350	2.848
Debiti per imposte correnti lorde	7.350	2.848
Compensazione con attività fiscali correnti	7.350	2.848
Debiti per imposte correnti nette	0	0

Altre informazioni

Riguardo ai contenziosi tributari in essere, si rimanda all'informativa presente nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Ai sensi dell'IFRS n.5, nella voce in commento sono stati riclassificati gli assets per i quali, alla data di riferimento, esiste un piano di dismissione approvato e risultano in corso avanzate trattative con potenziali acquirenti. Maggiori dettagli sulle operazioni di dismissione in corso sono presenti nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singola Attività		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale A	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
B.3 Attività disponibili per la vendita	0	0
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
B.5 Crediti verso banche	0	0
B.6 Crediti verso clientela	243.909	481.752
B.7 Partecipazioni	0	0
B.8 Attività materiali	11.423	148
B.9 Attività immateriali	0	0
B.10 Altre attività	0	1.423
Totale B	255.332	483.323
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	255.332	483.323

	31/12/2017	31/12/2016
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale C	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	0	0
D.2 Debiti verso clientela	0	41.098
D.3 Titoli in circolazione	0	0
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
D.6 Fondi	33.180	0
D.7 Altre passività	0	441
Totale D	33.180	41.539
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	33.180	41.539

14.2 Altre informazioni

Al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, il programma di cessione non ha subito modificazioni e quindi non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A – Sezione 2 Principi generali di redazione – Incertezza nell'utilizzo delle stime.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2017 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 13, lettera a) e del par. 37, lettera i) dello IAS 28.

Sezione 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Effetti insoluti e al protesto	3	1
Credit ed acconti per imposte indirette	5.304	5.962
Fornitori per fatture da emettere	98	91
Anticipi a fornitori	1.082	193
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.329	2.098
Partite viaggianti con filiali	8	86
Debitori diversi	2.241	2.869
Partite in corso di lavorazione	1.299	2.073
Totale	11.364	13.373

Le “Partite in corso di lavorazione” sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’anno e che hanno trovato sistemazione quasi integrale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	317.449	905.692
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10	9
2.2 Depositi vincolati	204.708	513.387
2.3 Finanziamenti	112.731	340.765
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	112.731	340.765
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	51.531
Totale	317.449	905.692
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	317.449	905.692
<i>Totale fair value</i>	317.449	905.692

Debiti aggregati si riferiscono prevalentemente alle linee di finanziamento - a breve, medio e lungo termine - con *Heta Asset Resolution AG* di Klagenfurt .

Per i debiti verso banche, la valutazione al *fair value* si assume essere pari al valore di bilancio trattandosi di passività a vista od a tasso variabile.

Nella seguente tabella si espone la scadenza della sottovoce “2. Debiti verso banche”.

Anno	Importo
2018	149.217
2019	0
2020	148.232
2021	20.000
Totale	317.449

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data del 31 dicembre 2017, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2017, la Banca non ha in essere operazioni di copertura specifica dei debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	4.729	31.210
2. Depositi vincolati	0	2.408
3. Finanziamenti	6.667	8.182
3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
3.2 Altri	6.667	8.182
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	1.808	1.573
Totale	13.204	43.373
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	13.204	43.373
Totale fair value	13.204	43.373

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il *fair value* dei debiti verso la clientela è considerato pari al valore di bilancio, trattandosi di passività a vista od a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio, la sottovoce 3.2 “Finanziamenti – Altri” esposta nella tabella 2.1 “Debiti verso clientela: composizione merceologica” include esclusivamente il debito verso Aquileia Capital Service S.r.l. (ex Heta Asset Resolution Italia S.r.l.) per l’acquisizione in leasing dell’immobile della sede amministrativa della Banca.

Il residuo “debito”, rappresentato dal valore finanziato pari a 33.500 migliaia di euro al netto della quota capitale dei canoni leasing pagati dal momento dell’utilizzo fino alla data del 31 dicembre 2017 per un totale di 26.833 migliaia di euro, ammonta complessivamente a 6.667 migliaia di euro.

Sezione 8

Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

Sezione 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda l’informativa relativa alle passività associate ad attività in via di dismissione, vedere Sezione 14 dell’Attivo.

Sezione 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Partite viaggianti con filiali	5	62
Passività connesse al personale	647	5.833
Debiti verso enti previdenziali	401	733
Importi da versare fisco c/terzi	453	1.045
Somme a disposizione della clientela	1.418	5.075
Debiti verso fornitori	10.301	9.785
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	720	1.164
Contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale	0	2.152
Accantonamento a fronte crediti di firma rilasciati	330	330
Creditori diversi	9.374	8.775
Partite in corso di lavorazione	414	1.387
Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio effetti ed altri	1.294	5.694
Totale	25.357	42.035

Le "Partite in corso di lavorazione" sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'anno e che hanno trovato sistemazione quasi integrale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.307	1.822
B. Aumenti	17	103
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	26
B.2 Altre variazioni in aumento	2	77
C. Diminuzioni	410	618
C.1 Liquidazioni effettuate	395	328
C.2 Altre variazioni in diminuzione	15	290
D. Rimanenze finali	914	1.307

La sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende, oltre all'effettivo accantonamento dell'anno determinato in conformità alla legislazione vigente e al CCNL, anche l'effetto rettificativo della valutazione attuariale rilevato a conto economico in base allo IAS 19.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" è composta esclusivamente dall'effetto della valutazione attuariale, rilevata in contropartita della specifica riserva di valutazione del patrimonio netto, conformemente al nuovo principio contabile IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzabili:

	31/12/2017	31/12/2016
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo di Tesoreria INPS, ammonta a 864 migliaia di euro (1.535 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendale	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	123.303	100.732
2.1 controversie legali	35.921	25.525
2.2 oneri per il personale	4.574	2.350
2.3 altri	82.808	72.857
Totale	123.303	100.732

12.2 Fondi per rischi e oneri: Variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	100.732	100.732
B. Aumenti	0	50.108	50.108
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	50.108	50.108
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Diminuzioni	0	27.537	27.537
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	27.537	27.537
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	123.303	123.303

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

per 76.906 migliaia di euro da accantonamenti;

per 26.798 migliaia di euro da riattribuzioni a conto economico di fondi stanziati nei precedenti esercizi e risultati in esubero.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" è costituita:

per 4.789 migliaia di euro dall'utilizzo a fronte della definizione di talune controversie legali;

per 68 migliaia di euro dall'utilizzo a fronte di reclami e rimborsi a clientela perfezionati;

per 18.045 migliaia di euro dall'utilizzo a fronte delle perdite rivenienti da cessioni di "attivi" della Banca;

per 4.635 migliaia di euro dall'utilizzo a fronte di altri oneri diversi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data del 31 dicembre 2017 non vi sono fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La sottovoce 2.1 “Fondo per controversie legali” attiene per 36.101 migliaia di euro alle passività potenziali a fronte di cause passive.

La sottovoce 2.2 “Fondo oneri per il personale” attiene per 4.574 migliaia di euro a potenziali oneri connessi al processo di “*wind-down*” della Banca.

La sottovoce 2.3 “Altri fondi per rischi ed oneri – altri fondi”, composta dagli accantonamenti registrati nel 2017 e negli esercizi precedenti, è costituita:

- per 47 migliaia di euro da indennità per cessazione rapporti di agenzia;
- per 323 migliaia di euro da eventuali risarcimenti imputabili alla Banca quale responsabile amministrativo;
- per 305 migliaia di euro da oneri riguardanti precedenti processi di ristrutturazione della Banca;
- per 82.133 migliaia di euro da potenziali oneri connessi all’elevato livello di litigiosità della clientela.

Sezione 13

Azioni rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: Composizione

Non sono presenti azioni della specie.

Sezione 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
Capitale Sociale	318.188	318.188
Totale	318.188	318.188

Il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato, ed è costituito da n. 318.187.600 azioni ordinarie di nominali 1 (uno) euro cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2017, il numero delle azioni non ha subito variazioni.

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di bilancio, non risultano in portafoglio azioni proprie.

14.4 Le Riserve: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Riserva legale	9.238	9.238
2. Riserva statutaria	5.346	5.346
3. Altre (di utili)	700	700
4. Riserva da avanzi/disavanzi di fusione	(762)	(762)
5. Perdite portate a nuovo	(415.518)	(295.338)
6. Altre (di capitale)	206.000	206.000
Totale	(194.996)	(74.816)

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale rispetto ad eventuali perdite. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs. n. 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca; non è soggetta, in sede di utilizzo, a vincoli di legge, né di Statuto.

Altre riserve di utili: comprende il “Fondo per rischi bancari generali” di cui all'ex D.Lgs. n. 87/92 che in base agli IAS è stato riclassificato direttamente tra le voci del patrimonio netto; non è soggetta, in sede di utilizzo, a vincoli di legge, né di Statuto.

Riserva da avanzi di fusione: riserva negativa generatasi nel 2016 nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione nella Banca della ex HypoService S.r.l. e della ex Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l..

Altre riserve di capitale: accoglie i versamenti effettuati nel tempo dalle Controllanti, che l'Assemblea dei Soci potrà destinare a copertura delle perdite subite e non ripianate.

Riserve da valutazione:

Leggi speciali di rivalutazione: comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) c.c., si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto della Banca, distinguendole in relazione ad origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità.

Il Patrimonio dell'Impresa

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex Art. 2427, n. 7bis Codice Civile)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	318.188				
Riserve	(194.996)				
Riserva legale	9.238	B			
Riserva statutaria	5.346	B			
Altre riserve	700	B			
Perdite portate a nuovo	(415.518)				
Riserva da avanzi/disavanzi di fusione	(762)				
Altre riserve - Altre	206.000	B			
Riserve da valutazione	(468)				
Riserva da Leggi speciali di rivalutazione	16	B			
Piani a benefici definiti	(484)				
Utile (Perdita) d'esercizio	1.078				
Totale	123.802				
Quota non distribuibile			4	(1)	

(*) **Legenda:**

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

(1) La quota non distribuibile rappresenta la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente voce non risulta valorizzata.

14.6 Altre informazioni

Composizione delle riserve da valutazione:

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(484)	(482)
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
Totale	(468)	(466)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	0
a) Banche	0	0
b) Clientela	0	0
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche	0	0
b) Clientela	0	0
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	756	1.610
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	756	1.610
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	756	1.610
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	756	1.610

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono attività e passività in leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) Vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni patrimoniali		
a) Individuali	0	662
b) Collettive	0	0
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	194	21.449
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	194	21.449
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	153	21.399
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	0	0
4. Altre operazioni		
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	5.945	10.127
1. Conti correnti	438	0
2. Portafoglio centrale	5.490	8.520
3. Cassa	17	1.607
4. Altri conti	0	0
b) rettifiche "avere"	7.239	15.821
1. Conti correnti	0	818
2. Cedenti effetti e documenti	7.239	14.693
3. Altri conti	0	310
4.2 Altre operazioni		
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	0	0

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	37
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	4
5. Crediti verso clientela	0	15.230	0	15.230	26.057
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
Totale	0	15.230	0	15.230	26.098

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta valorizzata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	37	48

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	24.725	32.037

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	94	X	0	94	190
2. Debiti verso banche	4.709	X	0	4.709	9.336
3. Debiti verso clientela	203	X	0	203	691
4. Titoli in circolazione	X	0	0	0	220
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	18	18	0
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
Totale	5.006	0	18	5.024	10.437

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta valorizzata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività in valuta	1.817	2.100

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	174	214

Gli interessi sono relativi al contratto di locazione finanziaria dell'immobile sito in Tavagnacco (UD)
- Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della Banca.

Sezione 2**Le commissioni – Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Garanzie rilasciate	8	13
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermed. e consulenza:	22	737
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	10
3. gestioni di portafogli:	8	308
3.1. Individuali	8	308
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	2	23
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	12	249
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	87
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi:	0	60
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	0	60
9.3. altri prodotti	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	33	391
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Servizi per operazioni di factoring	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	100	476
j) Altri servizi	133	420
Totale	296	2.037

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Presso propri sportelli:	20	611
1. gestioni di portafogli	8	308
2. collocamento di titoli	12	243
3. servizi e prodotti di terzi	0	60
b) Offerta fuori sede:	0	7
1. gestioni di portafogli	0	1
2. collocamento di titoli	0	6
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) Altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Garanzie ricevute	0	2
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	9	367
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	16
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1. proprie	0	0
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	1	5
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	8	346
d) Servizi di incasso e pagamento	57	179
e) Altri servizi	8	10
Totale	74	558

Sezione 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non vi sono dividendi e proventi simili alla data del 31 dicembre 2017.

Sezione 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziamento	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziamento	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	386
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	386

Sezione 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	199	120	79
3.1 Titoli di debito	0	0	0	199	120	79
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	199	120	79
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	1	0	1
Totale passività	0	0	0	1	0	1
Totale	0	0	0	200	120	80

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce non risulta valorizzata.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(23.016)	(18.480)	(10.671)	7.940	60.188	0	0	15.961	(109.830)
Acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	0	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	0	X	0	0
Altri crediti	(23.016)	(18.480)	(10.671)	7.940	60.188	0	0	15.961	(109.830)
- Finanziamenti	(23.016)	(18.480)	(10.671)	7.940	60.188	0	0	15.961	(109.830)
- Titoli di debito	0	-	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(23.016)	(18.480)	(10.671)	7.940	60.188	0	0	15.961	(109.830)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	(330)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	(330)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9**Le spese amministrative – Voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	9.855	24.421
a) salari e stipendi	7.155	13.710
b) oneri sociali	1.931	3.833
c) indennità di fine rapporto	389	1.147
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto al personale	2	37
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	40	74
- a contribuzione definita	40	74
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	338	5.620
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e sindaci	432	543
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	10.287	24.964

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente	152	237
a) Dirigenti	5	6
b) Quadri direttivi	61	96
- di cui: 3° e 4° livello	27	42
c) Restante personale dipendente	86	135
2. Altro personale	0	0
Totale	152	237

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti). Nel caso dei dipendenti *part-time*, viene convenzionalmente considerato un peso pari al 50 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce non è valorizzata.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Buoni pasto	101	221
Spese per la formazione	159	96
Premi pagati per assicurazioni	58	119
Spese per la "redundancy"	0	5.102
Spese varie	20	82
Totale	338	5.620

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	2.030	2.312
Spese per energia elettrica, gas, acqua	525	804
Spese telefoniche	301	300
Canoni passivi servizi diversi	1.448	1.292
Canoni passivi trasmissione ed elab.ne dati	377	484
Spese di trasporto	13	187
Spese per cancelleria e stampati	35	46
Spese postali	166	255
Spese per auto di proprietà	98	180
Spese per recupero crediti	0	9
Spese per legali e notai	3.634	3.858
Spese per consulenze	7.477	3.921
Spese per altri servizi professionali	1.356	2.408
Spese per revisione di bilancio	135	184
Fitti passivi	407	1.564
Spese per manutenzione mobili e immobili	2.451	1.747
Premi assicurativi	1.296	1.493
Rimborso spese a dipendenti	61	192
Contributi associativi	138	340
Spese di rappresentanza	33	42
Spese per pubblicità	60	70
Spese condominiali	327	909
Contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione	565	3.225
Spese per contributi diversi	0	2
Spese per visure e informazioni commerciali	364	252
Spese per servizio di vigilanza	119	133
Spese per pulizie locali banca	86	200
Spese per abbonamenti e pubblicazioni	19	21
Altri compensi a terzi	0	5
Altre spese servizio leasing	1.670	2.301
Altre spese diverse	286	469
Totale	25.477	29.205

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente redditualei/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti	76.906	97.754
Controversie legali	21.331	22.273
Altri rischi e oneri diversi	55.575	75.481
Riattribuzioni	26.798	2.306
Controversie legali	5.972	1.920
Altri rischi e oneri diversi	20.826	386
Totale	50.108	95.448

Per un maggior dettaglio degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, si rinvia alla Sezione 12 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	722	0	0	722
- Ad uso funzionale	722	0	0	722
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	404	0	0	404
- Ad uso funzionale	404	0	0	404
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	1.126	0	0	1.126

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1	118	0	119
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	1	118	0	119
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	1	118	0	119

Sezione 13

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
1. Ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi	0	1.546
2. Altri oneri di gestione	2.979	1.529
Totale	2.979	3.075

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
1. Addebito a carico di terzi su depositi e c/c	31	107
2. Addebito a carico di terzi per recuperi d'imposta	51	402
3. Addebito a carico di terzi per recuperi diversi	1.665	3.513
4. Fitti e canoni attivi	1.222	532
5. Heta Asset Resolution AG rinuncia linea di finanziamento	71.000	130.000
6. Altri proventi	3.142	2.222
Totale	77.111	136.776

La sottovoce 5. "Heta Asset Resolution AG " è relativa alla rinuncia formale al rimborso di alcune linee di finanziamento, di cui viene data più ampia informativa nella Relazione sulla Gestione.

Nella sottovoce 6. "Altri proventi" sono ricompresi i ricavi relativi a sopravvenienze attive e recupero crediti già ammortizzati negli anni precedenti.

Sezione 14

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utile (Perdite) delle partecipazioni: composizione

La presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* dal valore rivalutato delle attività materiali e immateriali

Alla data del 31 dicembre 2017, la presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 16

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017, la presente voce non risulta valorizzata.

Sezione 17

Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	(30)	(80)
- Utili da cessione	46	10
- Perdite da cessione	(76)	(90)
B. Altre attività	(233)	15
- Utili da cessione	20	17
- Perdite da cessione	(253)	(2)
Risultato netto	(263)	(65)

Sezione 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	0	0
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4.772)	332
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	6.795
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	(14.956)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(4.772)	(7.829)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente. Le imposte correnti rappresentano la stima delle imposte calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinate applicando le aliquote fiscali vigenti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	(297)	27,50%
IMU e altre imposte indeducibili	(344)	31,93%
Accantonamenti IRES per contenziosi fiscali	(3.439)	318,91%
Accantonamenti a fondi rischi non deducibili	(30.274)	2807,62%
Ammortamenti e svalutazioni cespiti non deducibili	(74)	6,89%
Imposte su contenziosi esercizi precedenti	(1.312)	121,72%
Altro (cellulari, multe, vitto/alloggio, costi non deducibili)	(2.461)	228,26%
Mancata iscrizione imposte anticipate su perdita IRES	(13.271)	1230,81%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	(51.175)	4746,14%
Utilizzi di fondi rischi deducibili 2014	42.279	-3921,03%
Rivalutazioni relative ad attività in via di dismissione	2.757	-255,64%
Recupero deduzione ammortamenti esercizi precedenti	2.892	-268,23%
Altre componenti non imponibili	102	-9,42%
Riduzione fondo TFR IAS	4	-0,39%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	48.034	-4454,71%
Imposta IRES imputata a conto economico	(3.438)	318,91%

Componenti/Valori	IRAP	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale	(50)	4,65%
IMU	(71)	6,55%
Interessi passivi indeducibili	(8)	0,75%
Spese e accant.ti per lavoro dipendente e amministratori	(479)	44,40%
Valore della produzione netta negativa	(4.276)	396,57%
Altre spese amministrative (10%)	(111)	10,33%
Accantonamenti a fondi rischi non deducibili	(2.330)	216,09%
Svalutazioni cespiti e ammortamenti non deducibili	(10)	0,92%
IRAP corrente relativa ad attività in via di dismissione	(1.334)	123,69%
Imposte esercizi precedenti	(222)	20,58%
Totale effetto fiscale variazioni in aumento	(8.841)	819,88%
Deduzioni lavoro dipendente	618	-57,32%
Utilizzi fondi rischi	4.938	-457,97%
Altri proventi di gestione non tassabili	1.710	-158,51%
Altre variazioni in diminuzione	292	-27,04%
Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione	7.558	-700,84%
Imposta IRAP imputata a conto economico	(1.333)	123,69%
Totale imposte imputate a conto economico	(4.772)	442,60%

Sezione 19

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componente/Valori		31/12/2017	31/12/2016
1.	Proventi	15.749	15.365
2.	Oneri	(36.286)	(17.920)
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	31.779	9.257
4.	Utile (perdita) da realizzo	(18.918)	0
5.	Imposte e tasse	0	(6.796)
Utile (perdita)		(7.676)	(94)

Gli importi, al 31/12/2017, ricondotti a voce 280 sono riferibili agli effetti economici di attività e passività già cedute durante l'anno e di quelle che saranno cedute nei prossimi esercizi.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Componente/Valori		31/12/2017	31/12/2016
1.	Fiscalità corrente (-)	0	(6.796)
2.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	0
3.	Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
4.	Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	0	(6.796)

Sezione 20

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21

Utile per azione

L'utile per azione (*Earning per share – Eps*) riportato nella seguente sezione ai sensi dello IAS 33 è il risultato netto di un'entità diviso per il numero di azioni ordinarie: in altre parole indica quanta parte dell'utile d'esercizio spetterebbe teoricamente al proprietario di una quota unitaria del Capitale Sociale. I principi contabili internazionali forniscono le indicazioni per effettuare la misurazione e la presentazione di due indicatori della redditività:

- “Utile base per azione”, calcolato dividendo l'utile netto (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (denominatore);
- “Utile diluito per azione” calcolato dividendo l'utile netto (numeratore) per la media ponderata delle azioni in circolazione (denominatore), tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile base per azione	0,003	(0,378)
Utile diluito per azione	0,003	(0,378)

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2017	31/12/2016
Media ponderata delle azioni ordinarie	318.188	318.188
Rettifica per effetto diluizione	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	318.188	318.188

Nel corso del 2017, non vi sono state variazioni nel numero delle azioni ordinarie in circolazione.

21.2 Altre informazioni

Nella Banca, sono presenti solo azioni ordinarie. Alla data del 31 dicembre 2017, tutte le azioni sono state sottoscritte ed interamente versate ed hanno i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. In portafoglio alla data del bilancio non sono detenute azioni proprie.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	5.850	(4.772)	1.078
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(2)	0	(2)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazione di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazione di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazione di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
a) variazione di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazione di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	0	0	0
a) variazione di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(2)	0	(2)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.848	(4.772)	1.076

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema di governo e gestione dei rischi di Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. rappresenta un elemento fondamentale a supporto dell'attività delle unità organizzative e degli Organi aziendali; infatti, esso:

- garantisce agli stessi la piena consapevolezza e l'efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali ed il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

L'implementazione della strategia generale per la gestione del rischio, formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF), è garantita attraverso:

- l'identificazione e la misurazione della propensione al rischio, a livello generale e per singola tipologia di rischio, tenendo conto della strategia aziendale, del contesto operativo interno ed esterno alla Banca;
- l'adozione di adeguati strumenti per l'identificazione e la misurazione di ogni singolo rischio cui la Banca è esposta, soprattutto in termini di requisiti patrimoniali e di liquidità, nonché per la definizione dei limiti attuali/target e dei meccanismi di gestione e orientamento;
- la traduzione degli obiettivi strategici in linee guida per l'assunzione e la gestione dei rischi;
- la definizione di un adeguato quadro organizzativo di gestione del rischio, che indichi chiaramente le responsabilità esecutive.

Oltre a quanto sopra dettagliato, a sostegno dell'implementazione della strategia di gestione del rischio, sono in vigore i seguenti principi di natura organizzativa:

- la struttura organizzativa della Banca è orientata a garantire, per quanto possibile in una struttura in Wind Down ed in conseguente significativa riduzione di personale, la separazione delle responsabilità tra chi assume e chi presidia i rischi, ciò con l'obiettivo di evitare potenziali conflitti di interesse in materia di gestione e limitazione/controllo del rischio;
- la consistenza patrimoniale, il requisito patrimoniale a fronte dei vari rischi e l'equilibrio della liquidità costituiscono i principali parametri di gestione;
- la Banca favorisce l'adozione di presidi volti a mitigare le esposizioni ai rischi di ciascuna Area;
- gli Organi aziendali della Banca implementano sistemi di reporting, ovvero flussi informativi che consentano la rilevazione dei rischi aziendali;
- la documentazione della Banca a supporto dell'identificazione e della misurazione dei rischi è redatta in modo chiaro, tracciabile e archiviata in modo completo;

- la Banca, assicura la conformità alle vigenti normative dei presidi in materia di gestione dei rischi, secondo il principio di proporzionalità.

Le politiche e, più in generale, la strategia di gestione del rischio della Banca sono definite, in prima istanza, nella normativa interna. I principi circa l'assunzione e la gestione dei rischi sono oggetto di continuo monitoraggio e di periodico aggiornamento. La valutazione circa l'opportunità o la necessità di aggiornare la normativa interna è fatta con frequenza almeno annuale (in occasione della redazione del Resoconto ICAAP), oppure in corrispondenza dell'aggiornamento delle linee strategiche della Banca o del RAF. Inoltre, l'aggiornamento delle politiche di gestione dei rischi della Banca può rendersi necessario ad esito dell'attività svolta nel continuo dalle funzioni del Sistema dei Controlli Interni o di variazioni organizzative e/o operative.

Con gli aggiornamenti normativi della Circolare 285/2013, la gestione del rischio è stata interessata da importanti novità normative, alle quali la Banca si è tempestivamente adeguata e tra le quali ricordiamo:

- la predisposizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- la valutazione da parte della Funzione Risk Management & Compliance della coerenza delle cosiddette Operazioni di Maggior Rilievo (O.M.R.) con il sopraccitato RAF;
- l'integrazione e il coordinamento tra le funzioni facenti parte del Sistema di Controllo Interno.

Nel corso del 2017, in occasione della predisposizione del Resoconto ICAAP, la Banca ha predisposto l'aggiornamento del documento RAF che esprime quantitativamente la '*Risk Capacity*', il '*Risk Appetite*', la '*Risk Tolerance*', cui fanno riferimento le politiche di gestione del rischio.

Sempre in ambito di adeguamento alle nuove disposizioni della Vigilanza, nel 2017 il Consiglio di Amministrazione di HBI ha approvato il terzo Rapporto sul Rischio Informatico, che evidenzia i risultati delle analisi periodiche (tendenzialmente annuali) che vengono svolte dalla Banca specificamente sul "Rischio Informatico".

Funzione di controllo dei rischi (Risk Management & Compliance)

Il Risk Management & Compliance accorpa le due funzioni di controllo relative ai rischi ed alla conformità.

In ambito rischio, cura la misurazione ed il monitoraggio dei principali rischi sostenuti dalla Banca rappresentando, tra l'altro, ai vertici aziendali l'esposizione al rischio della Banca al fine di consentire la definizione di strategie di intervento appropriate in relazione agli specifici obiettivi aziendali.

In ambito conformità, presidia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

L'Area, parte integrante del sistema dei controlli interni, mira a consolidare l'adeguatezza del sistema stesso, anche promuovendo una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza, rispetto delle norme e dei regolamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Le strategie e le politiche creditizie della Banca restano fortemente legate alla situazione determinata dalla Risoluzione della Commissione Europea che, a partire dal 1° luglio 2013, vieta alla Banca lo sviluppo di “nuovo” *business* sia dal lato dell’attivo, sia da quello del passivo. Pertanto l’operatività della Banca è e rimarrà incentrata sulle attività di gestione delle posizioni creditizie in essere e sulla progressiva riduzione delle poste attive e passive iscritte in bilancio, secondo i tempi e le modalità indicate nella Risoluzione assunta dalla Commissione Europea. Il rischio di credito rappresenta una componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

La gestione dei crediti e le relative modalità di valutazione sono rappresentate dal Manuale interno “*Credit Risk Provisioning Policy*”, che definisce il quadro di riferimento per le seguenti tipologie di crediti:

1. Sofferenze
2. Inadempienze Probabili (“*unlikely to pay*”)
3. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate,

nonché descrive le modalità di calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in Bonis.

Tale policy è stata redatta con la collaborazione delle aree interessate dal processo di valutazione del credito (Credit Rehabilitation, Credit Management & Early Collection, Risk Management & Compliance, Accounting) e delinea le tipologie di svalutazione (analitiche e forfettarie) che HBI effettua, con le relative metodologie di applicazione.

La regola basilare di valutazione stabilisce che “i crediti sono valutati secondo il valore presumibile di realizzo da calcolare, tenendo conto anche di quotazioni di mercato ove esistenti”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio prevede diversi livelli di autonomia formalizzati all'interno del Testo Unico sui Poteri.

Per il dettaglio degli specifici compiti di tali Aree si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 27/04/2017, ha approvato l'aggiornamento e la contestuale razionalizzazione della complessiva struttura organizzativa della Banca deliberando la fusione delle Aree Soft Collection e Credit Management in un'unica area denominata "Credit Management & Early Collection", costituita dai Reparti (i) Supporto Crediti, (ii) Early Collection & Monitoring e (iii) Reviewing & Underwriting, sotto la guida dell'attuale Responsabile delle due aree. Il profilo di rischio del portafoglio crediti è controllato nelle fasi di istruttoria (in questo caso - non essendo possibile la concessione di nuovi crediti - si intendono istruttorie di variazione del fido in essere: subentro o accollo, allungamento, moratoria, ecc), gestione e/o revisione e monitoraggio attraverso:

- l'analisi delle necessità del richiedente che vengono valutate in relazione alla situazione economica e patrimoniale in essere, all'andamento dei rapporti creditizi già in atto, alla posizione della controparte rispetto al sistema, a considerazioni rispetto al settore economico di operatività, all'esistenza di legami con altri soggetti affidati ed alla valutazione delle garanzie prestate;
- il continuativo accertamento dei presupposti di affidabilità ovvero della capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le sue risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti.

L'attività di monitoraggio, separata da quella di istruttoria e di revisione (ordinaria), delle posizioni affidate assicura il controllo preventivo di quelle che presentano sintomi di decadimento. In particolare, detta attività filtra il portafoglio crediti in relazione a specifici indicatori di anomalia, al fine di inserire le posizioni valutate criticamente in appositi e serrati iter di controllo e revisione, con l'obiettivo di ricondurre quanti più rapporti possibile tempestivamente alla normalità, anche nell'interesse degli stessi clienti.

In aggiunta, il Risk Management & Compliance, che svolge la propria attività autonomamente rispetto alle unità organizzative coinvolte nei processi di istruttoria, gestione e monitoraggio, costruisce indicatori sintetici a rappresentazione del rischio di credito sostenuto dalla Banca, con particolare attenzione alle componenti individuate dalla normativa c.d. di Basilea 3, ovvero i valori di PD ed LGD, e predispone la necessaria reportistica per gli Organi di Gestione e Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In fase di analisi, le unità coinvolte nel processo di istruttoria (per subentro o accollo, allungamento, moratoria, ecc) utilizzano tutte le informazioni a disposizione della Banca per analizzare la solidità finanziaria ed economica del richiedente, al fine di valutare la fattibilità dell'operazione.

Le unità si avvalgono anche del sistema di rating CRS (*Credit Rating System*) che, attraverso una struttura di indici, riassume l'insieme delle informazioni disponibili al momento dell'analisi.

L'attività di monitoraggio del credito è incentrata sull'analisi dei sintomi di decadimento mediante, nel continuo, l'analisi andamentale delle posizioni e la verifica della regolarità e della tempestività dei pagamenti, della congruità degli affidamenti rispetto agli utilizzi, dell'esistenza di pregiudizievoli sistematiche e della qualità del rating attribuito mensilmente dalla procedura.

In generale, il controllo ed il presidio del rischio di credito si concretizzano nell'analisi:

- del degrado del merito creditizio del prenditore del prestito;
- dell'incapacità del debitore di onorare pienamente e puntualmente le proprie obbligazioni in assenza di ricorso ad azioni esecutive;
- del degrado del valore delle garanzie ricevute.

Il Risk Management & Compliance esercita l'attività di controllo di 2° livello come descritta all'interno delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Tale attività, chiamata "controllo sulla gestione dei rischi", ha come obiettivo la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

In particolare, l'Area predispone periodicamente un set informativo di reportistica al Consiglio d'Amministrazione sulle principali tematiche inerenti il monitoraggio andamentale del credito (Key Risk Indicator; report sulle variazioni di stato; analisi della classificazione ad Inadempimento probabile per un periodo prolungato, portafoglio in valuta; ecc.).

Tale reportistica consente di avere una vista complessiva del portafoglio crediti, con focus particolare sulle tematiche di rischio rilevanti.

Con riferimento al calcolo del requisito regolamentare (conforme alla metodologia Standardizzata), il Risk Management & Compliance della Banca dispone della procedura CCM (*Credit Capital Management*).

Essa classifica le esposizioni assoggettate al rischio di credito, di controparte e di concentrazione nelle classi regolamentari previste dal metodo Standardizzato consentendo:

- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le regole di classificazione di cui al Metodo Standard
- il confronto degli aggregati di alimentazione rispetto alla base informativa delle segnalazioni di Vigilanza
- l'analisi delle singole classi di esposizione
- l'analisi di dettaglio del singolo cliente
- gli impatti degli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM)
- l'analisi di dettaglio dei gruppi di clienti in connessione economica / giuridica
- l'analisi del rischio di concentrazione calcolato in base al *Granularity Adjustment*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenta valutazione delle garanzie è un aspetto cruciale nella gestione degli affidamenti in essere.

La proprietà del bene oggetto del contratto di leasing rappresenta una garanzia primaria a favore del recupero del credito sottostante all'operazione. Il Risk Management & Compliance della Banca, attraverso il calcolo della LGD interna, evidenzia i tassi di recupero storicamente realizzati per le diverse tipologie di bene.

La stima della LGD è continuativa e mira, in particolare, a cogliere la differenza di performance esistente tra i crediti assistiti da garanzia ipotecaria, o che hanno ad oggetto un immobile, e le altre operazioni.

In conformità con quanto previsto dalla normativa sui requisiti prudenziali (Basilea 3), la Banca ha predisposto specifici processi e procedure per la raccolta delle informazioni sui collateral e le altre forme di garanzia, e per il monitoraggio degli stessi.

La Direzione Generale è costantemente aggiornata e coinvolta nella gestione e nel controllo della qualità del credito, attraverso la periodica reportistica o incontri dedicati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nella Banca apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero.

Per la classificazione nelle diverse categorie di attività deteriorate, vengono seguite le istruzioni presenti nella Circolare 272 della Banca d'Italia, come aggiornata successivamente all'emanazione.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro.

La classificazione tra le inadempienze probabili è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Per tale classificazione di un credito, non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ovvero un mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempienza del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Rientrano tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità (5%).

Il concetto invece di credito *forborne* può interessare sia esposizioni *performing (bonis)* sia esposizioni non *performing* (crediti deteriorati).

Per credito *forborne* si intende un credito modificato nelle originarie condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale/totale del debito, a fronte di difficoltà finanziarie del Cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri impegni contrattuali.

Nel caso in cui sia richiesto un intervento su un rapporto, la Banca deve preliminarmente valutare (ad esclusione delle posizioni già classificate come deteriorate) se la concessione della modifica richiesta rientri nelle ipotesi per l'individuazione delle misure di *forbearance*.

La valutazione complessiva tiene conto della capacità del cliente di sviluppare risorse finanziarie in grado di far fronte, negli anni futuri, alla propria situazione debitoria.

La verifica della concessione di una misura di *forbearance* è riferita al singolo rapporto, e non all'esposizione complessiva.

La presenza di evidenze negative viene valutata in relazione all'effettiva situazione del cliente, agli eventi connessi alla sua attività imprenditoriale ed all'andamento del rapporto con il sistema bancario; pertanto, è necessario che nella pratica istruttoria venga argomentata l'attribuzione della *forbearance* a seguito del riconoscimento della difficoltà finanziaria. L'attribuzione dello stato di *forbearance* viene effettuata sin dalla presa in carico da parte dell'operatore della relativa pratica.

Una volta concessa una *forbearance measure*, il credito è sottoposto ad un periodo di osservazione, con durata variabile a seconda che si tratti di un credito *forborne performing* piuttosto che *forborne non performing*, durante e al termine del quale devono essere accertate alcune situazioni affinché la posizione in questione cambi status (da *forborne non performing* a *forborne performing* e da *forborne performing* a *bonis*).

Per quanto riguarda il monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati, i crediti ad Inadempienza probabile ed a Sofferenza vengono gestiti dall'Area Rehabilitation, che ne effettua una valutazione analitica.

L'Area Credit Management & Early Collection procede alle medesime valutazioni in sede di prima proposta di classificazione dei crediti ad Inadempimento Probabile o Sofferenza.

A tal fine l'operatore si avvale di tutti gli strumenti informativi necessari per ottenere un quadro complessivo della situazione e determinare quindi l'importo che si reputi non possa essere più incassato.

In particolare vengono analizzati:

- la situazione economica e finanziaria del cliente, raccogliendo, se utile e possibile, documentazione contabile dallo stesso;
- la situazione economica e finanziaria degli eventuali garanti, effettuando visure sulle proprietà degli stessi e sui relativi gravami; in particolare, in presenza di ipoteche a favore di HBI, viene

valutata la possibilità di incasso sulla base del grado del gravame e della consistenza dei gravami precedenti;

- l'esame dello stato di eventuali azioni legali in corso e le relative spese;
- la valutazione del cespite oggetto del contratto, che comprende l'esame della perizia esistente (valutando tra l'altro la necessità di un aggiornamento della stessa), l'esame delle condizioni di mercato e ogni altro aspetto che possa risultare utile.

Inoltre nella determinazione dei valori attesi di recupero dei crediti, vengono applicati *haircut* in relazione alla presenza di ulteriori fattori di rischio, quali la presenza di una perizia non aggiornata, la considerazione di rischi legali e ambientali e fattori che possano influenzare il prezzo di vendita.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, il presidio del rischio viene realizzato principalmente mediante:

- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Il valore originario dei crediti deteriorati viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	36.542	36.542
4. Crediti verso clientela	42.743	20.711	30.716	35.834	195.498	325.502
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	137.113	34.199	11.250	5.878	55.469	243.909
Totale al 31/12/2017	179.856	54.910	41.966	41.712	287.509	605.953
Totale al 31/12/2016	192.941	68.564	54.781	94.095	705.943	1.116.324

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio. I valori esposti sono al netto dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	36.542	0	36.542	36.542
4. Crediti verso clientela	326.602	232.432	94.170	243.502	12.170	231.332	325.502
5. Attività finanziarie valutate fair value	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	598.234	415.672	182.562	81.810	20.463	61.347	243.909
Totale al 31/12/2017	924.836	648.104	276.732	361.854	32.633	329.221	605.953
Totale al 31/12/2016	1.039.353	723.067	316.286	955.296	155.258	800.038	1.116.324

1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	36.542	X	0	36.542
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
Totale A	0	0	0	0	36.542	0	0	36.542
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	0	0			X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A + B	0	0	0	0	36.542	0	0	36.542

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di bilancio.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non essendoci esposizioni deteriorate, non vi sono variazioni del periodo da commentare.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono esposizioni oggetto di concessioni.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data del 31 dicembre 2017, non vi sono rettifiche di valore per le esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	0	45	159	704.611	X	524.959	X	179.856
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	50.117	X	37.281	X	12.836
b) Inadempienze probabili	19.797	2.229	7.595	119.725	X	94.436	X	54.910
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.668	0	412	41.474	X	32.416	X	17.138
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.621	3.161	10.607	48.286	X	28.709	X	41.966
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.676	580	4.701	9.803	X	9.151	X	13.609
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	48.650	X	6.938	41.712
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	6.097	X	1.883	4.214
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	276.662	X	25.695	250.967
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	12.074	X	1.341	10.733
Totale A	28.418	5.435	18.361	872.622	325.312	648.104	32.633	569.411
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	336	0	0	0	X	330	X	6
b) Non deteriorate	X	X	X	X	749	X	0	749
Totale B	336	0	0	0	749	330	0	755
Totale A + B	28.754	5.435	18.361	872.622	326.061	648.434	32.633	570.166

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	752.082	199.694	87.578
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	50.697	25.636	32.503
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1	3.920	31.810
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.057	18.791	0
B.3 Altre variazioni in aumento	9.639	2.925	693
C. Variazioni in diminuzione	97.964	75.984	49.406
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	0	5.825
C.2 Cancellazioni	38.428	0	0
C.3 Incassi	59.536	36.575	23.142
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 Perdite da cessioni	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	39.409	20.439
C.7 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	704.815	149.346	70.675
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	146.059	66.471
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	12.465	1.434
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.830	663
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	0	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	762
B.4 Altre variazioni in aumento	5.635	9
C. Variazioni in diminuzione	36.093	49.734
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	7.336
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessione	0	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.131
C.4 Cancellazioni	2.824	0
C.5 Incassi	32.499	36.267
C.6 Realizzi per cessione	0	0
C.7 Perdite da cessione	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	770	0
D. Esposizione lorda finale	122.431	18.171
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	559.141	37.243	131.130	42.293	32.797	9.966
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	43.766	7.738	12.863	4.558	16.649	4.226
B.1 Rettifiche di valore	13.879	894	5.344	1.052	10.443	2.100
B.2 Perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.879	6.782	6.891	964	45	2.034
B.4 Altre variazioni in aumento	8	62	628	2.542	6.161	92
C. Variazioni in diminuzione	77.948	7.700	49.557	14.435	20.737	5.041
C.1 Riprese di valore da valutazione	6.774	495	2.428	667	8.848	1.899
C.2 Riprese di valore da incasso	32.748	4.378	17.755	7.077	2.418	593
C.3 Utile da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 Cancellazioni	38.426	2.825	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	29.374	6.691	7.441	1.054
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0	2	0	0	2.030	1.495
D. Rettifiche complessive finali	524.959	37.281	94.436	32.416	28.709	9.151
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0		0		0

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni.

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore *all'investment grade*.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno, come indicato per la voce precedente, i giudizi espressi dal sistema di rating sono utilizzati esclusivamente come corredo informativo e non hanno valenza decisoria nelle valutazioni del processo di affidamento.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La presente voce non risulta valorizzata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
						Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
Ipotecche	Leasing finanziario	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici				Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	561.796	116.177	423.454	0	12.668	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.760	560.059
1.1. totalmente garantite	560.953	115.521	423.454	0	12.668	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.612	559.255
- di cui deteriorate	274.755	106.086	157.329	0	8.559	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.001	273.975
1.2 parzialmente garantite	843	656	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	148	804
- di cui deteriorate	810	623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	148	771
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	671	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	655	670
2.1. totalmente garantite	657	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	642	657
- di cui deteriorate	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
2.2 parzialmente garantite	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	13
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Nella colonna "garanzie reali" e "garanzie personali" è stato indicato il valore del *fair value* delle garanzie fino a concorrenza del valore di bilancio dell'esposizione netta garantita. Qualora non sia stato possibile determinare il *fair value*, è stato indicato il valore contrattuale della garanzia fino a concorrenza del valore dell'esposizione netta garantita.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 <i>Sofferenze</i>	0	0	X	0	0	X	52	1.528	X	0	0	X	166.418	508.537	X	13.386	14.894	X
di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	12.375	36.866	X	460	415	X
A.2 <i>Inadempienze probabili</i>	0	0	X	0	0	X	206	693	X	0	0	X	50.956	92.479	X	3.748	1.264	X
di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	15.340	31.770	X	1.799	647	X
A.3 <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	0	0	X	0	0	X	124	87	X	0	0	X	40.562	28.086	X	1.280	536	X
di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	13.181	8.968	X	427	182	X
A.4 <i>Esposizioni non deteriorate</i>	3	X	0	0	X	0	4.089	X	265	0	X	0	280.122	X	32.221	8.465	X	147
di cui: esposizioni oggetto di concessionmi	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	14.678	X	3.207	269	X	17
TOTALE A	3	0	0	0	0	0	4.471	2.308	265	0	0	0	538.058	629.102	32.221	26.879	16.694	147
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 <i>Sofferenze</i>	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.2 <i>Inadempienze probabili</i>	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	6	330	X	0	0	X
B.3 <i>Altre attività deteriorate</i>	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.4 <i>Esposizioni non deteriorate</i>	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	704	X	0	45	X	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	710	330	0	45	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2017	3	0	0	0	0	0	4.471	2.308	265	0	0	0	538.768	629.432	32.221	26.924	16.694	147
TOTALE (A + B) 31/12/2016	2	0	0	0	0	0	6.727	2.184	757	0	0	0	967.983	700.626	152.673	93.156	20.588	1.928

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Ratifiche e valore complessivo	Esposizione netta	Ratifiche e valore complessivo	Esposizione netta	Ratifiche e valore complessivo	Esposizione netta	Ratifiche e valore complessivo	Esposizione netta	Ratifiche e valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 <i>Sofferenze</i>	179.750	523.879	86	452	22	628	0	0	0	0
A.2 <i>Inadempienze probabili</i>	54.910	94.435	0	0	0	1	0	0	0	0
A.3 <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	41.966	28.709	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 <i>Esposizioni non deteriorate</i>	292.171	32.616	508	17	0	0	0	0	0	0
TOTALE	568.797	679.639	594	469	22	629	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 <i>Sofferenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 <i>Inadempienze probabili</i>	6	330	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 <i>Esposizioni non deteriorate</i>	749	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	755	330	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2017	569.552	679.969	594	469	22	629	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2016	1.062.928	878.084	4.868	570	72	2	21	1	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 <i>Sofferenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 <i>Inadempienze probabili</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 <i>Esposizioni non deteriorate</i>	34.923	0	1.619	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	34.923	0	1.619	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 <i>Sofferenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 <i>Inadempienze probabili</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 <i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 <i>Esposizioni non deteriorate</i>	624	0	73	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	624	0	73	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2017	35.547	0	1.692	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2016	47.830	0	2.231	0	5	0	0	0	0	0

B. 4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Valore nominale	44.865	12.307
b) Valore ponderato	26.138	12.122
c) Numero	3	1

Secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17/12/2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia, viene considerata “grande esposizione” la posizione, riferita a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, in cui l’ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Banca.

Al 31 dicembre 2017, la Banca segnala come “grande rischio” l’esposizione nei confronti di tre clienti.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla data del 31 dicembre 2017 la Banca non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

La presente voce non risulta valorizzata.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

La presente voce non risulta valorizzata.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La presente voce non risulta valorizzata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La presente voce non risulta valorizzata.

C.3 Operazioni di covered bond

La presente voce non risulta valorizzata.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca ha acquisito un sistema di rating - integrato con la generalità delle procedure aziendali - che valuta il merito creditizio del singolo cliente analizzando in maniera completa ed integrata una serie di informazioni utili alla determinazione dello stesso. Obiettivo primario del sistema è la classificazione della clientela in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2 "politiche di gestione del rischio di credito" della presente parte E della Nota Integrativa.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di trading, intesa come detenzione di posizioni destinate ad una successiva dismissione a breve termine con lo scopo di beneficiare delle differenze tra prezzi di acquisto e vendita o di altre variazioni di prezzo e di tasso di interesse, viene svolta, in base al Regolamento Organizzativo, dall'Area Finanza.

In termini generali, la liquidità non destinata agli impieghi economici, che rappresentano il "core business" della Banca, e non classificata nella riserva strategica di liquidità, può essere utilizzata con finalità di negoziazione.

Nel corso del 2017 non è stata effettuata alcuna sistematica attività di trading, riservando l'ammontare della liquidità disponibile alla funzione di riserva strategica.

Si rammenti il fatto che, nell'ambito del processo di Wind Down, la Banca ha definitivamente interrotto l'offerta di servizi di investimento alla clientela.

La finalizzazione del Progetto Primo (dicembre 2016/gennaio 2017) ha comportato il trasferimento a Banca Valsabbina di una quota predominante del portafoglio mutui, tra cui anche i mutui con cap, sottostanti all'unico derivato ancora in essere nel 2016. Durante il Comitato Finanza del 3/11/2016 si è discusso della possibilità di chiudere anticipatamente il contratto derivato, ed una decisione in tal senso è stata poi ratificata dal Comitato Finanza del 7/12/2016; l'effettiva chiusura è avvenuta nel successivo mese di febbraio 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.240	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.240	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0		0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.240	0	0	0	0	0	0

1.b Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	551	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	551	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	551	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.c Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	686	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	686	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	686	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente voce non risulta valorizzata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La presente voce non risulta valorizzata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata, e nasce in particolare dallo sbilancio delle poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento.

Il controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è assicurato dall'Area Risk Management & Compliance. L'Area Finanza e Financial Controlling esegue operativamente le transazioni connesse alla gestione del rischio di tasso d'interesse nell'ambito di quanto tempo per tempo definito dal Comitato Finanza (organo consultivo, con convocazione almeno mensile, al quale partecipano la Direzione Generale ed i Responsabili delle Aree Finanza e Financial Controlling, Risk Management & Compliance e Task Force della Banca).

Durante gli incontri vengono analizzati e discussi, tra gli altri, alcuni report, prodotti dall'Area Risk Management & Compliance, che sintetizzano la posizione di rischio tasso di interesse assunta dalla Banca.

Nello specifico sono analizzati:

- report di analisi del *mismatching* tra impieghi e raccolta rispetto alla data di riprezzamento prevista (gap analysis);
- report di calcolo del *VaR (Value at Risk)* sul portafoglio di attività, passività e poste fuori bilancio sensibili al tasso di interesse utilizzando la metodologia sviluppata da *Riskmetrics* e basata sull'approccio varianza/covarianza;
- report di *scenario analysis* per stimare gli effetti di improvvisi e inaspettati cambiamenti della curva dei tassi di interesse sul valore di mercato del portafoglio di attività e passività sensibili al tasso (modello del Valore Economico).

Dalla data di entrata in vigore della Circolare 285 (1° gennaio 2014) per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse (in condizioni ordinarie e in scenari di stress), continuano ad essere applicate le indicazioni presenti nell'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 263/2006 ed è stato inoltre opportunamente sviluppato il modello proposto da Banca d'Italia, apportando le seguenti variazioni:

- sostituzione dei valori contabili delle voci dell'Attivo e del Passivo con il loro valore attuale calcolato usando curve spot non piatte e relative ad ogni valuta rilevante;
- calcolo delle *modified duration* mediante l'uso delle curve di cui sopra;
- oltre agli scenari proposti dalla normativa, sono stati considerati anche degli scenari di stress a suo tempo definiti dalla ex Capogruppo *Hypo Alpe-Adria-Bank-International AG* (per gli scenari al ribasso è stato garantito il vincolo di non negatività dei tassi).

Il rischio di prezzo deriva dall'acquisto di titoli di stato detenuti in portafoglio come riserva di liquidità ordinaria (conferimento dei titoli nel *conto pooling* e loro eventuale utilizzo in operazioni di raccolta garantita con la BCE) e come riserva di stress.

Per i titoli di stato sono definiti dei limiti di volume, *VaR* e performance economica monitorati giornalmente dal Risk Management & Compliance nell'ambito della reportistica inviata all'Area Finanza e Financial Controlling e discussa durante i *Liquidity Round* e il Comitato Finanza.

Al 31/12/2017, la Banca non detiene alcun titolo, pertanto il rischio di prezzo non è rilevato.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di contenimento del rischio di tasso ha implicato che parte delle obbligazioni a tasso fisso fosse coperta in passato con *Interest Rate Swap* (IRS). I portafogli di copertura così costituiti, composti da strumenti di copertura (IRS) e oggetti coperti (prestiti obbligazionari), furono oggetto delle verifiche di *Hedge Accounting* secondo quanto previsto dalla normativa IAS e risultarono completamente efficaci.

Non vi sono attività di copertura in essere al 31 dicembre 2017.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attività di copertura dei Flussi Finanziari (Cash Flow Hedge)

La Banca, alla data del 31 dicembre 2017, non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	249.249	23.033	10.229	51.798	118.782	206	182	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	17.198	18.728	0	0	0	0	0	
1.3 Finanziamenti a clientela	232.051	4.305	10.229	51.798	118.782	206	182	0
- c/c	777	63	263	5.443	5.841	0	0	0
- altri finanziamenti	231.274	4.242	9.966	46.355	112.941	206	182	0
- con opzione di rimborso anticipato	24.127	0	17	17	223			0
- altri	207.147	4.242	9.949	46.338	112.718	206	182	0
2. Passività per cassa	6.547	102.893	394	802	28.082	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	6.537	390	394	802	5.081	0	0	0
- c/c	4.559	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	1.978	390	394	802	5.081	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.978	390	394	802	5.081	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	10	102.503	0	0	23.001	0	0	0
- c/c	10	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	102.503	0	0	23.001	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.b Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.c Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	996	28.627	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	606	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	390	28.627	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	390	28.627	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	81	0	0	0	0	0	0	0
- altri	309	28.627	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	37.101	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	37.101	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	37.101	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1.d Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	951	122.260	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	10	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	941	122.260	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	941	122.260	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	941	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	122.260	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	42.729	0	112.105	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	42.729	0	112.105	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	42.729	0	112.105	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31/12/2017 non sono presenti titoli azionari classificati come "partecipazioni".

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio connesso alle posizioni denominate in o indicizzate a divisa estera deriva dalla possibile fluttuazione dei tassi di cambio, ed in particolare dall'effetto che quest'ultima potrebbe avere sulle posizioni aperte nelle diverse divise detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio è quotidianamente monitorato dall'Area Finanza e Financial Controlling attraverso l'attività di pareggiamento delle posizioni in divisa.

Al termine di ogni giornata, l'Area Supporto Amministrativo verifica che la posizione in cambi rientri nei limiti fissati dai regolamenti interni ed il giorno successivo l'Area Risk Management & Compliance effettua un controllo di secondo livello mediante l'utilizzo dei tabulati disponibili.

Al 31 dicembre 2017 la posizione in cambi gestionale evidenzia un'esposizione complessiva di euro 0,8 mila, con l'esposizione in yen che risulta completamente azzerata..

Come stabilito in sede di Comitato Finanza del 19 dicembre 2017, si è provveduto a sospendere l'attività di copertura della posizione in cambi relativa alla divisa franchi svizzeri (CHF) mediante la negoziazione di operazioni di *Forex Spot*.

Tale situazione espone la banca a possibili effetti negativi sul conto economico.

Considerando invece la posizione in cambi contabile, ovvero quanto segnalato a Banca d'Italia secondo la normativa vigente, risulta un significativo sbilanciamento in franchi svizzeri (CHF): ciò è dovuto al fatto che le attuali disposizioni prevedono di considerare i crediti al netto dei fondi per il rischio. L'attuale sbilanciamento è determinato soprattutto dalle rilevanti svalutazioni effettuate a fronte dei contratti leasing indicizzati a divise estere.

Nel corso dell'anno l'esposizione al rischio di cambio, così come determinato dalla normativa, è comunque diminuita grazie alla riduzione del numero di contratti in divisa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La residuale operatività *Forex (Spot, Outright e Swap)* è sviluppata dall'Area Finanza e Financial Controlling con intenti di copertura delle operazioni in divisa effettuate con la clientela.

Tale copertura viene attuata in modo cumulativo su un insieme di operazioni della stessa divisa e singolarmente (*back to back*) per le operazioni di importo elevato.

L'attuale mancanza di controparti per operazioni di *Forex-Swap* o depositi interbancari in divisa limita la gestione attiva della posizione in cambi.

Anche per la posizione in cambi sono definiti dei limiti di volume, *VaR* e performance economica monitorati giornalmente dal Risk Management & Compliance nell'ambito della reportistica inviata all'Area Finanza e Financial Controlling e discussa durante i *Liquidity Round* e i Comitati Finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canada	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	0	0	29.624	0	123.211	0
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	0	0	607	0	10	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	29.017	0	123.201	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	0	0	0	0	0	0
C. Passività finanziarie	1	0	37.101	0	154.834	0
C.1 Debiti verso banche	1	0	37.101	0	154.834	0
C.2 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	686	0	551	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	686	0	551	0
+ Posizioni lunghe	0	0	686	0	551	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	30.310	0	123.762	0
Totale passività	1	0	37.101	0	154.834	0
Sbilancio (+/-)	(1)	0	(6.791)	0	(31.072)	0

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.167	0
a) Opzioni	0	0	1.167	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	0	0	1.167	0
Valore medi	0	0	1.333	0

La presente voce al 31 dicembre 2017 non risulta valorizzata.

A. 2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A .2.1 Di copertura

La presente voce non risulta valorizzata.

A. 2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2017		31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.167	0
a) Opzioni	0	0	1.167	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	0	0	1.167	0
Valore medi	0	0	1.333	0

La presente voce al 31 dicembre 2017 non risulta valorizzata.

A. 3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

La presente voce non risulta valorizzata.

A. 4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

La presente voce non risulta valorizzata.

A. 5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce non risulta valorizzata.

A. 6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce non risulta valorizzata.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce non risulta valorizzata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce non risulta valorizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso all'eventualità che la Banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa della sua incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Rientra in questo ambito anche il rischio che la Banca, per fronteggiare i propri impegni di pagamento, sia costretta a sostenere un elevato costo della provvista ovvero a incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo repentino di attività.

Per la gestione del rischio di liquidità sono rilevanti i seguenti documenti:

- *Master Facility Agreement* siglato in data 30/10/2014 tra la Banca e Heta Asset Resolution AG per la gestione delle linee di finanziamento esistenti (cosiddette Existing Facilities) e successivi Amendment del 12/12/2015, 02/02/2016 e 10/08/2016.
- *Term Sheet* siglato in data 23/06/2015 tra la Repubblica d'Austria, Heta Asset Resolution AG e HBI-Bundesholding AG, che regola i rapporti tra le tre controparti nell'ottica di una ordinata riduzione degli assets della Banca.
- Loan Agreement siglato in data 25/06/2015 tra la Banca e HBI-Bundesholding AG, che regola il prestito di euro 96 milioni scadenza il 31/01/2017, avente alcune clausole di subordinazione.
- Amendment Agreement siglato in data 30/06/2015 tra la Banca e Heta Asset Resolution AG di rinuncia, con effetto retroattivo dal 31/03/2015, a euro 280 milioni relativi alle *Existing Facilities* con scadenza più ravvicinata.
- *New Emergency Liquidity Facility Agreement* siglato in data 05/11/2015 tra la Banca e Heta Asset Resolution AG che garantisce una linea di liquidità di euro 100 milioni da utilizzarsi a copertura di rimborsi alla clientela di depositi e titoli in scadenza.
- Waiver del Loan Agreement del 23/06/2015, siglato in data 30/12/2015, tra la Banca e HBI-Bundesholding AG con rinuncia al rimborso del prestito subordinato, trasformato in patrimonio valido ai fini di vigilanza.
- Waiver di euro 130 milioni perfezionato in data 30/03/2017, ma con effetto retroattivo al 31/12/2016 sulle linee di rifinanziamento in euro ricevute da Heta Asset Resolution AG ed aventi scadenza più ravvicinata.
- Waiver di euro 71 milioni perfezionato in data 20/09/2017, ma con effetto retroattivo al 30/06/2017, sulle linee di rifinanziamento in euro ricevute da Heta Asset Resolution AG ed aventi scadenza più ravvicinata.

E' stato rilevante, inoltre, l'aumento patrimoniale per cassa, di importo pari ad euro 100 milioni, sottoscritto in data 26/06/2015 da HBI-Bundesholding.

Strumenti di controllo: Analisi ALM – analisi della liquidità di lungo periodo

Con cadenza mensile, l'Area Risk Management & Compliance predispone la reportistica finalizzata a rappresentare la dimensione attuale e prospettica del rischio di liquidità sostenuto dalla Banca. Si tratta di prospetti di analisi ALM che analizzano i *mismatch* connessi alle diverse scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio.

In sintesi, considerando un orizzonte temporale di lungo periodo, viene costruita una "*maturity ladder*" che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, contrapponendo le attività e le passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La costruzione di sbilanci cumulati consente il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario rispetto all'orizzonte temporale considerato.

In aggiunta all'analisi dei gap di fascia marginali e cumulati (gap analysis), il rischio di liquidità a lungo termine è monitorato anche mediante la verifica degli indici *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e *Asset Encumbrance* (AE), introdotti dalla normativa cosiddetta di Basilea 3, l'analisi della struttura delle passività, dei rapporti di concentrazione della clientela (Gini) e delle Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM).

Strumenti di controllo: Cash Flow Balance – analisi della liquidità di breve periodo

L'analisi ALM di cui al punto precedente viene integrata da un'analisi specifica di breve periodo (orizzonte temporale limitato ad un anno) ove si fa esplicito ricorso alla tecnica degli scenari e relative *sensitivities* che ipotizzano, rispetto alle poste dell'attivo e del passivo, il verificarsi di eventi modificativi di taluni aggregati nelle diverse fasce in cui si compone la *maturity ladder*. L'orizzonte temporale di sorveglianza del rischio di liquidità è in questo caso contenuto ad un anno, per ottenere dei "*time bucket*" molto ravvicinati ed avere una visione dei *mismatch* continua nel tempo.

Con cadenza settimanale, l'Area Risk Management & Compliance predispone dei flussi informativi che alimentano uno strumento (*procedura "Liquidity Ratios Tool"*) che offre a sua volta una rappresentazione dei *mismatch* di scadenza cumulati e, pertanto, indica i deficit o i surplus di liquidità in relazione alle diverse ipotesi di scenario.

L'attività di controllo considera i seguenti elementi che generano flussi di cassa (*cash-flows*):

1. Le poste dell'attivo e del passivo esistenti (analogamente all'analisi della liquidità di lungo periodo).
2. Le poste dell'attivo e del passivo prospettiche ("*planned-delta budget*").
3. Le poste derivanti dal re-impiego di attività e passività in scadenza ("*rollover*").
4. Riserve di liquidità.

Relativamente all'analisi del rischio di liquidità a breve termine, è monitorata mensilmente la segnalazione dell'indicatore LCR introdotto dalla normativa di Basilea 3, che è pienamente operante a partire dal 1° ottobre 2015.

In applicazione del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10.10.2014, che integra il Regolamento (UE) 575/2013 del 26.06.2013 (CRR) per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità (LCR), e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 del 10.02.2016, che stabilisce le norme tecniche di attuazione (ITS - Implementing Technical Standards) per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione a Banca d'Italia è prodotta secondo gli standard definiti dall'EBA: conseguentemente sono state dismesse sia la base informativa LY (schema segnaletico matriciale) che l'Interim LCR.

Inoltre settimanalmente è prodotto lo schema di monitoraggio richiesto da Banca d'Italia (*Maturity ladder*, Principali scadenze e Attivi *Eligible*).

Le ipotesi di scenario (analisi di sensitivity) – analisi della liquidità di breve periodo

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Al fine di prevenire e gestire tali crisi, vengono identificati e caratterizzati degli scenari ("mild" o leggeri, "severe" o gravi ed estremi), utilizzati sia per effettuare test preventivi di stress che per misurare il livello di emergenza che la Banca sarebbe in grado di fronteggiare.

Di conseguenza:

- l'analisi di opportuni indicatori permette di individuare l'esistenza di uno scenario di crisi (reputazionale, di mercato o combinata) e quindi di identificare uno stato di emergenza;
- l'analisi di stress consente di simulare a priori le caratteristiche dei medesimi scenari e la capacità della Banca di far fronte agli stessi.

L'analisi di stress sulla liquidità viene effettuata per ogni scenario (reputazione, mercato e combinato, leggero e grave), nell'ambito dell'analisi della liquidità di breve periodo, definendo la sensibilità di ogni posta che dà origine ad un cash flow ("*sensitivity analysis*") e la sensibilità delle riserve di liquidità ("*counterbalancing capacity*").

Tali sensibilità sono rappresentate da percentuali o da modellizzazione delle poste esistenti che determinano un incremento o una riduzione, rispetto ad uno scenario normale, nelle entrate e nelle uscite di liquidità connesse a poste dell'attivo e del passivo (stocastiche e deterministiche), riserve, poste pianificate e poste fuori bilancio. Quindi, tali percentuali/modelli (differenti nei diversi scenari) modificano, in un'ipotesi di stress, l'ammontare assoluto dei *mismatch* nei diversi "*time bucket*" definiti.

Per ogni scenario si ottengono report contenenti:

- la rappresentazione grafica dell'andamento della liquidità prospettica cumulata, nei vari *time bucket*, in un periodo di 12 mesi;
- il calcolo dei "*Liquidity ratios*" (minore dei differenziali tra i gap cumulati di liquidità e le riserve disponibili per la loro copertura);
- il calcolo dei "*Time to Wall*" (orizzonte temporale di sopravvivenza);
- il calcolo della percentuale massima di utilizzo delle riserve di liquidità.

Al fine di verificare con cadenze ravvicinate le esigenze di liquidità di breve / brevissimo periodo, tali report sono discussi nel corso dei *Liquidity Round* e del Comitato Finanza. L'Area Finanza e *Financial Controlling* si avvale dei report di analisi anche per l'eventuale coinvolgimento – in situazione di criticità - della Direzione Generale, in base al processo di *escalation* stabilito all'interno del *Contingency Funding Plan*.

Strumenti di controllo: Attività di Vigilanza per Banca d'Italia

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine definita da Banca d'Italia, vengono predisposti settimanalmente, a cura dell'Area Finanza e *Financial Controlling* e dell'Area Risk Management & Compliance, i report *Maturity ladder*, Principali scadenze e Attivi *Eligible*.

Il report *Maturity ladder* espone le entrate/uscite di cassa certe e/o prevedibili con ragionevole certezza nell'arco dei successivi 3 mesi distinguendo tra le seguenti sezioni:

1. Operatività con controparti istituzionali
2. Operatività con clientela corporate / large corporate

3. Previsionale di tesoreria
4. Gestione titoli e finanza
5. Counterbalancing capacity

Le entrate/uscite di cassa, identificate secondo le sezioni di cui sopra, generano il *saldo netto di liquidità complessivo* calcolato secondo una *maturity ladder* (fasce temporali) così definita:

1 giorno, 2 giorni, 3 giorni, 4 giorni, 5 giorni, 2 settimane, 3 settimane, 1 mese, 2 mesi e 3 mesi

Coerentemente con quanto indicato nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Parte Prima, Titolo IV Capitolo 6 (“*Ferma restando la responsabilità degli organi aziendali nella determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità, l’orizzonte di sopravvivenza adottato non può essere inferiore a 30 giorni.*”), si stabilisce che la normale operatività della tesoreria debba garantire che il *saldo netto di liquidità complessivo* dalla fascia “1 giorno” alla fascia “1 mese” sia sempre positivo:

	Maturity									
	1g	2g	3g	4g	5g	2s	3s	1m	2m	3m
Saldo netto di liquidità complessivo	>0	>0	>0	>0	>0	>0	>0	>0		

Il mancato rispetto di questa condizione genera un processo di escalation interno che prevede l'immediato coinvolgimento della Direzione Generale della Banca (anche attraverso la discussione nei comitati periodici quali il *Liquidity Round* e il Comitato Finanza).

A sua volta la Direzione riferisce al Consiglio di Amministrazione dell'avvenuto superamento di limite, per la definizione e attuazione delle opportune azioni da intraprendere.

Tale report, insieme alle Principali scadenze e Attivi *Eligible*, - prodotto giornalmente e non solo nelle giornate di invio a Banca d'Italia - è utilizzato internamente come strumento attivo nella gestione della liquidità e, quindi, anche per favorire lo scambio di informazioni tra le diverse aree coinvolte.

Contingency Funding Plan

Con il *Contingency Funding Plan* viene formalizzato l'approccio della Banca alla gestione della liquidità in condizioni di emergenza. Scopo del piano è garantire la solvibilità della Banca in condizioni di emergenza cercando di contenere per quanto possibile i costi di *funding*, di gestire in modo ottimale e tempestivo le riserve di liquidità, di evitare per quanto possibile che la situazione ingeneri perdite significative, mancata solvibilità ed effetti di pubblicità negativa verso la clientela, i soci e gli organismi di vigilanza.

Il piano contiene i seguenti elementi:

- definizione degli scenari di crisi: principali caratteristiche e indicatori di rischio;
- ipotesi di stress incluse nei modelli di controllo (in particolare le ipotesi di scenario previste nel *Cash Flow Balance*) affinché possano essere valutate – in ottica preventiva – le opportune azioni da intraprendere a salvaguardia degli equilibri di liquidità della Banca;
- modalità di dichiarazione e identificazione degli stati di emergenza di liquidità;
- responsabilità e ruoli nella gestione delle crisi di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.a Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	41.355	25	724	3.312	9.846	18.692	69.970	217.754	119.477	18.727
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	41.355	25	724	3.312	9.846	18.692	69.970	217.754	119.477	18.727
- Banche	17.198	0	0	0	0	0	0	0	0	18.727
- Clientela	24.157	25	724	3.312	9.846	18.692	69.970	217.754	119.477	0
Passività per cassa	6.547	0	0	155	309	464	927	130.581	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.739	0	0	0	0	0	0	55.500	0	0
- Banche	10	0	0	0	0	0	0	55.500	0	0
- Clientela	4.729	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	1.808	0	0	155	309	464	927	75.081	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1.240	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.240	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	1.240	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Nella tabella, alla sottovoce A.4 "Finanziamenti alla clientela", sono incluse anche le attività finanziarie classificate tra le attività in via di dismissione (481.752 migliaia di euro). In particolare la distribuzione temporale della durata residua di tali attività è riportata in conformità alla residua durata contrattuale, ancorché per la banca il rientro dalle stesse è altamente probabile avvenga entro la scadenza dei 6 mesi/1 anno in relazione alla preventivata cessione a terzi del relativo portafoglio.

1.b Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.c Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.021	0	50	592	1.006	1.367	2.525	15.628	9.236	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.021	0	50	592	1.006	1.367	2.525	15.628	9.236	0
- Banche	606	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	415	0	50	592	1.006	1.367	2.525	15.628	9.236	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	37.626	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	37.626	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	37.626	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	686	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	686	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	686	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.d Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.890	7	686	1.212	3.756	5.283	12.155	71.690	37.061	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.890	7	686	1.212	3.756	5.283	12.155	71.690	37.061	0
- Banche	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.880	7	686	1.212	3.756	5.283	12.155	71.690	37.061	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	112.837	42.728	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	112.837	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	112.837	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	42.728	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	551	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	551	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	551	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In ambito 'Rischi Operativi', la Banca ha codificato e reso operativo un processo di raccolta delle informazioni relative agli eventi di errore verificatisi che portino ad una perdita effettiva o anche solo potenziale per la Banca.

Le segnalazioni di Rischio Operativo vengono compilate dalle singole aree in autonomia ed inviate al Risk Management & Compliance che, nel caso di eventi rilevanti, ne dà evidenza alla Direzione Generale.

Viene inoltre effettuata periodicamente un'attività di Analisi di Scenario, coordinata dall'Area Risk Management & Compliance che affianca le diverse Aree nell'individuazione dei potenziali rischi operativi e nell'impostazione delle attività di mitigazione del rischio.

A partire dalla fine del 2016, le segnalazioni di Rischio operativo sono diventate più consistenti, in conseguenza della chiusura delle filiali non rientranti nel Progetto Primo e del Redundancy Plan, che ha coinvolto principalmente il personale di Rete.

I principali rischi operativi evidenziati sono stati i seguenti:

- Accentramento operatività delle filiali chiuse presso un'unica unità operativa con carenza di personale formato per la specifica operatività richiesta;
- Accentramento dei processi di monitoraggio del credito in Direzione con perdita del contatto diretto con il cliente;
- Rischi di contestazioni/reclami da parte del cliente per la gestione non adeguata (in termini di rispetto delle tempistiche e modalità di esecuzione) delle attività confluite tutte nell'unica unità operativa;
- Riduzione del personale nelle Aree di Direzione dove sono confluite parte delle attività prima decentrate nelle filiali.

Ad inizio 2017 è stata organizzata una "task force" per sopperire alle esigenze in tema di gestione dei reclami, chiusura delle posizioni dei clienti, nonché gestione dell'operatività quotidiana richiesta anche dalle Aree interne.

Rispetto alla situazione iniziale, attraverso l'opportuna introduzione di strumenti di mitigazione, non si sono riscontrati impatti significativi in termini di perdite economiche.

Il processo di wind-down in cui la Banca si trova ad operare, con processi interni in continua evoluzione e possibili carenze di personale con adeguate competenze, anche connessa ai prossimi piani di Redundancy, potrebbe causare in futuro un ulteriore incremento di potenziale rischio operativo.

Per tale motivo, tali temi saranno oggetto di attento monitoraggio e di tempestiva rendicontazione al Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2018.

In relazione al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo, la Banca utilizza il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*).

Nell'ambito del metodo base, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante stabilito dall'articolo 316 dalla CRR (Regolamento UE n. 575/2013).

Strumenti di mitigazione del Rischio Operativo: le Assicurazioni

Al fine di fronteggiare l'eventualità di situazioni dannose per la Banca, dovute a motivi oggettivi o soggettivi comunque non prevedibili, sono state stipulate nel tempo diverse polizze assicurative che, compatibilmente con i limiti posti dalle singole compagnie, prevedono una copertura per svariate tipologie di eventi.

La particolare e corposa operatività nell'ambito dei prodotti leasing ha inoltre suggerito la predisposizione di specifiche modalità di copertura del rischio sui beni oggetto di contratto tali da – anche qualora il conduttore non provveda autonomamente ad assolvere l'obbligo di stipulare opportune polizze, secondo previsioni contrattuali – garantire alla Banca adeguata copertura in caso di eventi dannosi.

Per gestire e monitorare i contratti assicurativi, è stata individuata ed incaricata una specifica risorsa, con esperienza nel settore, che gestisce in prima persona le polizze principali (D&O, Legal Expenses, E&O, BBB) e fornisce indicazioni e supporto alle singole aree operative per le altre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In relazione a quanto espresso relativamente all'utilizzo dell'approccio *BIA (Basic Indicator Approach)*, si evidenzia che il requisito patrimoniale per i rischi operativi al 31 dicembre 2017 è pari a 4.399 migliaia di euro.

Informativa al pubblico

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (Pillar 3) si rende noto che le informazioni riguardanti la composizione dei Fondi Propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione e la misurazione dei rischi previste dalla Circolare 17 dicembre 2013, n. 285, verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.hypo-alpe-adria.it, nella sezione «normativa», «informativa al pubblico».

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari contenute nel regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV), del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

E' stato mantenuto l'approccio basato su Tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari e per introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il "Primo Pilastro" è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e *trading book*), vi è ora una definizione di patrimonio di qualità più elevata, essenzialmente incentrata sul concetto di *common equity*; sono imposte riserve aggiuntive in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica, nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includere le esposizioni fuori bilancio), con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e di contenimento della crescita della leva a livello di sistema.

La normativa "Basilea 3" prevede, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti: il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Banca; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e delle prove di *stress*; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il "Terzo Pilastro", riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Le disposizioni nazionali emesse da Banca d'Italia, riferite alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, recepiscono le normative dell'Unione Europea. In particolare la Circolare 285 raccoglie le norme di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, mentre la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Società di Intermediazione mobiliare" sostituisce la circolare 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Pertanto la gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i *ratios* della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio netto è riportata al punto B.1 della presente sezione mentre per quanto riguarda la disponibilità e distribuibilità della riserve si rimanda a quanto descritto nella Parte B, Sezione 14 del passivo della presente Nota Integrativa.

B. 1 Patrimonio dell'impresa

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	318.188	318.188
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(194.996)	(74.816)
- di utili		
a) legale	9.238	9.238
b) statutaria	5.346	5.346
c) azioni proprie	0	0
d) altre:		
- disponibile	700	700
- da avanzi/disavanzi di fusione	(762)	(762)
e) perdite portate a nuovo	(415.518)	(295.338)
- altre	206.000	206.000
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(468)	(466)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(484)	(483)
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.078	(120.180)
Totale	123.802	122.726

C. 2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data del 31 dicembre 2017, la voce non risulta valorizzata.

B. 4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	(483)	(438)
2. Variazioni positive	0	0
2.1 Incrementi per utili attuariali	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	1	45
3.1 Decrementi per perdite attuariali	1	45
3.2 Altre variazioni	0	0
4. Rimanenze finali	(484)	(483)

Nella presente voce viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti (TFR) riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta costituito da:
 - Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*);
 - Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

I Fondi propri sono soggetti, così come altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione, tendenzialmente fino al 2017, e regole di *grandfathering* per la computabilità parziale.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito da:

Elementi positivi:

- capitale versato;
- riserve di utili e altre riserve;
- regime transitorio – impatti sul CET1.

Elementi negativi:

- altre attività immateriali;
- perdite portati a nuovo;
- perdita del periodo.

Regime transitorio:

utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cosiddetti *Employee benefits* (Trattamento di fine rapporto del personale).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel capitale di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel capitale di classe 2 (*Tier 2*).

I fondi propri ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, non comprensivi dell'utile al 31 dicembre 2017, si sono attestati a 122.851 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.724	122.725
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	(131)	(197)
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	122.724	122.725
D. Elementi da dedurre dal CET1	4	5
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	131	197
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	122.851	122.917
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	122.851	122.917

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, entrato in vigore il 27 giugno 2015.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel novembre 2013, il 17 dicembre Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di

vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti nel 2014 e nel 2015).

Si ricorda che l'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio durante il quale le nuove regole saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019, quando avranno piena applicazione a regime. Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

I requisiti patrimoniali richiesti a livello individuale alla nostra Banca per il 2017 con comunicazione inviata dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2017 risultano così articolati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 7,29%, composto da un *Overall Capital Requirement CET1 ratio* pari a 6,59% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,70%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 9,31%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 8,38% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,93%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 12,00% in linea con le stime di capitale calcolate internamente in sede ICAAP, composto da un *OCR TC ratio* pari a 10,75% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,25%.

Di seguito sono riportati i requisiti riferiti alla Banca al 31 dicembre 2017 (non comprensivi dell'utile di periodo) e i minimi richiesti per il corrente esercizio:

Coefficienti patrimoniali Banca	Coefficienti patrimoniali minimi richiesti	
CET 1 Ratio	21,31%	7,29%
Tier 1 Capital Ratio	21,31%	9,31%
Totale Capital Ratio	21,31%	12,00%

Qualora venisse incluso nei Fondi Propri anche l'utile di periodo, il CET 1 Ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Capital Ratio Totale risulterebbero pari al 21,50%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	637.659	1.258.158	477.380	784.508
1. Metodologia standardizzata	637.659	1.258.158	477.380	784.508
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.191	62.761
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			3.523	5.119
1. Metodologia standard			3.523	5.119
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			4.399	6.818
1. Metodo base			4.399	6.818
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			46.113	74.698
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			576.413	933.725
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,31%	13,16%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,31%	13,16%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,31%	13,16%

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente sezione non risulta valorizzata.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	286	362
Sindaci	146	181
Dirigenti strategici	795	1.119

Nella tabella sono riportati i compensi agli Amministratori e Sindaci, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata". I compensi sono riportati secondo il principio della competenza.

Si evidenzia che nella colonna "31/12/2016", nella voce "Amministratori" era ricompresa la spesa per il compenso al Liquidatore della ex Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. in liquidazione; nella voce "Sindaci" erano ricomprese le spese relative all'intero 2016 riferibili ai componenti del collegio Sindacale delle ex HypoService S.r.l. e Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. in liquidazione, oggetto di fusione per incorporazione nell'esercizio 2016.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. si definiscono parti correlate:

- la società controllante, HBI - Bundesholding AG Vienna (Austria), che riveste il ruolo di Capogruppo;
- le imprese controllate in via esclusiva da parte della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. (ove esistenti),
- i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, gli Amministratori e Sindaci,
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti famigliari degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Rapporti infra-gruppo

Denominazione sociale	Crediti per finanziamenti concessi	Crediti diversi	Debiti per finanziamenti ricevuti	Depositi debiti altri	Garanzie	Impegni
Società del gruppo HBI-Bundesholding AG						
HBI-Bundesholding AG	0	0	0	211	0	0

Denominazione sociale	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Commissioni attive e altri ricavi	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Commissioni passive e altri costi
Società del gruppo HBI-Bundesholding AG				
HBI-Bundesholding AG	0	0		495

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

In tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento di società, l'art. 2497-*bis* prevede, al comma 4, che la nostra Banca deve esporre un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici relativi al bilancio al 31 dicembre 2016 della controllante:

Bilancio al 31 dicembre 2016 - HBI-Bundesholding AG

Voci dell'attivo		Voci del passivo	
	31/12/2016		31/12/2016
Cassa e disponibilità	0	Debiti verso banche	0
Titoli del tesoro e valori assimilati	0	Debiti verso clientela	0
Crediti verso banche	302.573	Debiti rappresentati da titoli	0
Crediti verso clientela	0	Passività fiscali	3.500
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	Altre passività	331.549
Azioni, quote e altri titoli di capitale	0	Ratei e risconti passivi	0
Partecipazioni	1	Fondi per accantonamenti	266.850
Partecipazioni in imprese del gruppo	0	Capitale	70.000
Immobilizzazioni immateriali	12.000	Riserve	1.134
Immobilizzazioni materiali	695	Utile (Perdita) d'esercizio	0
Altre attività	357.764		
Ratei e risconti attivi	0		
	0		
Totale dell'Attivo	673.033	Totale del Passivo	673.033

Conto Economico

	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilati	51
Interessi passivi e oneri assimilati	(20)
Commissioni attive	0
Commissioni passive	0
Dividendi e proventi simili	0
Profitti/perdite da operazioni finanziarie	0
Altri proventi di gestione	1.367.516
Spese amministrative	(1.574.358)
<i>a) spese per il personale</i>	(543.678)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.030.680)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(2.863)
Altri oneri/proventi di gestione	213.174
Rettifiche/riprese di valore nette	0
Utile (Perdita) delle attività ordinarie	3.500
Risultato straordinario	0
Imposte sul reddito d'esercizio	(3.500)
Utile (Perdita) d'esercizio	0

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non risulta valorizzata.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non risulta valorizzata.

ALLEGATI DI BILANCIO

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il nuovo punto 16-bis) inserito nel primo comma dell'art. 2427 del codice civile dall'art. 37, comma 16 del D.Lgs. 39/2010 prevede che la Nota Integrativa del bilancio d'esercizio debba indicare l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Si riportano quindi nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A..

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Compensi
Revisione 2017	KPMG S.p.A.	61
Semestrale 2017	KPMG S.p.A.	21
Altri servizi	KPMG S.p.A.	30
Totale		112

I corrispettivi sono al netto di spese ed I.V.A.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017

IAS IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/15, 2173/15, 2406/15, 1905/16, 2067/16
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2067/16
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12, 2067/16
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/08, 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1905/16, 2067/16
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15, 2113/15, 2231/15, 1905/16
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12, 2113/15
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/08, 69/09, 1254/12, 1255/12
IAS 19	Benefici per dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15, 2343/15
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09, 2113/15, 2067/16
IAS 24	Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	Reg. 1254/12, 1174/13, 2441/15
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	Reg. 1254/12, 2441/15, 1703/16, 2067/16
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 1905/16
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13, 2113/15, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15, Reg. 1905/16, 2067/16
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2231/15, 1905/16
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15, 1905/16, 2067/16
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 1361/14, 2113/15, 1905/16
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2113/15
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13, 2343/15, 2441/15, 1905/16, 2067/16
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2067/16
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15, 1905/16, 2067/16
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12, 1905/16, 2067/16
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative operative cessate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/15, 2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 2067/16
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2067/16
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12, 313/13, 2173/15
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	Reg. 1255/12, 1361/14, 2067/16
IFRS 15	Ricavi provenienti dai contratti con clienti (*)	Reg. 1905/16

(*) Dal 1° gennaio 2018, data di applicazione obbligatoria del principio, non risulteranno più applicabili le previsioni di cui ai seguenti principi e interpretazioni: IAS 11 e 18, IFRIC 13, 15 e 18 e SIC 31.

SIC IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13, 2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12, 2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e interruzione durevole di valore	Reg. 1126/08, 1274/08, 2067/16
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09, 1905/16, 2067/16
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/08, 149/11, 1255/12
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, 243/10, 1254/12, 2067/16
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	Reg. 1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12, 2067/16
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/14
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08, 1905/16, 2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/08
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08, 1905/16

HYPO ALPE – ADRIA – BANK S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di:

HBI - Bundesholding A.G. – Vienna (Austria)

Sede legale in Udine, Via Marinoni n.55

Capitale sociale Euro 318.187.600,00 i.v.

Registro Imprese di Udine n. 01452770306

Codice fiscale e Partita IVA n. 01452770306

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A fini di chiarezza la presente relazione unitaria è formata dalla sezione A) relativa all'attività di vigilanza e dalla sezione B) relativa ai risultati dell'esercizio sociale nonché all'attività svolta; infine espone le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A) Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza-conoscibilità delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per gli Istituti Bancari.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni fornite, non sono state



riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante gli incontri e le riunioni periodiche abbiamo ottenuto dall'Organo amministrativo, dalla Direzione Generale e dalle Direzioni di Area informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse ed in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'ambito degli accessi periodici presso la società, il Collegio Sindacale, che, nella sua attuale composizione, ha assunto l'incarico in forza della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, ha effettuato, nel corso dell'esercizio appena concluso, n.18 riunioni, nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "KPMG S.p.A." alla quale, nel corso dell'esercizio appena concluso, sono stati affidati ulteriori incarichi con riferimento ai rapporti contrattuali con le società collegate, che il Collegio Sindacale ha valutato come non influenti ma complementari all'attività di Revisione legale conferita.

Negli incontri tenutisi con i responsabili della revisione non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Abbiamo ricevuto dalla società "KPMG S.p.A." la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa, con particolare riferimento all'Art. 6 paragrafo 2, lettera A del Regolamento UE n°537/14 con la specificazione circa l'assenza di limitazione all'incarico svolto per conto di Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A..

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno (*Internal Audit*) e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità, rispetto al modello organizzativo, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Sempre in ambito di monitoraggio dell'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili delle funzioni di *Risk Management* e *Compliance*, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie, nonché esaminandone l'azione attraverso l'analisi degli accertamenti effettuati.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che il Collegio Sindacale:

- ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in organico;
- ha verificato che risultano osservati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 et successive modifiche ed integrazioni (c.d. Normativa sulla *Privacy*).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali e non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

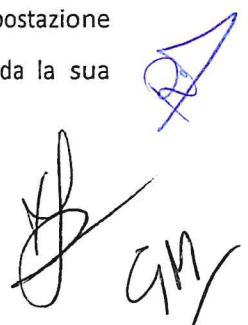
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B) Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che è stato messo a nostra disposizione entro i termini di cui all'art 2429 del Codice Civile in quanto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2018, che evidenzia un utile di esercizio pari ad € 1.078.267=, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione così come previsto dalla normativa. Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large stylized signature and the initials 'GM'.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come evidenziato nella Nota integrativa, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. n. 38/2005 ed in ottemperanza alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli istituti bancari così come richiamati dal quarto aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia il 15 dicembre 2015.

La nostra azione si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione del bilancio, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata che ha rilasciato la propria relazione con giudizio senza rilievi. In particolare segnaliamo come, in ossequio alle nuove informazioni prescritte, nella documentazione rilasciata dalla società di revisione, in relazione:

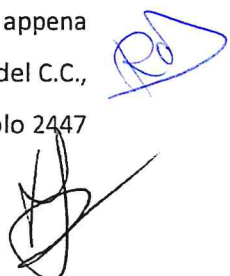
- I. alle aree di attenzione individuate e sottoposte a procedure specifiche, non siano emersi aspetti significativi da segnalare;
- II. non sono emerse differenze di revisione;
- III. e non sono state evidenziate carenze significative nel controllo interno.

I documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'esaustiva illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla Società. In merito a tali verifiche non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Nel corso delle sopra descritte attività non sono emersi elementi e fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di vigilanza o menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto.

Si segnala come la perdita di esercizi precedenti, nonostante il risultato utile dell'esercizio appena concluso, abbia confermato il verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 2446 primo comma del C.C., e che gli amministratori, rilevando che al momento non ricorrano le circostanze di cui all'articolo 2447



C.C., né sussistano criticità in tema di requisiti minimi di capitale regolamentare, e alla luce del Business Plan 2017/2021 di recente approvazione, rinviando ogni delibera in tal senso all'assemblea dei soci proponendo di rinviare a nuovo le perdite pregresse residue.

Conclusioni

Signori Soci,

per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio, esprimiamo il nostro parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come redatto dagli Amministratori, nonché alla proposta di utilizzo dell'utile di esercizio a parziale copertura delle perdite pregresse e di rinvio della perdite pregresse residue a nuovo ai sensi dell'art. 2446 C.C.

Tavagnacco, 6 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Michele Testa – Presidente

Dott. Giorgio Michelutti – Sindaco effettivo

Dott. Raffaele Duria – Sindaco effettivo



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.</p> <p>I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €325,5 milioni e rappresentano il 51% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le riprese di valore nette su crediti addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €16 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario, sia gli impatti dei progetti di cessione dei portafogli.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;— l'analisi dei contratti di cessione dei portafogli crediti al fine di verificare la corretta classificazione di tali attivi;— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitiche e forfaitarie utilizzate e l'esame della

recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa nel bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Valutazione dei Fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.12 "Fondi per rischi ed oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 12 "Fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 10 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 4 "Rischio operativo"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I fondi rischi e oneri rappresentano una rilevante passività della Banca.</p> <p>I fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2017 ammontano a €123,3 milioni e rappresentano il 19% del totale passivo del bilancio (100% del patrimonio netto).</p> <p>Gli accantonamenti addebitati al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €50,1 milioni.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processi aziendali di determinazione dei fondi per rischi e oneri, — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure di conformità per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;



La valutazione dei fondi per rischi e oneri è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi nonché sugli impatti di possibili transazioni.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione

- l'analisi delle variazioni nella consistenza dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;
- l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;
- l'analisi delle assunzioni adottate nella determinazione dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;
- l'analisi delle metodologie e delle assunzioni adottate dalla Banca nella determinazione dei fondi per rischi e oneri stimati forfettariamente;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la



redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. ci ha conferito in data 11 novembre 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste 6 aprile, 2018

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio